DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 90

il Quotidiano del NordEst

Domenica 16 Aprile 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Verzegnis
Schianto in moto contro l'auto muore a 18 anni
A pagina VII

La storia
L'Isola Gentile di Nika, dove alle Maldive sventola il Leone
Raccanelli a pagina 16

Serie A
La Champions "pesa": l'Inter cade con il Monza Napoli e Milan pari
Alle pagine 19 e 20

L'analisi

La via stretta per contenere la spesa pubblica

Giuseppe Vegas

Il governo ha approvato questa settimana il Documento di economia e finanza (Def), che illustra al Parlamento e all'Unione europea i suoi propositi in vista della preparazione, in autunno, del Bilancio dello Stato per il prossimo anno. Si tratta di un documento ragionevolmente prudente, che tiene conto degli stretti margini di manovra entro i quali possono operare gli interventi di finanza pubblica. Come sempre, i bisogni, o i desideri, sono largamente superiori alle risorse disponibili. Ma questa volta è stato giocoforza essere realisti e concentrare in poche linee di azione i nuovi esborsi monetari. In sostanza, la stabilità ha fatto premio sul rischio. Risultato non banale, soprattutto in una fase di crescente incertezza sui mercati e sulle prospettive dell'economia mondiale. E tenendo anche conto delle possibili novità destinate ad essere introdotte nel nuovo Patto di stabilità, attualmente in discussione a Bruxelles e destinato a sostituire quello vecchio.

Non diversamente dal passato, il limite all'incremento della spesa è stato determinato dalla necessità di reperirne la copertura finanziaria ovvero, come prevede l'articolo 81 della Costituzione voluto esplicitamente da Luigi Einaudi, di individuare gli strumenti, tagli di spesa o nuove entrate, che possano fornire le risorse necessarie a pareggiare i nuovi esborsi. E così è stato fatto anche in questa occasione. (...)

Continua a pagina 23

Contratti a termine più lunghi

▶Addio ai limiti posti dal decreto Dignità gli accordi rinnovabili fino a 36 mesi

▶Prepensionamenti aziendali prorogati per altri due anni, scivolo fino a 5 anni

Contratti a termine più facili, con durata massima possibile che può arrivare fino a 36 mesi. Nel decreto "omnibus" atteso nelle prossime settimane in consiglio dei ministri c'è anche una marcia indietro rispetto al cosiddetto Decreto dignità, il provvedimento approvato a fine 2018 dall'allora maggioranza gialloverde. Quel testo aveva l'obiettivo di limitare il ricorso all'occupazione a termine, introducendo causali più rigide per le assunzioni di questo tipo. È quindi rendendo di fatto quasi impossibile - se non in casi particolari - il prolungamento oltre la soglia dei dodici mesi. Con la pandemia erano state introdotte deroghe, poi esaurite lo scorso autunno. Novità anche sul fronte delle pensioni: i "contratti di espansione". Sono una degli strumenti con i quali è possibile accedere ad un prepensionamento: non su base individuale ma in base a specifici accordi aziendali. È una norma sperimentale attualmente in vigore fino al 2023: la bozza di decreto lavoro ne prevede la proroga fino al 2025. Concretamente, c'è la possibilità di lasciare il lavoro con un ulteriore anticipo fino a cinque anni, per i lavoratori che entro questo termine maturano il requisito per la pensione di vecchiaia o per quella anticipata.

Cifoni alle pagine 2 e 3

Assalto alla sede FdI insulti e vetrina rotta

Assalto alla sede FdI di Mestre: scritte e insulti con la vernice spray e la vetrina sfondata. Speranzon: «Attacco alla democrazia».

Andolfatto a pagina 7

Padova

Ecovandali, linea dura del pm «È associazione a delinquere»

Linea dura della procura di Padova contro gli eco-vandali. Dodici persone indagate, tra i 57 e i 21 anni, per associazione per delinquere finalizzata a ostacolare il traffico, a interrompere i pubblici servizi e a imbrattare edifici. A oggi sono sette gli episodi contestati agli attivisti, residenti in otto province, molti dei quali gravitano su Padova in quanto studenti all'università. Quella della Procura patavina è di fatto la prima inchiesta che ipotizza un reato associativo nei confronti degli attivisti del movimento ambientalista di Ultima Generazione.

De Salvador a pagina 7

Trentino. Continuano le attività di ricerca degli animali

Cani e trappole, ecco la caccia all'orso

RICERCHE **Le perlustrazioni del Corpo forestale in Val di Non. Lo Jamthund svedese Björn e il Laika russo Aska in azione: obiettivo è allontanare gli orsi dai centri abitati.**

Pederiva a pagina 13

Precipita dal tetto della vecchia fabbrica gravissimo un 14enne

▶Treviso, forse una sfida o un video con gli amici nell'edificio abbandonato

Sale sul tetto di un capannone abbandonato, a Casale sul Sile, insieme agli amici. Per sfida o forse per noia o forse per filmare l'impresa. Ma il tetto cede all'improvviso e il ragazzino di 14 anni vola giù per quasi venti metri. Ora la sua vita è appesa a un filo. Intubato e trasportato all'ospedale di Treviso, è ricoverato in Rianimazione. Al suo capezzale genitori e amici, compresi quelli che ieri erano con lui. Sono stati loro a chiamare i soccorsi.

Pattaro a pagina 12

Udine

Un taglio alla gola senzatetto ucciso nel suo rifugio

Ucciso con un taglio alla gola e un vasto ematoma al capo. È stato trovato in una galleria pedonale cinema Capitol, in centro a Udine.

A pagina 11

«"Celebro" le spose, ma dico no ai loro figli»

▶Montegrotto, il sindaco dopo lo "spot": «La legge vieta l'iscrizione all'anagrafe»

Quella celebrazione non è certo passata inosservata. Ylenia e Anita venerdì si sono dette sì in municipio con tanto di annuncio sul tabellone luminoso di fronte al palazzo comunale: «Oggi spose». «Nessuno scandalo», tiene a precisare il sindaco di Montegrotto Terme Riccardo Mortandello, ma un pubblicità di questo tipo a un evento privato non capita tutti giorni. E sulla registrazione all'anagrafe dei bimbi figli di coppie omogenitoriali, Mortandello spiega poi di essere idealmente dalla parte del collega di Padova Sergio Giordani, intenzionato a proseguire nelle iscrizioni, ma come amministratore pubblico continuerà a «rispettare scrupolosamente la legge». La presa di posizione arriva dopo che quell'unione civile resa nota a tutti attraverso l'insegna luminosa un po' di "rumore" l'ha comunque provocato. Due casi - quello del capoluogo e quello del comune euganeo - del tutto differenti ma che l'esponente socialista inquadra in un'unica tematica, quella dei diritti civili, «da tutelare e ampliare sempre». Pur nel rispetto delle leggi in vigore.

Garzotto a pagina 10

LO SPOT **L'annuncio di nozze di Ylenia e Anita apparso sul tabellone del Comune di Montegrotto Terme**

Banche

Bcc Pordenonese e Monsile: utile triplicato

Oggi assemblea della BCC Pordenonese e Monsile e, davanti al ministro Luca Ciriani, presenterà il bilancio 2022, nominando il nuovo cda. Lo farà forte di numeri importanti: l'utile di bilancio è triplicato, dai 9 milioni dello scorso anno agli oltre 27 attuali.

Rossato a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma I, VE * "Guide dell'estate 2023" - Vol. 1 + € 7,90. * "Nordest da vivere" + € 3,80

Le mosse del governo

Contratti a termine estesi fino a 36 mesi: c'è la semplificazione

▸Viene tagliata la burocrazia per le assunzioni anche oltre l'anno ▸La bozza del decreto non prevede più l'obbligo di dare le motivazioni

LAVORO

ROMA Contratti a termine più facili, con durata massima possibile che può arrivare fino a 36 mesi. Nel decreto "omnibus" atteso nelle prossime settimane in Consiglio dei ministri c'è anche una marcia indietro rispetto al cosiddetto decreto Dignità, il provvedimento approvato a fine 2018 dall'allora maggioranza gialloverde. Quel testo aveva l'obiettivo di limitare il ricorso all'occupazione a termine, introducendo causali più rigide per le assunzioni di questo tipo. E quindi rendendo di fatto quasi impossibile - se non in casi particolari - il prolungamento oltre la soglia dei dodici mesi. Con l'avvento della pandemia e delle successive emergenze erano state introdotte deroghe, per garantire comunque flessibilità in un contesto del tutto particolare; deroghe che poi sono scadute lo scorso autunno.

I CONTRATTI

Ora l'esecutivo vuole rimettere mano alla materia in chiave di semplificazione e di sburocratizzazione; in un contesto in cui secondo gli ultimi dati Istat sta crescendo l'occupazione stabile, verosimilmente anche a seguito di un'ondata di trasformazioni di contratti a termine. La modifica allo studio non sconvolge lo schema attualmente in vigore ma interviene in modo specifico proprio sulle causali. Queste, come succede già attualmente, non serviranno in caso di assunzione fino a 12 mesi: il datore di lavoro non deve insomma spiegare la sua scelta. Entrano in gioco invece quando si superano la scadenza dei dodici mesi, per arrivare a una durata massima di 24.

In questa situazione, nella versione originaria del decreto Dignità erano previste come condizione esigenze temporanee ed oggettive estranee all'attività ordinaria delle imprese, oppure esigenze legate a incrementi produttivi significativi e non programmabili. Insomma, occorreva dimostrare l'esistenza di un qualche fattore straordinario per il ricorso a lavoratori a termine. Nella nuova formulazione questi riferimenti vengono meno e risulta invece potenziato il rinvio alla contrattazione collettiva. Più precisamente, per un contratto a termine di durata superiore a dodici mesi basterà rinviare a esigenze previste dai contratti stipulati anche a livello aziendale tra le pari sociali (che quindi possono essere diverse da settore a settore). In assenza di riferimenti nella contrattazione collettiva, queste esigenze dovranno essere certificate presso le commissioni di certificazione già esistenti per legge. Resta poi possibile la stipula di contratti a termine fino a 24 mesi anche in caso ci sia bisogno di sostituire altri lavoratori.

Cosa succede dopo i 24 mesi? Questa resta la durata massima "normale", ma si potrà aggiungere un ulteriore rinnovo fino a 12, per arrivare a un periodo complessivo di 36 mesi. Servirà un passaggio presso gli uffici territoriali del ministero del Lavoro.

LA NORMA

Nello stesso provvedimento c'è poi un ulteriore intervento di semplificazione rispetto alle informazioni che il datore di lavoro deve fornire ai dipendenti in caso di assunzione (a tempo indeterminato o meno). Una norma introdotta la scorsa estate a seguito di una direttiva europea indicava in modo piuttosto tassativo le voci che dovevano essere specificate: orario di lavoro, durata del periodo di prova, durata delle ferie e dei congedi, retribuzione e molte altre. Concretamente venivano rese decisamente più complesse le lettere di assunzione. La nuova norma stabilisce in modo esplicito che tutte le informazioni richieste potranno essere fornite attraverso riferimenti alla legislazione in vigore o ai contratti di lavoro. E per facilitare il tutto gli stessi datori di lavoro saranno tenuti a consegnare al lavoratore o a pubblicare sul sito web aziendale i contratti stessi o altri regolamenti applicabili al rapporto di lavoro.

Luca Cifoni

I VECCHI VINCOLI VENGO MENO E SI RIMANDA SEMPLICEMENTE ALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

Gli occupati con contratto a termine

Dati in milioni

Periodo	Occupati
Gen 2014	2,15
Dic 2014	2,29
Gen 2015	2,34
Dic 2015	2,34
Gen 2016	2,33
Dic 2016	2,54
Gen 2017	2,48
Dic 2017	2,79
Gen 2018	2,93
Dic 2018	3,05
Gen 2019	2,98
Dic 2019	3,01
Gen 2020	2,96
Dic 2020	2,60
Gen 2021	2,69
Dic 2021	3,06
Gen 2022	3,03
Dic 2022	2,99
Gen 2023	2,97
Feb 2023	2,97

Fonte: Istat — Withub

Il confronto

Lavoro, in Italia costa il triplo della Bulgaria

Più basso in Bulgaria e Romania, più alto in Lussemburgo, Italia poco sotto la media dell'Unione europea: il costo orario medio del lavoro nel Vecchio continente rilevato da Eurostat maschera notevoli divari tra i paesi dell'Unione, con il costo orario del lavoro più basso registrato in Bulgaria (8,2 euro) e Romania (9,5 euro) e il più alto in Lussemburgo (50,7 euro), Danimarca (46,8 euro) e Belgio (43,5 euro). L'Italia è poco sotto la media Ue con 29,4 euro, un valore che è comunque 3-4 volte più alto rispetto ai due Paesi meno cari: Bulgaria e Romania.

L'intervista/1 Confindustria

«Non aumenta la precarietà più facile trovare un posto»

«Tutto quello che può essere utile per sburocratizzare le assunzioni è positivo». Il responsabile "Education" di Confindustria Piemonte, Ermanno Rondi, promuove le misure contenute del decreto lavoro che il governo sta mettendo a punto.

Dottor Rondi, con la riforma i contratti a tempo indeterminato potrebbero arrivare fino a 36 mesi: lo giudica un limite congruo?

«Sono consapevole che ci saranno polemiche e che ci sarà chi parlerà di un tentativo di aumentare la precarietà ma non è così. Innanzitutto perché da mesi assistiamo a un aumento dei contratti stabili. E poi perché c'è sul mercato una robusta fascia di lavoratori, con basse qualifiche, delle quali va verificata, anche nel loro interesse, l'affidabilità. Pertanto estendere la durata dei contratti a tempo può risultare un elemento positivo».

Il governo si prepara a rivoluzionare il Reddito di cittadinanza, potenziando le politiche attive. Qual è il suo giudizio?

«È evidente che il meccanismo aveva bisogno di un tagliando in quanto, al netto del necessario sostegno in soccorso a chi è in reale difficoltà, le politiche attive sono state fallimentari per la mancanza di collegamento tra domanda e offerta, per l'insufficiente rapporto con la scuola e per l'inesistenza di politiche formative. Il mio auspicio, appunto, è che si lavori su programmi formativi per i giovani, per metterli in condizione di rispondere alle esigenze di mercato, che stanno cambiando rapidamente».

Tra gli elementi di novità c'è la proroga dei contratti di espansione. Cosa ne pensa?

«Penso che le aziende, soprattutto le medio-piccole, abbiano bisogno di strumenti agili e flessibili in grado di consentirgli di gestire il personale e di programmare lavoro e strategie. Dunque ben venga anche questa novità».

Il decreto sembra orientato a favorire l'assunzione di Neet: si tratta di una buona scelta?

«Senza dubbio, ma il vero tema è offrire a questi giovani sfiduciati che non studiano e non lavorano stimoli e opportunità che le politiche scolastiche hanno mancato».

Michele Di Branco

ERMANNO RONDI: NECESSARIO IMPEGNARSI SU PROGRAMMI FORMATIVI PER I GIOVANI

Le aziende

L'intervista/2 L'imprenditore

«Oggi è difficile assumere così si aiuta il mercato»

Per Filippo Ghirelli, Executive Chairman di Genera Group, realtà che opera da anni nel campo dell'efficienza energetica, le nuove regole in arrivo per i contratti a termine «rappresentano una buona notizia» per le imprese. E sul decreto dignità che il governo si appresta a smontare: «Il mercato del lavoro non ha bisogno di leggi restrittive».

Il decreto Lavoro in rampa di lancio prevede l'alleggerimento del meccanismo della causale per i contratti a termine. Che ne pensa?

«Con questa soluzione si consentirà al datore di lavoro di indirizzare la risorsa dopo averla testata e dopo averne valutate le competenze in maniera approfondita».

La bozza del decreto libera da questo obbligo i contratti sotto i 12 mesi e per quelli tra 12 e 24 mesi introduce tre causali considerate più accessibili perché è importante?

«Con causali più accessibili e generiche il datore di lavoro può valutare meglio il contributo che la risorsa può effettivamente dare, rendendo più elastico il mondo del lavoro».

Il governo Meloni in pratica vuole smontare quanto previsto dal decreto Dignità dei Cinquestelle.

«Tutti i decreti che regolamentano il mercato del lavoro in maniera restrittiva sono dannosi per il mercato stesso. Vanno certamente limitati abusi e ingiustizie da parte dei datori di lavoro, ma con leggi restrittive gli imprenditori faticano ad assumere».

I contratti a tempo sono in netta crescita stando ai dati sull'occupazione. È un trend destinato a continuare?

«Si, ma ogni trend ha un inizio e una fine. Oggi le aziende fanno fatica ad assumere, c'è una grande offerta di lavoro e poca domanda, quindi i datori di lavoro sono costretti, in pratica, a dare subito il contratto a tempo indeterminato».

Quali altri interventi servono per rilanciare il lavoro in questa fase?

«Meno contributi, per quanto riguarda l'offerta di lavoro, e stop al reddito di cittadinanza per gli occupabili per stimolare la domanda di impiego».

Francesco Bisozzi

FILIPPO GHIRELLI: SI CONSENTE AL DATORE DI LAVORO DI INDIRIZZARE LA RISORSA DOPO AVERLA VALUTATA

Le misure sull'occupazione

Età della pensione in crescita in Europa

PREVISIONI SULL'ETÀ MEDIA EFFETTIVA DI RITIRO DAL LAVORO

Paese	2023	2070
ITALIA	66	68,9
Olanda	65,5	67,7
Spagna	65,1	66,2
UE	64,8	65,5
Germania	64,4	65,4
Svezia	64,2	65,1
Francia	63,8	64,5
Belgio	62,7	64,3

Fonte: Rapporto sull'invecchiamento (2021) della Commissione Europea — AFP — Withub

Salvi i prepensionamenti: proroga di altri due anni

▶Estensione dei contratti di espansione per le imprese con almeno 50 dipendenti

▶Si potrà lasciare il lavoro 5 anni prima L'obiettivo è il ricambio generazionale

LE REGOLE

ROMA Si chiamano contratti di espansione. Sono uno degli strumenti con i quali è possibile accedere ad un prepensionamento: non su base individuale ma in base a specifici accordi aziendali. È una norma sperimentale attualmente in vigore fino al 2023: la bozza di decreto Lavoro ne prevede la proroga fino al 2025 alle stesse condizioni, ovvero per le imprese con un minimo di 50 dipendenti. Potranno quindi essere avviate apposite consultazioni per arrivare alla stipula di questo tipo di intese. Concretamente, viene prolungata l'opportunità di lasciare il lavoro con un ulteriore anticipo fino a cinque anni, per i lavoratori che entro questo termine maturano il requisito per la pensione di vecchiaia o per quella anticipata (con 42 anni e 10 mesi di contributi oppure 41 e 10 mesi per le lavoratrici). A rigore la prestazione di cui usufruiscono queste persone non è un assegno pensionistico, ma un'indennità pagata dall'Inps a carico dello stesso datore di lavoro. L'obiettivo del contratto di espansione è favorire la riconversione produttiva e il ricambio generazionale; per questo è prevista l'assunzione di almeno un nuovo lavoratore per ogni tre che usufruiscono dello "scivolo".

GLI ONERI

Questa strada insomma è onerosa per le aziende, che hanno comunque una convenienza a intraprenderla in caso di significative ristrutturazioni. Ma ci sono anche oneri per lo Stato, sotto forma di minori versamenti contributivi, correlati all'erogazione della Naspi quando questa indennità sia dovuta. Inoltre, non tutti i lavoratori sono abbastanza "vicini" alla pensione per poter fruire dell'uscita. Per questi ultimi è prevista allora una possibilità diversa: lo scatto di una riduzione di orario fino al 30 per cento, che però può coinvolgere il singolo dipendente anche fino al 100 per cento. Verrà allora riconosciuta una prestazione il cui costo è a carico del bilancio pubblico per un periodo massimo di 18 mesi. La relazione tecnica stima le platee coinvolte, che sono di 17.400 lavoratori con decorrenza della pensione entro i cinque anni e di altri 82 mila beneficiari interessati dalla riduzione di orario.

C'è poi una seconda novità, che riguarda però le aziende più grandi, quelle con almeno mille dipendenti. Obiettivo dichiarato è consentire alle imprese interessate da contratti di espansione di gruppo di completare i piani di turn over previsti, e quindi - in seguito alla sottoscrizione di accordi aziendali - di pianificare le uscite dei lavoratori più anziani in un arco temporale più ampio. All'uscita dei dipendenti più anziani corrisponde il proporzionale impegno di assunzione di nuovi lavoratori. La relazione illustrativa al decreto spiega che «la questione riveste carattere di urgenza in quanto è necessario intervenire tempestivamente sulla correzione dei piani di rilancio delle aziende di maggiori dimensioni, che determinano importanti riflessi occupazionali in termini di turn over generazionale e di competenze»

LA SOGLIA

Va ricordato che l'istituto del contratto di espansione era stato concepito proprio per le grandi imprese, con la soglia dimensionale fissata a 1.000 lavoratori. Questo requisito è stato poi abbassato nel corso del tempo per estendere il numero dei potenziali interessati: prima a 500 dipendenti (o 250 in caso di accompagnamento alla pensione) poi a 100 da metà 2021 e infine a 50 dall'inizio dello scorso anno.

Il contratto di espansione si affianca ad un'altra forma di uscita anticipata nota come "isopensione". Si tratta in entrambi i casi di opzioni a cui fanno ricorso soprattutto le grandi imprese, che hanno però alcune differenze. L'isopensione può coprire un massimo di sette anni (invece di cinque) ed inoltre prevede il versamento dei contributi a fronte dello stipendio teorico che il lavoratore avrebbe percepito; è quindi una soluzione più onerosa per l'azienda e più vantaggiosa per il lavoratore, che in questo modo vede incrementare l'importo a cui avrà diritto al momento del pensionamento definitivo.

L. Ci.

PREVISTA L'ASSUNZIONE DI ALMENO UN NUOVO LAVORATORE PER OGNI TRE CHE USUFRUISCONO DELLO "SCIVOLO"

SONO CIRCA 100 MILA I DIPENDENTI COINVOLTI NELL'USCITA ANTICIPATA O NELLA RIDUZIONE DI ORARIO

Corte di Strasburgo

«Enti locali, i debiti li paghi il governo»

Per ora riguarda alcune aziende crotonesi, ma se la decisione sarà estesa anche ad altri casi rischia di rivelarsi una voragine per le finanze statali la situazione che potrebbe scaturire dalle pronunce con cui la Corte europea dei diritti dell'uomo ha accolto i primi ricorsi presentati da imprese e cittadini che vantano crediti con gli enti locali e le società partecipate. Il Mef ha già liquidato somme per svariati milioni di euro a imprese e cittadini.

Operai al lavoro in una fabbrica di meccanica

Tutele agli studenti negli stage Un fondo per i risarcimenti in caso di incidente mortale

LE GARANZIE

ROMA Tutele e risarcimenti per gli infortuni, anche nel caso in cui riguardino ragazzi impegnati in stage o in attività di alternanza scuola lavoro. Il governo interviene su questo tema specifico a seguito di episodi di cronaca che avevano provocato oltre che dolore anche infuocate polemiche. La prima novità riguarda coloro che purtroppo hanno già perso la vita: viene introdotto un sostegno economico ai familiari degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e delle università, compresi quelli impegnati nei percorsi di istruzione e formazione professionale, deceduti a seguito di infortuni mortali in occasione di attività formative dal primo gennaio 2018. La dotazione del fondo è di 10 milioni per l'anno 2023 e di 2 milioni a partire dal 2024.

La norma nasce dalla consapevolezza che attualmente nell'ordinamento italiano non esistono forme di indennizzo da parte dello Stato. Un'assenza che era stata rilevata anche recentemente, nel caso tragico di Giuliano De Seta, studente morto durante uno stage in un'azienda veneta.

LA RENDITA

L'Inail non aveva erogato alcuna somma alla sua famiglia perché sia la rendita sia l'importo una tantum previsti dalla legge spettano solo nel caso in cui i familiari siano a carico di colui che è morto lavorando. L'obiettivo di questi strumenti infatti non è risarcire ma assicurare un sostentamento a persone che ne sono state private a seguito della morte del parente. Secondo le statistiche rese note dallo stesso istituto nazionale per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro, gli incidenti mortali che hanno coinvolto studenti impegnati in attività scolastiche sono stati cinque all'anno, dal 2018. Ecco perché serve un fondo apposito, le cui modalità di utilizzo dovranno essere stabilite con un apposito decreto interministeriale.

L'ESTENSIONE

Un altro intervento legislativo guarda invece al futuro vuole dunque affrontare la questione in modo più strutturale. Come? Estendendo la tutela assicurativa degli studenti e del personale del sistema nazionale di istruzione e formazione, della formazione terziaria professionalizzante e della formazione superiore. La legge in materia risale al 1965 e prevede una tutela limitata solo a coloro «attendano a esperienze tecnico-scientifiche od esercitazioni pratiche, o che svolgano esercitazioni di lavoro». Nel corso del tempo le garanzie sono state ampliate per i docenti, i quali oggi godono di copertura anche nel caso di incidente nel tragitto tra casa e scuola e viceversa e in tutti gli altri casi in cui si manifesti un rischio in ambito professionale.

Lo stesso non si può dire per gli studenti, che oggi sono tutelati solo in casi particolari. Questo ha spinto le scuole ad attivare polizze assicurative private, con costi che chiaramente finiscono a carico delle famiglie. La correzione contenuta nel decreto Lavoro agisce in due direzioni. Da una parte viene chiarita in modo definitivo la portata della copertura Inail, che riguarderà i docenti di tutte le scuole e di tutti i percorsi formativi, gli esperti coinvolti in attività di insegnamento, gli assistenti di laboratorio. Tutte queste persone avranno le stesse tutele degli altri lavoratori in caso di infortunio o di malattia professionale.

Per quanto riguarda invece alunni e studenti, la protezione viene allargata per comprendere tutti gli eventi che possono verificarsi a scuola, con la sola esclusione degli infortuni in itinere (ovvero durante il viaggio da o fino a casa). Insomma la copertura non riguarderà più solo le attività tecnico-scientifiche o le esercitazioni pratiche. Continuano poi ad essere assicurati anche il personale Ata (ausiliari tecnici amministrativi), gli addetti alla sorveglianza e gli operatori scolastici che concorrono allo svolgimento dell'attività di insegnamento.

LE ALTRE MISURE

Sempre nel decreto trovano posto una serie di altre norme in materia di sicurezza del lavoro in generale. Con varie misure (tra cui la condivisione delle banche dati tra enti pubblici e privati) viene rafforzata l'attività di vigilanza sui luoghi di lavoro; sono aggiornate le tabelle Inail di indennizzo in caso di danno biologico; la possibilità di sorveglianza sanitaria da parte dell'Inail è allargata ai lavoratori domestici.

L. Ci.

GLI INDENNIZZI ANCHE PER L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO L'INTERVENTO DECISO DOPO I RECENTI INFORTUNI

ARRIVA PURE LA COPERTURA ASSICURATIVA A SCUOLA PER GLI STUDENTI: STOP ALLE POLIZZE A CARICO DELLE FAMIGLIE

I piani del governo

Migranti, trovato l'accordo FdI fa asse con la Lega: «Stop protezione speciale»

▶Meloni dall'Etiopia benedice la norma che punta a ridurre i permessi di soggiorno

▶Incontro con i leader di Addis Abeba e Somalia: aiuti a industria e agricoltura

LA VISITA

dal nostro inviato

ADDIS ABEBA Non solo la linea dura contro i trafficanti di esseri umani, i flussi regolari e, soprattutto, la cooperazione con i Paesi di partenza e di transito. In questa fase il governo è focalizzato anche «sull'eliminazione della protezione speciale» per i richiedenti asilo. A chiarirlo, quasi al termine del suo viaggio ad Addis Abeba, è la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. «È un obiettivo perché si tratta di un'ulteriore protezione rispetto a quello che accade nel resto d'Europa e credo che l'Italia non abbia ragione di discostarsi dalle normative europee di riferimento. C'è una proposta di maggioranza nel suo complesso e confido che sia quella approvata. Non è un tema su cui ci sono divergenze». Il tema è però delicato. L'intervento della premier, sollecitata dai giornalisti, arriva infatti dopo la presentazione da parte della maggioranza di un emendamento che mira già a limitarla fortemente. Punta cioè, questa la tesi, ad evitare che gli stranieri arrivati in Italia possano abusare di uno strumento di tutela oggi rilasciato solo a coloro che non possono ottenere protezione internazionale ma per cui sussiste il rischio di persecuzione o tortura in caso di ritorno nel Paese di origine. È il frutto di un'intesa trovata fra i partiti di maggioranza, riprendendo in parte l'iniziativa della Lega che sin dall'inizio puntava a riportare in vita i cosiddetti "Decreti sicurezza". Una linea su cui ora converge anche FdI, e che peraltro ha provocato l'ennesimo confronto a distanza con la segretaria del Partito democratico Elly Schlein per cui è una «vergogna cercare di nuovo di far pagare sulla pelle delle persone più fragili l'incapacità di questo governo di costruire delle politiche migratorie».

IL PREMIER: «NEGLI ALTRI PAESI EUROPEI QUELL'ISTITUTO NON C'È, VA ELIMINATO» INAUGURATA UNA SCUOLA ITALIANA

LA SCUOLA

La questione degli arrivi sulle coste italiane del resto, è stata il perno centrale su cui si è basata la due giorni di Meloni in Etiopia. Quarantott'ore in cui la premier ha incontrato il primo ministro etiope Abiy Ahmed Ali, il presidente somalo Hassan Sheikh Mohamud e il presidente dell'Unione africana Moussa Faki. La missione si è poi conclusa ieri con una breve visita alla scuola "Galileo Galilei", il più grande istituto italiano nel mondo, con circa 940 allievi, seguiti dall'infanzia fino alle superiori, che nella stragrande maggioranza dei casi approdano nelle università italiane per poi tornare nei propri Paesi con le competenze necessarie per mettersi al servizio della loro crescita. Un modello di sviluppo che, spiega la premier, deve essere d'esempio anche nei rapporti che Roma stabilisce con altri leader africani. «Il 100% dei ragazzi che escono da queste scuole trovano un lavoro - aggiunge dopo essersi concessa per selfie e abbracci di centinaia di bambini - credo che questa sia la cosa più importante che si può fare per nazioni che fanno grandi sforzi di stabilizzazione e di modernizzazione e che sono fondamentali per la stabilità dell'intera regione. C'è grande voglia di Italia, c'è grande attenzione per la nostra capacità di cooperare in modo non predatorio. Vogliamo lavorare sulle infrastrutture, sull'agricoltura, sul turismo». L'occasione quindi, è servita a ribadire la visione di palazzo Chigi sui migranti: «In Consiglio dei Ministri insieme a norme molto più dure sui trafficanti di esseri umani - ricorda - abbiamo approvato anche un decreto flussi triennale cercando di dare il messaggio che se queste nazioni ci aiutano a combattere le reti dei trafficanti noi diamo dei segnali in termini di flussi regolari ma anche di formazione» e aiuti.

I RIFLETTORI

Un altro campo su cui l'Italia può recitare un «ruolo» da protagonista è quello di farsi «portavoce» delle necessità dei Paesi africani all'interno degli organismi internazionali. Missione che l'Italia sta già assolvendo all'interno dell'Unione europea, in cui la premier vede un cambio di prospettiva. In Africa «l'Europa è rimasta indietro» ribadisce, e il terreno «si recupera decidendo e capendo che l'Africa è strategica» perché «se queste nazioni non vengono sostenute a cascata i loro problemi arrivano da noi. L'Italia, per vicinanza, lo capisce di più ma comincio a vedere un cambio di percezione dell'errore fatto nel momento in cui l'Europa, indietreggiando, ha favorito la presenza di altri attori che possono avere un approccio diverso. Il lavoro che sto cercando di fare è accendere i riflettori».

Francesco Malfetano

Sopra, il vertice tra Giorgia Meloni, il presidente somalo Hassan Mohamud e il primo ministro etiope Abiy Ahmed Ali A destra, l'abbraccio con un gruppo di bambini

L'export in Etiopia

Quote di mercato (dati %)

2021	
ITALIA	1,69
Regno Unito	1,50
Germania	1,20
Francia	1,14
Spagna	0,55

GENNAIO-NOVEMBRE 2022	
Regno Unito	1,52
ITALIA	1,37
Germania	1,07
Francia	0,78
Spagna	0,29

Withub

Il Colle resterà fuori dalla contesa: legge promulgata se c'è il sì dell'Aula

LO SCENARIO

ROMA Un conto è lo scrutinio costituzionale, lo sguardo vigile sul rispetto della legge fondamentale italiana e dei diritti. Un altro un veto politico. Al secondo non ricorrerà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella quando al Colle arriverà per la promulgazione il testo finale del "decreto Cutro" che cancella quasi tout-court la protezione speciale per i migranti.

LO SCRUTINIO

Chi immagina che il Capo dello Stato possa farsi trascinare nello scontro politico sulla nuova stretta avallata dal tandem Lega -Fratelli d'Italia è fuori strada. Del resto, Mattarella è appunto il capo dello Stato e non dell'opposizione. E dunque anche su un provvedimento controverso del governo che certamente riscalderà i tizzoni dello scontro parlamentare con il centrosinistra, il Quirinale rimarrà fedele ai suoi compiti istituzionali di garanzia e controllo. Senza uscire da questo perimetro. Certo, gli uffici legislativi del Colle, trapela in queste ore, leggeranno con «grande attenzione» l'ultima versione del decreto licenziato dall'esecutivo all'indomani della strage sulle coste calabresi.

E d'altra parte già in sede di definizione del decreto-legge a metà marzo dal Quirinale non erano mancati rilievi sul contenuto del testo. In particolare sulla previsione di eliminare la protezione speciale legata ai vincoli famigliari dei migranti. Un'interlocuzione che è proseguita senza sosta nelle scorse settimane e ha trovato un riferimento nella figura di Alfredo Mantovano, sottosegretario a Chigi sempre più regista delle politiche migratorie. Non a caso, quando nei giorni scorsi la Lega festeggiava a suon di veline la vittoria della "linea dura" sui permessi e FdI dava il suo via libera alla svolta, sulle agenzie ha fatto irruzione una nota di "fonti di maggioranza". Poche righe per chiarire che alcune forme di tutela speciale per i migranti giunti in Italia, ad esempio chi fugge da persecuzioni in patria per il suo orientamento sessuale, saranno ancora valide nel rispetto del diritto internazionale e della convenzione di Ginevra. Inutile ricordare il vero destinatario dell'appunto chiarificatore.

NESSUN NUOVO INTERVENTO DOPO I RILIEVI AVANZATI SUL DECRETO CUTRO: NO A UN RUOLO DA "CAPO DELL'OPPOSIZIONE"

Non c'è dubbio, questo sì, che la scelta repentina di Fratelli d'Italia di allinearsi alle richieste leghiste e optare infine per la cancellazione della protezione speciale possa non collimare a pieno con le premure richieste dal Colle un mese fa. Da qui a un intervento del Quirinale per frenare un decreto discusso da un Parlamento liberamente eletto c'è un oceano di mezzo. Dopotutto, polemiche a parte, è discutibile la rilevanza costituzionale della protezione speciale. Che è uno strumento accessorio, una garanzia in più e limitata a casi specifici per i migranti che non hanno diritto allo status di rifugiato né alla protezione sussidiaria. Un'anomalia tutta italiana, ripetono come un mantra dal governo ricordando che in altri Paesi Ue, dalla Spagna alla Francia, di questa tutela "extra" non c'è traccia.

I PRECEDENTI

Insomma, al di là delle legittime opinioni sull'opportunità del giro di vite approvato dal governo, se la Costituzione non sarà chiamata in causa non si vede perché il Colle debba intervenire e frenare il corso del decreto. Non è nuova, poi, questa discrepanza fra opinioni personali di un Capo dello Stato e l'assolvimento del suo dovere istituzionale. Non serve uno sforzo titanico a ricordare che solo quattro anni fa fu proprio Mattarella ad apporre la sua firma sui "Decreti Salvini" che stringevano le maglie dell'accoglienza e di cui oggi una parte della maggioranza festeggia "il ritorno". Anche qui se necessario sarà un altro organo dello Stato, la Corte Costituzionale, a censurare eventuali violazioni della Carta nel decreto nato sulle spiagge calabresi.

Francesco Bechis

DA OGGI LA VISITA IN POLONIA

Sergio Mattarella sarà da oggi pomeriggio in Polonia per una visita di Stato di tre giorni (Nella foto, con il presidente polacco Duda)

La crisi del Terzo polo

Iv-Azione, volano insulti Ed è caccia a nuovi alleati

▶Calenda: «Prendi soldi dai dittatori» Renzi replica: «Spettacolo indecoroso»

▶Ora nei due partiti il timore è quello di non superare la soglia del 4% alle Europee

LO SCENARIO

ROMA Altro che Totti e Ilary. Il divorzio nel Terzo polo tra Matteo Renzi e Carlo Calenda si annuncia forse più burrascoso della separazione che da mesi tiene banco sui rotocalchi rosa. Uno «spettacolo indecoroso», lo definisce l'ex premier, provando a chiudere la questione; «lasciamo la melma a chi ci sta bene dentro», chiosa il suo ex ministro dello Sviluppo. Per poi annunciare che, sulla vicenda, non intende aggiungere altro: «Da ora Azione entra in silenzio stampa», avverte Calenda. Non prima però di aver rifilato un'ultima bordata all'ormai ex alleato: «Io non ho mai ricevuto avvisi di garanzia né ho mai accettato soldi da dittatori o autocrati stranieri», punge. Ribatte l'altro: «Se sono un mostro oggi, lo ero anche quando c'era bisogno del simbolo di Italia Viva per presentare le liste». Al di là degli strascichi di un matrimonio (politico) finito in disgrazia, però, per i due aspiranti leader del centro riformista si apre ora una nuova grana: quelle delle Europee del 2024. Perché sebbene la corsa a Bruxelles non preveda alleanze, sia Azione che Italia viva devono superare lo scoglio della soglia di sbarramento al 4%. E né Renzi né Calenda, oggi, possono scommettere con leggerezza di farcela.

ALTRI PROTAGONISTI

Sarà anche per questo che per entrambi è già cominciata la ricerca, tutt'altro che facile, di nuovi alleati. Del resto «l'idea di costruire un partito nuovo dei riformisti è intatta», spiega da Iv Luigi Marattin: «Se gli attuali protagonisti hanno fatto queste scelte, ne troveremo altri». Si guarda, in particolare, alla piccola formazione dei LibDem europei di Giuseppe Benedetto, Sandro Gozi e Oscar Giannino.

«BOOM DI ISCRIZIONI A ITALIA VIVA»

Nel giorno in cui Matteo Renzi (a sinistra) annuncia le date della prossima Leopolda (8-10 marzo), da Iv esultano per il «boom» di tesseramenti: «Mille in un giorno». Nella foto a destra, Carlo Calenda. Che torna sulle ragioni della rottura: «Gli Ego o la litigiosità non c'entrano»

Che però proprio pochi giorni fa hanno messo in chiaro di voler proseguire da soli, per il momento: «Il nostro percorso autonomo non cambia». Ai LibDem, nel frattempo, strizz l'occhio anche Azione: «Ma non chiudiamoci in formule politiciste, c'è un mondo di realtà associative a cui vogliamo parlare», è la linea dei calendiani. Da parte sua, +Europa ha già fatto sapere di non essere interessata ad alcun progetto di collaborazione: «C'eravamo prima del Terzo polo e continueremo a esserci anche dopo», taglia corto il segretario Riccardo Magi.

L'orizzonte, insomma, appare fosco. Al punto che, nonostante anche i pontieri abbiano ormai rinunciato alla loro opera di mediazione tra i due leader (Elena Bonetti ed Ettore Rosato da un lato e Mariastella Gelmini dall'altro ieri hanno gettato alle ortiche i toni soft), c'è chi non esclude che alla fine una sorta di alleanza di convenienza tra Iv e Azione andrà in qualche modo rattoppata, di qui alla prossima primavera. Non più un partito unico, ma un cartello in grado di superare il fatidico 4%. Raccontano che lo stesso Renzi, nonostante le botte da orbi di queste ore, si stia convincendo che il rospo, (beninteso, tra qualche mese) andrà in qualche modo ingoiato, se non altro per mancanza di alternative. «Anche Carlo sarà costretto a starci», è il ragionamento che corre dentro Iv. Il leader, però, «non potrà più essere lui. Toccherà a una donna, visto che le avversarie saranno Giorgia Meloni ed Elly Schlein: Mara Carfagna, Elena Bonetti o Raffaella Paita». Prospettiva che, da Azione, per ora si esclude nettamente: «Con Renzi abbiamo già dato. Con altri, vedremo».

LA LEOPOLDA

E se il futuro è incerto, il presente, per il fu Terzo polo, è fatto di polemiche e fuoco incrociato. Renzi, via e-news, annuncia che a eleggere il leader di Iv sarà un congresso «dal basso» a ridosso della prossima Leopolda (a marzo 2024). «Quello che volevamo fare insieme ad Azione lo faremo con chi ci sta». Poi cita Michelle Obama: «Quando qualcuno vola basso, voi puntate in alto». Nel frattempo Calenda, in modalità «silenzio stampa», replica alle accuse di aver disertato l'Aula: «Ero a fare iniziative sul territorio, non ero a Miami con il genero di Trump o in Arabia a prendere soldi dall'assassino di Khashoggi». E ancora: «Non sono caduto nella fregatura di Renzi e Boschi». Poi la stoccata sugli avvisi di garanzia ricevuti da Renzi. Replicano da Iv: «Attacchi giustizialisti tipici dei grillini». Aggiunge Paita: «Il garantismo era un valore costitutivo del Terzo polo. Evidentemente avevamo capito male anche su questo».

Andrea Bulleri

MA TRA I RENZIANI C'È CHI È CONVINTO CHE LA FEDERAZIONE TORNERÀ IN CAMPO «E LA LEADER SARÀ UNA DONNA»

L'evasione del russo, Meloni accusa i giudici «Anomalie da chiarire»

▶Il premier: «Gli 007 non furono avvisati» Nel mirino la Corte di Appello di Milano

▶Le opposizioni: «Errori incredibili, il governo riferisca in Parlamento»

IL CASO

ROMA Come un'ombra è sparito nel nulla, fuggendo dagli arresti domiciliari nel milanese per ricomparire libero in Russia, due settimane dopo. E come un'ombra torna, a distanza, ad agitare i pensieri del governo Meloni. La fuga di Artem Uss, trafficante quarantenne russo evaso dall'Italia il 22 marzo, il giorno dopo il via libera all'estradizione negli Stati Uniti, è diventata un caso politico. Giorgia Meloni assicura di voler «fare chiarezza» su un fatto «abbastanza grave». Mentre le opposizioni promettono di portare in Parlamento la polemica e il Pd convoca in aula il Guardasigilli Carlo Nordio.

LA LINEA DEL GOVERNO

Da Addis Abeba, in visita di Stato in Etiopia, la premier Meloni affronta per la prima volta in pubblico l'affare Uss, al centro della sua audizione al Copasir giovedì scorso. «Mi riservo quando torno di parlarne con il ministro Nordio per capire bene come sono andate le cose, sicuramente ci sono state anomalie», commenta la presidente del Consiglio ai cronisti. E non attende molto prima di affondare il colpo contro chi, a detta sua e del governo, è responsabile della rocambolesca fuga di un super-ricercato che ora crea imbarazzi e qualche tensione con l'amministrazione Biden. «La principale anomalia credo sia la decisione della Corte di appello di tenerlo (Uss, ndr) ai domiciliari con motivazioni discutibili e di mantenere la decisione anche quando c'è stata una scelta sull'estradizione», spiega Meloni.

Nel mirino c'è la Corte di Appello di Milano e l'ordinanza datata 25 novembre con cui i giudici hanno concesso a Uss la detenzione domiciliare con un braccialetto elettronico interrompendo la custodia cautelare in carcere. Un semaforo verde alle richieste della difesa del cittadino russo che pochi mesi dopo è scomparso nel nulla lasciando vuota la sua villa a Basiglio, nel milanese, presidiata da una pattuglia di Carabinieri, senza misure aggiuntive. È dunque questa la linea difensiva che il governo vorrà approntare in vista di una polemica che promette scintille, dentro e fuori i confini nazionali. Dal Pd la responsabile Giustizia Debora Serracchiani parla di «una luce inquietante sull'operato di governo» e «una serie incredibile di errori». «Ci aspettiamo che Meloni spieghi in Parlamento», rincara Benedetto Della Vedova di Più Europa. Intanto il caso Uss monta. Ed è finito al centro di un conflitto aperto tra due poteri dello Stato, esecutivo e magistrati, in un ping-pong di accuse reciproche. All'invio di ispettori nella Corte di appello di Milano disposto dal ministro Nordio, le toghe responsabili del processo di secondo grado al trafficante russo hanno risposto indicando il ministero di via Arenula come responsabile della detenzione blanda e dunque della fuga di Uss. Spettava al ministro l'imposizione della custodia cautelare in carcere, è la linea dei giudici milanesi che non potevano disporre «d'ufficio» la detenzione di Uss. Meloni dall'Etiopia difende il Guardasigilli. E spezza una lancia soprattutto per i Servizi segreti italiani anch'essi trascinati nel ciclone della spy story russa. Come ha già fatto sapere al Copasir il sottosegretario con delega all'intelligence Alfredo Mantovano, spiega la premier, «noi non eravamo stati informati dalle altre intelligence sulla figura» di Uss, arrestato a Malpensa il 17 ottobre scorso su mandato della Giustizia Usa.

I RIMPALLI

Della richiesta di estradizione degli americani il governo era al corrente ma, riprende Meloni, «sapevamo che era legata a questioni di frode fiscale, cioè a un'altra materia rispetto a quella che può sembrare più ampia». Ovvero al traffico di tecnologie militari dagli Stati Uniti alla Russia riutilizzate poi da Mosca nella guerra in Ucraina. La vera macchia sul curriculum del trafficante che ne ha fatto un obiettivo di primissimo piano della Giustizia americana.

Difficile che la difesa della premier basti a placare il polverone intorno alla fuga del detenuto russo. Né a risolvere subito le incomprensioni con l'alleato statunitense su cui Meloni ha costruito la politica estera del governo conservatore. Del resto è agli atti la corrispondenza tra l'ambasciata americana a Roma e il ministero della Giustizia in cui le feluche Usa hanno avvisato il governo del peso specifico del detenuto e dell'alto rischio di fuga.

Stando alla relazione della Corte di Appello di Milano consegnata agli ispettori di via Arenula, Nordio non avrebbe girato al tribunale la nota dei diplomatici americani ma solo la sua risposta datata 6 febbraio. Ora la girandola di missive tra giudici e ministero, già inviata dal Guardasigilli in un resoconto al Copasir, potrebbe finire trascinata in aula dalle opposizioni. Il caso Uss si è appena aperto.

Francesco Bechis

L'IMPRENDITORE FIGLIO DEL GOVERNATORE AMICO DI PUTIN

Artem Uss, 40 anni, è l'imprenditore evaso dai domiciliari a Basiglio lo scorso 22 marzo. Accusato di traffico di componenti elettronici che permetterebbero a Mosca di realizzarenuove armi, oltre che di contrabbando. E' figlio di Aleksandr Uss, governatore di Krasnojarsk e stretto amico di Putin

IL TRIBUNALE MILANESE: «NORDIO NON CI HA GIRATO LA NOTA DEI DIPLOMATICI AMERICANI MA SOLO LA SUA RISPOSTA»

DA ADDIS ABEBA IL CAPO DELL'ESECUTIVO PROMETTE DI APPROFONDIRE: «VERIFICHEREMO CON IL GUARDASIGILLI»

I PUNTI CONTESTATI

1 Segnalazioni ignorate

Dal Dipartimento di Stato americano era stato segnalato il pericolo di fuga di Artem Uss. Ma l'allarme non è stato preso in considerazione e l'imprenditore russo è rimasto agli arresti domiciliari.

2 Braccialetto e telefonini

Il braccialetto elettronico imposto a Uss non era dotato di Gps. E i suoi telefonini non sono stati sequestrati, per cui il russo agli arresti riusciva a comunicare violando il divieto imposto dai giudici.

3 Contatti con l'esterno

Nei giorni degli arresti domiciliari, nella residenza di Basiglio (in provincia di Milano) sorvegliata da una semplice pattuglia dei Carabinieri, Artem Uss riceveva amici e diplomatici russi.

L'irritazione Usa: «Troppe leggerezze» Inquirenti a caccia dei complici di Uss

IL RETROSCENA

ROMA Errori, rimpalli e «troppe leggerezze». Il caso Artem Uss alza la temperatura nei rapporti tra Italia e Stati Uniti. E per questo, un giorno alla volta, sta scalando l'agenda del governo Meloni che non può permettersi ora incomprensioni o perfino tensioni con Washington Dc. Mentre i giudici e gli apparati di sicurezza italiani sono sulle tracce di possibili complici nella fuga del trafficante russo.

I MONITI

Dall'ambasciata a via Veneto trapela da giorni irritazione. Crescente. Per come è stata gestita la detenzione di un super-ricercato della giustizia americana, coinvolto nel traffico di equipaggiamento militare sensibile tra Stati Uniti e Russia riutilizzato nel conflitto ucraino.

Ma anche, e forse più, per il ping-pong di accuse che vede in campo il governo italiano e i magistrati e al centro ha, fra l'altro, il monito dei diplomatici americani a via Arenula riassumibile in due punti. Uno: Uss non era un detenuto qualsiasi. Due: già a dicembre, non appena concessa la detenzione agli arresti domiciliari per Uss, era ipotizzabile un «alto rischio di fuga». Va da sé che in questa ennesima spy story russa sul suolo italiano non possono restare in disparte i Servizi segreti nostrani. E se da Piazza Dante la linea di difesa è ferrea e coincide con quella del governo - di fatto spostando nel campo dei magistrati di Milano la responsabilità di una sottovalutazione del caso Uss - l'attenzione resta massima. Sul dossier c'è Alfredo Mantovano, il sottosegretario di ferro a capo del comparto che già al Copasir, giovedì, ha riferito la versione oggi confermata dalla premier Giorgia Meloni: l'intelligence italiana sostiene di non aver ricevuto dagli 007 americani così come da altre agenzie europee un alert specifico su Uss e la sua detenzione.

La responsabilità è dunque da ricercare altrove, ribattono da Palazzo Chigi puntando il dito contro l'ordinanza con cui la Corte di Appello di Milano, il 25 novembre, ha concesso ad Uss gli arresti domiciliari nella sua villa a Basiglio da dove poi si è dileguato a fine marzo insieme alla moglie.

Tra le "anomalie" contestate alle toghe milanesi anche dal Comparto intelligence la scelta di imporre al detenuto russo un braccialetto elettronico privo di Gps. E soprattutto di sequestrare molto in ritardo, solo il 13 marzo, dieci giorni prima della fuga, i due cellulari che Uss aveva con sé. Senza contare il via vai di amici e diplomatici russi entrati e usciti nei mesi di detenzione domiciliare dalla lussuosa villa nel milanese sorvegliata da una semplice pattuglia di Carabinieri. Una detenzione "soft", dunque, che mal si conciliava non solo con gli allarmi dei diplomatici americani ma anche con le stesse disposizioni contenute nell'ordinanza dei giudici milanesi. Fra queste l'imperativo di «non avere contatti personali, epistolari, telefonici, informatici o di altra natura con persone diverse dai conviventi o dal difensore» a meno che non autorizzato.

IL RICERCATO

Mentre il governo e l'intelligence cercano di ricostruire, non senza tensioni, la cronistoria della fuga di Uss ed eventuali errori giudiziari, a Milano è partita la caccia a un possibile complice del cittadino russo che lo avrebbe aiutato ad evadere dalla villa a Basiglio. Si tratterebbe di una persona che non ha abbandonato il territorio italiano e a quanto trapela già individuata dai pm milanesi che nei prossimi giorni potrebbero disporne l'arresto. Non è dato sapere per il momento la nazionalità del ricercato. Né confermare le indiscrezioni apparse nei giorni scorsi su un canale telegram russo considerato vicini ai Servizi di Mosca, Cheka, che aveva parlato di «un ex ufficiale delle forze speciali italiano» trasferitosi in Russia da dieci anni. Solo voci al momento, forse depistaggi. Ma intanto il cerchio intorno ai complici del fuggitivo russo inizia a stringersi.

Fra. Bec.

I DUBBI DI VIA VENETO SULLA VERSIONE ITALIANA «ERANO AVVISATI DEL RISCHIO»

SI STRINGE IL CERCHIO SU UNA PERSONA CHE AVREBBE AIUTATO IL RUSSO A FUGGIRE DA MILANO

«Associazione a delinquere» Linea dura sugli eco-vandali

▶La Procura di Padova indaga 12 attivisti di Ultima Generazione. Contestati 7 blitz

▶Dai manifesti sulle vetrine ai blocchi del traffico. «Noi trattati come mafiosi»

L'INCHIESTA

PADOVA Sono cominciate nel 2020 le indagini della Digos della questura di Padova nei confronti degli attivisti per il clima confluiti nella compagine padovana di Ultima Generazione, che vede oggi dodici persone indagate, tra i 57 e i 21 anni, per associazione per delinquere finalizzata a ostacolare il traffico, a interrompere i pubblici servizi e a imbrattare edifici privati, pubblici e di interesse storico. A oggi sono sette gli episodi contestati agli attivisti, residenti in otto province, molti dei quali gravitano su Padova in quanto studenti della locale università.

Quella della Procura patavina è di fatto la prima inchiesta che ipotizza un reato associativo nei confronti degli attivisti di Ultima Generazione, il movimento a carattere ambientalista che si è fatto notare negli ultimi anni per azioni eclatanti di protesta come blocchi stradali, incatenamenti, imbrattamenti di edifici e monumenti storici. Dura la reazione del collettivo: «Dei cittadini nonviolenti trattati come se fossero dei mafiosi. Questa è la legge del Far West, non la legge di uno Stato democratico».

L'ITER INVESTIGATIVO

Nel 2020 comparvero su alcune vetrine di negozi di grandi catene dell'abbigliamento del centro di Padova numerosi manifesti a firma di un altro collettivo ambientalista, "Extinction Rebellion", in cui si criticavano gli investimenti sui "grandi affari distruttivi". Vennero acquisite le immagini delle telecamere di sorveglianza, il cui esame consentì di individuare uno degli attuali indagati, sottoposto a perquisizione personale e domiciliare. Da quella perquisizione vennero organizzati dei servizi di osservazione che consentirono alla Digos di individuare, anche monitorando delle riunioni periodiche tenute in un parco pubblico di Padova, i membri dell'associazione. Proprio la persona perquisita è stata ritenuta uno dei promotori e organizzatori del movimento.

In particolare il fatto che alcuni attivisti fossero pedinati permise a settembre scorso di impedire che, in piena campagna elettorale, venisse imbrattata la sede regionale della Liga Veneta a Noventa Padovana.

Per la maggior parte si tratta di veneti, Gli attivisti risiedono a Padova (2), Villa del Conte (Padova), Belluno, Voghera (Pavia, ma con domicilio a Mestre), Follina, Carbonera e Mogliano (Treviso), Venezia, San Nazario (Vicenza), Bussolengo (Verona), San Lazzaro di Savena (Bologna).

LE AZIONI NEI MUSEI E SULLE STRADE LO SLOGAN: «NO GAS E NO CARBONE»

A sinistra lo slogan "No gas e no carbone" alle Gallerie dell'Accademia a Venezia. Nelle altre foto le azioni promosse a Padova: il blitz alla Cappella degli Scrovegni, alla sede della Liga Veneta, in via Trieste

LE ACCUSE

Il primo episodio contestato è del 29 aprile 2022, quando fu bloccato il traffico su via Venezia. L'11 maggio è stato poi imbrattato il muro del centro San Gaetano e alcuni attivisti si sono incatenati all'ingresso. Il 10 giugno un altro blocco del traffico, stavolta sul cavalcavia Chiesanuova. Il 21 agosto in due si sono incatenati alle transenne alla cappella degli Scrovegni, mentre un terzo riprendeva con un cellulare. Il 7 settembre hanno preso di mira la sede della Lega. Alcuni giorni più tardi, il 21 settembre, gli attivisti hanno di nuovo preso di mira la casa del Carroccio muniti di maschere del ministro Roberto Cingolani e del senatore Matteo Salvini, simulando l'uccisione di una ragazzina gettandole addosso della carbonella. Infine l'ultima azione contestata è del 6 ottobre, quando in cinque hanno bloccato il traffico su corso Australia. Il 12 aprile poi è stato allestito un nuovo blocco in via Trieste.

SOLIDARIETÀ

E si muove anche la politica. «Suonano come abnormi – ha affermato Luana Zanella, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera – le accuse di associazione a delinquere contro esponenti di Ultima Generazione a Padova. Secondo noi questo fenomeno di contestazione va compreso e ascoltato e non perseguito come se si trattasse di una banda di delinquenti abituali. Vedremo come si evolve la cosa, intanto siamo solidali con gli indagati».

Serena De Salvador

GLI ACCERTAMENTI DELLA DIGOS HANNO IDENTIFICATO GLI AUTORI ANCHE A BELLUNO, VENEZIA E NEL TREVIGIANO

NEL MIRINO ANCHE LA SEDE DELLA LEGA ZANELLA (VERDI): «ACCUSE ABNORMI CAPIRE IL FENOMENO NON PERSEGUIRLO»

Gli episodi

Barcaccia e Palazzi la serie di incursioni

VENEZIA Sono stati numerosi nei mesi scorsi gli interventi di Ultima Generazione per richiamare l'attenzione sull'emergenza climatica. Fra i più celebri, spicca l'imbrattamento della facciata di Palazzo Vecchio a Firenze il 17 marzo, interrotto con uno scatto del sindaco Dario Nardella. Il 2 gennaio la vernice era stata spruzzata sul muro di Palazzo Madama, sede del Senato, a Roma. Sempre nella Capitale ha fatto discutere il 1° aprile il blitz nella fontana della Barcaccia. Non è rimasta immune nemmeno Venezia, temporaneamente isolata da Mestre il 14 dicembre con il blocco del ponte della Libertà.

Mestre, assalto alla sede Fdi a colpi di piccone e vernice Speranzon: «La sinistra tace»

IL RAID

MESTRE Su una delle ampie vetrate della sede regionale di Fratelli d'Italia a Mestre la scritta cubitale con lo spray nero "fasci assassini", sulle altre i segni dell'assalto fallito: colpi di piccone o di mazze o di altri oggetti. Il raid vandalico di matrice politica è stato scoperto ieri mattina dal coordinatore comunale del partito, Fabio Raschillà, che ha immediatamente contattato il senatore cittadino Raffaele Speranzon, vice capogruppo a Palazzo Madama, punto di riferimento veneto e non solo. «Spero nella solidarietà da parte di tutte le forze politiche per quanto accaduto e una dura e severa condanna nei confronti dei responsabili di questo ignobile gesto» aveva detto attorno a mezzogiorno, quando davanti ai locali situati al piano terra di un condominio c'erano ancora gli agenti della Digos e della polizia scientifica intenti a terminare i rilievi, e le auto della Volanti e dei carabinieri. A sera, invece tutta l'amarezza per il silenzio delle opposizioni che stigmatizza: «Voglio augurarmi che sia un silenzio dettato da negligenza e non, come purtroppo spesso accade, frutto di quel retropensiero che porta a ritenere che quando è la destra, siano essi esponenti o luoghi simbolo, ad essere sotto attacco, allora tutto è legittimo. Il rispetto dei valori deve valere sempre a prescindere se si è di sinistra, di centro o di destra».

Secondo il parlamentare quella di ieri non è stata una data scelta a caso: «C'è il termine del deposito delle liste per le amministrative e domani (ndr. oggi) il cinquantesimo dal rogo di Primavalle a Roma dove sono stati arsi vivi due fratelli di 22 e 8 anni. Spero solo che non ci sia qualcuno che fomenti l'odio e che si ritorni ad avere paura di camminare per strada come negli anni Settanta e Ottanta». Sull'episodio il prefetto di Venezia, Michele Di Bari, è netto: «Ogni azione contro organismi politici e partitici è sempre un attacco alla democrazia e questo non è assolutamente tollerabile. Attendiamo gli esiti degli accertamenti della Digos per fare una valutazione complessiva». Fra i primi a essere informato il questore lagunare Maurizio Masciopinto.

VICINANZA

Non appena la notizia si diffonde, cominciano a giungere le attestazioni di vicinanza. A partire dal presidente della Regione Veneto, Luca Zaia: «Voglio esprimere solidarietà a Fratelli d'Italia, la cui sede regionale è stata imbrattata, in maniera vile, con scritte che nulla hanno a che fare con il confronto democratico. Questi gesti vanno condannati con decisione». Gli fa eco il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, che si affida a un tweet: «Un gesto vigliacco e codardo che condanniamo fermamente. Il piano del confronto politico deve basarsi su idee e progetti, non su atti vandalici e offese».

Il partito della premier Giorgia Meloni fa quadrato. «Si tratta di un gesto vigliacco che va condannato con fermezza. È l'ennesima conferma che quando non si hanno motivazioni democratiche per criticare l'operato di qualcuno, i soliti noti si rifugiano nella violenza gratuita e nel danneggiamento senza metterci la faccia» dichiara il coordinatore veneto, senatore Luca De Carlo.

Monica Andolfatto

IL PREFETTO DI BARI: «È UN ATTACCO ALLA DEMOCRAZIA» ZAIA: «QUESTO NON È CONFRONTO DELLE IDEE»

IL VETRO INFRANTO E LE SCRITTE NERE

Nel fotoservizio di Marco Albertini, la vetrata infranta e le scritte nere alla sede regionale di Fratelli d'Italia a Mestre

LA TENSIONE

Scontri esercito-milizie il Sudan piomba nel caos Palazzo Chigi: fermatevi

▶Spari e raid aerei, paramilitari filorussi tentano l'assalto al palazzo presidenziale

▶Appello di Onu e Ue: basta violenze Tajani: «I connazionali stiano in casa»

ROMA Comunque vada a finire in Sudan, Mohamed Hamdan Dagalo, soprannominato Hemeti, "piccolo Mohammed", per lo sguardo da bambino, è un personaggio da film: da venditore di cammelli a proprietario di miniere d'oro, da generale sospettato di crimini di guerra a diplomatico con alleati in più continenti. Anche in Russia. Partiamo da lontano, ben prima degli scontri a fuoco e dei bombardamenti di ieri nel centro di Khartoum, con raffiche udite anche nei pressi dell'ambasciata italiana e l'appello a «restare a casa» rivolto ai connazionali dal ministro degli Esteri Antonio Tajani. Dalle testimonianze la paura emerge chiaramente: «Si è cominciato a sparare alle nove del mattino, dobbiamo restare chiusi in casa, speriamo che finisca presto». Appelli perché si ponga fine agli scontri sono venuti dal governo italiano, che si unisce alla voce di Onu, Usa, Ue, Unione africana, Lega araba e Russia.

GLI SPARI

Per l'aeroporto, la sede della tv e il palazzo presidenziale si sono sparati addosso i soldati di due generali: da una parte Hemeti, comandante dei paramilitari delle Forze di intervento rapido, dall'altra Abdel Fattah al-Burhan, capo dell'esercito e di una giunta che promette di cedere il potere a un esecutivo composto da civili. L'attrito fra esercito e paramilitari si stava aggravando da mesi bloccando la transizione basata sull'accordo-quadro firmato il 5 dicembre scorso. Al centro della contesa c'è infatti la riforma militare con l'esercito sudanese che vorrebbe integrare le Rsf nei propri ranghi già entro due anni mentre Dagalo vorrebbe mettersi a disposizione di un'autorità civile in un processo più lento. I paramilitari delle Forze di supporto rapido ora cercano di prendere il potere e di scalzare l'esercito in una prova di forza fatta di incursioni, sparatorie, raid aerei, mobilitazioni di blindati e annunci contrastanti. In serata la situazione, che intrappola almeno circa 150 italiani, sembrava ancora in bilico. E solo provvisorio sarebbe il bilancio di almeno tre civili uccisi e nove persone ferite, tra cui un ufficiale. Le forze armate di Al-Burhan, capo del Consiglio sovrano, hanno sostenuto di aver «riconquistato le aree vitali» e la situazione «sta per essere risolta».

Uno dei raid compiuti dai caccia da combattimento nelle capitale del Sudan poche ore dopo l'esplosione del caos, innescato dalla sfida tra i due generali che si contendono la guida del Paese

Forze dell'esercito regolare e paramilitari occupano strade e infrastrutture

BATTAGLIA TRA I GENERALI DIETRO AI GRANDI DISORDINI. UNA GRANATA SULLA PISTA DELL'AEROPORTO: DIROTTATI TUTTI I VOLI

LE DIFFICOLTÀ

L'antefatto risale al 2019, quando le manifestazioni per la democrazia avevano portato alla caduta di Omar al-Bashir, un altro generale, al potere per 30 anni, prima e dopo il conflitto in Darfur. Ed è da questa regione alla periferia del Sudan che comincia l'ascesa di Hemeti: le sue Forze di intervento rapido sono gli ex "janjaweed", i cosiddetti "diavoli a cavallo", milizie arabe partite all'assalto delle comunità nere ribelli nel 2003. Dopo la fase più aspra di quel conflitto Hemeti va ancora all'attacco, occupando spazi di potere e montagne piene d'oro. Tanto da diventare il più ricco commerciante d'oro del Sudan. L'oro è risorsa preziosa anche per la diplomazia. Che comincia proprio da Dubai, dove si vende l'oro sudanese e dove Hemeti mantiene tuttora ottimi rapporti. «Al-Burhan è gradito ad Egitto e Israele - spiega Alex de Waal, direttore della World Peace Foundation, al lavoro sul Sudan da quasi 40 anni - Il rivale Hemeti invece ha legami con gli Emirati e i paramilitari del gruppo russo Wagner». A confermarlo ci sono anche le denunce americane su affari auriferi del gruppo Wagner e del suo capo Evgenij Prigozhin.

IL RUOLO UE

Bruxelles sembra aver trascurato l'affaire sudanese. E secondo De Waal, «proprio come gli Stati Uniti, l'Ue ha assegnato al dossier funzionari di basso rango non prestando l'attenzione dovuta». Un peccato, anche per l'Italia. Sia perché la sua cooperazione investe nei diritti umani in Sudan, con un portafoglio di programmi in corso da oltre cento milioni di euro, sia perché il Paese è sulla rotta migratoria che dal Corno d'Africa raggiunge il Mediterraneo. Accade che l'Unione Europea abbia finanziato Khartoum per gestire i flussi in arrivo e in partenza. E quei fondi sarebbero finiti anche alle Forze di Hemeti, schierate come guardie di frontiera: lo denuncia uno studio dell'ong americana Enough, secondo la quale «le politiche europee hanno legittimato in Sudan uno Stato delle milizie».

Vincenzo Giardina

LO SCENARIO

Vaccino anti-malaria per i bambini Così l'India riuscirà a salvare l'Africa

ROMA A produrre il vaccino che potrebbe cambiare l'Africa sarà l'India. Nello specifico il suo Serum Institute, che già promette di confezionare tra i 100 e i 200 milioni di dosi l'anno del nuovo R21. Frutto di anni di ricerca degli esperti dell'Università di Oxford, il vaccino creato appare importante come, e anzi più, dei farmaci anti-Covid: la malaria, trasmessa dalla puntura delle zanzare del genere anofele, uccide oltre 600mila persone l'anno. Perlopiù bambini, nella stragrande maggioranza nell'area subsahariana.

LA SVOLTA

La buona notizia che fa ben sperare il continente africano, a iniziare dai bambini, arriva dal Ghana, che è il primo Paese al mondo ad autorizzare l'uso del farmaco. Ancora prima dell'Organizzazione mondiale della sanità, con una scelta che rovescia l'ordine usuale dei passaggi. Il bisogno è talmente urgente che qui si cerca di accelerare il più possibile. «Dalla pandemia di Covid gli enti regolari africani hanno adottato un approccio molto più attivo - spiega Adrian Hill, direttore del Jenner Institute dell'Università di Oxford - Adesso dicono "Non vogliamo più essere gli ultimi della fila" e si danno da fare per non rimanere indietro». Pesano, insomma, i ritardi (e le ingiustizie) con cui hanno dovuto fare i conti le zone più povere del mondo nel corso della lotta contro il Covid. A sud del Sahara, per fare un esempio, i vaccini erano arrivati solo quando in Europa e Nord America si facevano i richiami e i tassi di immunizzazione era già alti.

I PAESI PIÙ POVERI DEL MONDO NON VOGLIONO RIVIVERE I RITARDI CHE HANNO DOVUTO SUBIRE NELLA LOTTA AL COVID

LA DISTRIBUZIONE

C'è però un'analogia con quanto successo durante la pandemia: in prima fila nella produzione dei farmaci c'è sempre il Serum Institute, colosso globale con fabbrica in costruzione alle porte di Accra, la capitale del Ghana. Le dosi di R21 dovrebbero essere confezionate lì e l'amministratore delegato Adar Poonawalla parla già di «svolta nella lotta contro la malaria nel mondo». Ma ancora non è certo che possa andare tutto come si spera. Per averne la certezza bisognerà almeno aspettare i risultati dell'ultima fase dei test, condotti su quasi 5mila bambini di età compresa tra i cinque e i 36 mesi.

Secondo i dati emersi dai primi trial, con tre dosi e un richiamo, dopo un anno l'efficacia dell'R21 raggiungerebbe il 77 per cento. Abbastanza per sperare. Anche perché, annota il quotidiano The Telegraph, un primo vaccino anti-malaria testato dalla multinazionale GlaxoSmithKline, e già validato dall'Oms, sarebbe tuttora sotto esame sia sul lato dell'efficacia sia su quello dei costi. I conti li fanno anche a Oxford. E a quando pare l'R21 potrà essere venduto a tre dollari a dose. Poco, o comunque non troppo, se si dispongono dei fondi necessari.

L'ESPERIMENTO

Intanto l'Africa celebra una campagna da record, realizzata non in Ghana ma nella vicina Nigeria, il Paese al mondo dove la malaria uccide di più. A dorso d'asino, tra gobbe di cammelli, su carretti trainati da mucche oppure in canoa, in due settimane sono state consegnate a 16 milioni di persone circa otto milioni zanzariere trattate con insetticida. L'iniziativa è stata coordinata dal Global Fund, un'organizzazione multilaterale con base a Ginevra, voluta dall'Onu e che si occupa chi combattere l'Aids e altre malattie fra le quali, appunto, la malaria. A gestire le consegne, porta a porta, sono stati perlopiù volontari formati e retribuiti sulla base di dati certificati via app. Come Umar Salisu, 25 anni, oggi madre di quattro figli. Un bambino lo ha perso prima ancora che nascesse e proprio a causa della malaria, che gli operatori nel centro sanitario non avevano diagnosticato in tempo. «Avevo febbre da due giorni - ha raccontato - ma i medici si limitarono a darmi paracetamolo dicendo che avrei dovuto prepararmi al parto». Prima Salisu non utilizzava le zanzariere, adesso a casa tutto è cambiato: «Siamo in sei e ne abbiamo due; se riuscissimo ad averne altre i miei bambini potrebbero dormire a coppie di due e non tutti e quattro insieme».

Vinc. Giar.

I DATI

600mila

Le persone che ogni anno muoiono dopo essere state contagiate dalla malaria, la terribile malattia che viene trasmessa con una puntura della zanzara della specie anofele

3

In euro, è il costo di produzione di una dose di vaccino. Con il nuovo farmaco, l'opportunità che continente africano cominci a liberarsi dalla piaga della malaria

Giappone Arrestato l'attentatore, Kishida illeso

Un ordigno contro il primo ministro

A meno di un anno dall'attentato costato la vita all'ex premier Shinzo Abe, ieri nella città di Wakayama, un uomo ha lanciato un ordigno rudimentale verso l'attuale primo ministro Fumio Kishida, che stava svolgendo un comizio. La polizia ha arrestato il giovane che ha lanciato una specie di bomba carta. L'esplosione, seppur contenuta, ha creato caos non ha provocato feriti.

I "giochi" del capo di Wagner «Spera che la Russia perda»

▶Mercenari decisivi a Bakhmut: Prigozhin combatte Kiev (e Putin) per prendere potere

▶Bombardato un condominio a Sloviansk: 11 vittime, muore anche un bimbo di 2 anni

IL CASO

ROMA Cosa sta succedendo a Evgenij Viktorovic Prigozhin, chiamato anche "il cuoco di Putin", oligarca russo di 62 anni, leader e proprietario del gruppo di mercenari Wagner che sta combattendo al soldo del Cremlino? Come mai proprio lui, alla guida di una delle più feroci organizzazioni militari private che non ha esitato ad arruolare migliaia di carcerati, è il primo esponente dell'entourage di Putin a parlare di fine della guerra in Ucraina, anzi della "operazione militare speciale" secondo il lessico imposto dal Cremlino? L'Isw (Institute for the study of the war), think tank americano, propone una risposta: «Prigozhin sta creando le condizioni per sfruttare un eventuale fallimento militare russo se la prevista controffensiva ucraina avrà successo».

SCENARI

In pratica: è in corso un riposizionamento, nei delicati equilibri dei satelliti di Putin, in cui da tempo è evidente uno scontro tra Prigozhin e il ministro della Difesa, Sergei Shoigu. Il leader della Wagner mette le mani avanti: annuncia di avere guadagnato sul campo di battaglia il controllo di altre due aree di Bakhmut, mostrando quindi l'efficacia dell'operato del suo gruppo, ma di fronte all'ipotesi che l'imminente controffensiva dell'Ucraina possa essere dolorosa per i russi, prepara il più classico dei «ve lo avevo detto» e dunque ora chiede di limitarsi a consolidare le posizioni acquisite, i territori occupati, fermando la "operazione militare speciale" (traduzione: la guerra). Per ora però la linea di Prigozhin non prevale, anzi. Il report dell'Intelligence britannica ritiene che il nuovo metodo di arruolamento dimostra che Mosca sta pianificando una guerra non breve: «La Russia, per ora, sta dando la priorità a una campagna per reclutare truppe volontarie extra. Tuttavia, è molto probabile che la misura faccia parte di un approccio a più lungo termine per fornire personale poiché la Russia prevede un lungo conflitto in Ucraina». Prigozhin, nella sua articolata esternazione, fa comunque un ragionamento molto complesso e involuto, in cui chiama in causa il Deep State che manovra nell'ombra e gli interessi sotterranei dei potenti in Russia. Il passaggio che però ha suscitato interesse è questo: «La Russia dovrebbe dichiarare di aver raggiunto i suoi obiettivi». In pratica: dichiarare la vittoria, il successo della "operazione militare speciale", visto che una parte consistente del territorio orientale dell'Ucraina è stato occupato. «La cosa da fare ora mantenere saldamente i territori che abbiamo già conquistato». In sintesi: in modo non sorprendente, Prigozhin non pensa tanto alla fine delle sofferenze della popolazione ucraina e russa, ma alla sua personale partita a scacchi nel labirintico sistema di potere attorno a Putin, puntando il dito contro il «Deep state» che muove le leve a Mosca. Al di là dei bizantinismi dell'oligarca, l'esercito russo continua ad uccidere. Anche civili. Anche bambini. Il caso più drammatico è stato denunciato ieri a Sloviansk, nella parte orientale dell'Ucraina. Venerdì un condominio è stato distrutto dai bombardamenti russi, causando undici vittime. Ieri pomeriggio i soccorritori stavano ancora cercando tra le macerie, il numero dei morti potrebbe aumentare. Le autorità ucraine hanno diffuso una terribile foto in cui si vedono i soccorritori che estraggono il cadavere di un bimbo di due anni. Tra le vittime, anche una ragazzina di 14 anni.

DOLORE

Ha commentato Anton Gerashchenko, consigliere del Ministero degli affari interni dell'Ucraina: «L'anno scorso, prima della Pasqua ortodossa, la Russia ha attaccato Odessa, uccidendo Kira di 3 mesi con sua madre e sua nonna. Quest'anno prima di Pasqua la Russia ha attaccato Sloviansk. Un bambino di 2 anni è stato ucciso, suo padre è sotto i detriti». Ieri il segretario di stato americano, Antony Blinken, ha commentato il possibile effetto della fuga di documenti top secret (i Pentagono leaks): «Non ci saranno conseguenze nel rapporto e la cooperazione con alleati e partner».

Mauro Evangelisti

LE BOMBE SUI CIVILI: UNDICI MORTI

A Sloviansk, sotto le macerie del condominio di cinque piani, hanno perso la vita almeno undici persone dopo l'attacco aereo dell'esercito russo: tra le vittime anche un bambino di due anni

Yevgeny Prigozhin

LE ACCUSE DEGLI UCRAINI: «UN ANNO FA I RUSSI UCCISERO UN PICCOLO DI TRE MESI PRIMA DELLA PASQUA ORTODOSSA, OGGI LA STESSA CRUDELTÀ»

Udine

Treno carico di obici cingolati transita in stazione verso l'Ucraina

Ha creato stupore tra i passeggeri della stazione ferroviaria di Udine il passaggio nelle scorse ore di un convoglio con a bordo decine di carri armati. Il treno è stato filmato con i telefoni cellulari da alcune persone. Si tratterebbe di carri semoventi «M109» da 155 mm apparentemente privi di insegne identificative. Come ha precisato il ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, si tratterebbe di «semoventi di artiglieria su cingoli» diretti in Ucraina e farebbero parte di un pacchetto di aiuti militari «deliberato dal governo precedente e che vengono consegnati questa settimana». Mezzi che, probabilmente, una volta giunti in Ucraina, dovranno essere revisionati.

"Oggi spose" con avviso in piazza Il sindaco: «Nessuno scandalo, ma ai figli di coppie gay dico no»

▶ A Montegrotto il tabellone luminoso del Comune annuncia l'unione tra donne

▶Il primo cittadino: «È la prima volta ma capita anche per nascite e decessi»

L'INTERVISTA

Quella celebrazione non è certo passata inosservata. Ylenia e Anita venerdì si sono dette sì in municipio con tanto di annuncio sul tabellone luminoso di fronte al palazzo comunale. «Nessuno scandalo», come tiene a precisare il sindaco di Montegrotto Terme Riccardo Mortandello, ma un pubblicità di questo tipo a un evento privato non capita tutti giorni. Il primo cittadino spiega poi di essere idealmente dalla parte del collega di Padova Sergio Giordani, intenzionato a tirare dritto sulla registrazione dei bimbi figli di coppie omogenitoriali, ma come amministratore pubblico continuerà a «rispettare scrupolosamente la legge».

La presa di posizione arriva dopo che quell'unione civile resa nota a tutti attraverso l'insegna luminosa un po' di "rumore" l'ha comunque provocato. Due casi - quello del capoluogo e quello del comune euganeo - del tutto differenti ma che l'esponente socialista inquadra in un'unica tematica, quella dei diritti civili, «da tutelare e ampliare sempre». Pur nel rispetto delle leggi in vigore.

Sindaco Mortandello, quell'annuncio ha creato quatomeno curiosità a Montegrotto anche se nessuno scandalo, a suo dire. È la prima volta che comunica ai suoi cittadini un evento del genere?

«Per quanto riguarda le unioni civili, sì. Mi è stato espressamente richiesto da Ylenia e Anita, una residente nel nostro comune e l'altra nella vicina Abano. Il tabellone viene usato per informazioni di pubblica utilità. Ma in casi particolari, come nascite e decessi, ne diamo notizia su esplicita domanda dei genitori del neonato o dei congiunti del defunto. Così è stato per la celebrazione di venerdì».

È la prima volta che celebra un'unione omosessuale?

«Questa è la terza. Nei primi due casi si trattava di coppie maschili che però non avevano richiesto l'annuncio».

Come giudica la scelta del sindaco di Padova Giordani di continuare a registrare i figli di coppie omogenitoriali?

«La domanda richiede una risposta articolata. Io devo scindere le mie convinzioni di socialista dalla mia posizione di pubblico amministratore. Idealmente sono dalla parte di Sergio Giordani. La mia militanza politica ha sempre avuto come punti di riferimento le grandi battaglie di Lina Merlin e Loris Fortuna per la chiusura delle case di tolleranza, che altro non erano che "case di schiavitù", per il divorzio e per l'aborto. Servirono a "svecchiare" un Paese che sui diritti civili era indietro di decenni. Come lo è ancora oggi sulla registrazione di figli di coppie dello stesso sesso. Siamo gli unici in Europa che non hanno una legge che regoli la questione. Certe paure, e direi anche ostilità, dovrebbero essere ormai ampiamente superate».

Pare di intuire un "però"...

«Certo, perché io sono anche un amministratore che ha il dovere di rappresentare l'intera comunità dei suoi concittadini, non solo quelli che lo hanno eletto. Devo tenere conto di tutte le sensibilità. Spesso i cambiamenti della mentalità e del costume sollecitano una modifica delle norme. Ma questa deve avvenire secondo le procedure previste dagli ordinamenti giuridici. Se dovessi sintetizzare la mia posizione direi: libertà con regole, ma senza limitazioni dei diritti civili».

D'accordo, ma se in questo momento le si presentasse davanti una coppia omosessuale per chiedere la registrazione del figlio, lei lo farebbe?

«No. La normativa non me lo consente. Devo dire che finora non mi è mai capitato. Ma nel caso succedesse, potrei pensare alla creazione di una sorta di "registro parallelo", in accordo con il prefetto, privo naturalmente di validità ed efficacia giuridica ma che in qualche modo consentirebbe di prendere anche formalmente atto di una determinata situazione. Perché il minore deve sempre essere tutelato. Questi bambini esistono e hanno degli adulti che li amano. Non possono essere cancellati con un tratto di penna».

Eugenio Garzotto

LA SCRITTA CHIESTA DA YLENIA E ANITA

Il sindaco di Montegrotto Terme Riccardo Mortandello e l'annuncio di nozze di Ylenia e Anita apparso venerdì sul tabellone del Comune

MORTANDELLO: SUI DIRITTI CIVILI L'ITALIA RESTA INDIETRO E NOI DOBBIAMO PENSARE PRIMA AI PIÙ PICCOLI

IO STO CON GIORDANI MA LA NORMATIVA NON MI CONSENTE DI REGISTRARE I BIMBI DI GENITORI DELLO STESSO SESSO

Belluno, stop della Procura alle iscrizioni con due madri

IL CASO

BELLUNO Dopo Padova ora anche Belluno vuole vederci chiaro sulle trascrizioni all'anagrafe comunale dei figli delle coppie arcobaleno. Se nel capoluogo euganeo ci si è limitati a chiedere all'amministrazione municipale la trasmissione degli atti per valutare le azioni da intraprendere, a Belluno vi è già stato in passato un primo annullamento da parte dei giudici del Tribunale civile e ora pende un secondo ricorso firmato dal procuratore capo Paolo Luca contro il riconoscimento anagrafico: «Le leggi parlano chiaro e prevedono che due persone dello stesso sesso non possano figurare entrambe come genitori di un bambino».

L'OMICIDIO

Un taglio alla gola Senzatetto ucciso nel suo giaciglio

▶Luca Tisi, 59 anni, era originario di Pordenone e dormiva in una galleria pedonale a Udine. Il sospetto: aveva visto dei ladri in azione

L'OMICIDIO

UDINE Si chiamava Luca Tisi ed era originario di Castions di Zoppola, in provincia di Pordenone, l'uomo trovato senza vita, con evidenti segni di aggressione sul corpo, ieri mattina all'alba nella galleria dove si trova l'ex cinema Capitol, a Udine, nei pressi di Piazzale Osoppo. Sull'episodio indaga ora la Procura della Repubblica di Udine, per l'ipotesi di omicidio. Secondo alcuni residenti, ma l'ipotesi non ha trovato altri riscontri, Tisi potrebbe aver notato dei banditi in azione nei giorni scorsi. La banda del silicone aveva infatti marchiato alcune porte del palazzo allo scopo di valutare quali scardinare per mettere a segno i colpi. Al momento, nulla di più di una delle tante piste che gli inquirenti stanno seguendo.

IL RITROVAMENTO

Erano le 5.30 quando a seguito dell'alert lanciato da una donna che stava rincasando, all'interno della galleria dove si trovano i condomini "Alpi" si è scoperto il corpo riverso a terra dell'uomo, nel tunnel tra Via San Daniele e via Ermes di Colloredo. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia scientifica, della Squadra Volante e della Squadra mobile, con il medico legale. Il personale sanitario, inviato dalla Sores Fvg, ha tentato inutilmente di rianimare l'uomo. È stato trovato in una pozza di sangue, con un colpo in testa e un taglio alla gola, ma la dinamica dei fatti è al vaglio delle forze dell'ordine. Gli agenti hanno subito interdetto l'area, effettuato i rilievi e visionato i filmati delle telecamere della zona, raccogliendo testimonianze per individuare gli autori dell'aggressione. Secondo quanto si è appreso, la vittima di solito trovava riparo per la notte all'interno della galleria. Gli investigatori stanno indagando in ogni direzione. Fino a questo momento, però, sembra che non ci siano testimoni oculari di quanto accaduto né persone che abbiano udito rumori o voci sospette nonostante la galleria si trovi nei pressi della confluenza di più strade con numerosi edifici e abitazioni. Sul posto è giunto anche il magistrato di turno della Procura per coordinare l'inchiesta. Sempre secondo le prime informazioni, l'allarme sarebbe stato lanciato quando l'uomo era già ormai privo di vita.

MOLTE TELECAMERE DI SICUREZZA DEI NEGOZI POTREBBERO AVERE REGISTRATO QUELLO CHE È SUCCESSO

Gli investigatori al lavoro nella galleria pedonale del centro di Udine. In alto a destra la vittima Luca Tisi. Qui accanto la ricerca dell'arma nella vicina roggia

LA PROCURA

«Stiamo indagando per omicidio e questo è l'unico elemento certo che ci ha fornito il medico legale: per il resto, non abbiamo novità investigative di rilievo e gli accertamenti proseguono a 360 gradi» ha spiegato nel pomeriggio di ieri il Procuratore di Udine, Massimo Lia. Solo l'autopsia potrà accertare quale ferita abbia provocato il decesso: i soccorritori lo hanno trovato con un taglio alla gola e un vasto ematoma al capo. Gli investigatori stanno vagliando anche le telecamere della video-sorveglianza comunale e quelle delle attività commerciali che si affacciano sulla galleria: alcuni esercenti stamani le hanno consegnate immediatamente per cercare di accelerare l'iter per l'individuazione dei responsabili.

CHI ERA

Una persona mite, riservata, sempre educata. Luca Tisi, originario del comune di Zoppola, dove risiede ancora la madre, aveva perso il padre, medico del paese, nei primi anni ottanta. Il fratello gemello vive invece in Umbria. L'altro in provincia di Grosseto. Non parlava mai della sua storia e a chi gli chiedeva qualcosa rispondeva con il silenzio. Era benvoluto da tutti i residenti della zona, nella quale aveva deciso di rifugiarsi da almeno tre anni. Per lui in passato dei precedenti penali. Era stato seguito dal Dipartimento di salute mentale, e negli ultimi anni dalla Caritas. Nel 2009 dormiva con altri senza tetto in piazzetta Belloni; gli operatori lo avevano avvicinato scoprendo che era senza residenza, senza una carta di identità. Ogni tanto andava a mangiare alla mensa diocesana, non chiedeva aiuto, non voleva riceverlo. Senza fissa dimora per scelta, inseparabile dal suo trolley, per una decina d'anni era stato ospite di un alloggio sociale, ma prima del lockdown aveva scelto di tornare a vivere per strada. Non voleva entrare in conflitto con le persone con cui condivideva l'abitazione.

L'IPOTESI

I poliziotti e i sommozzatori del 118 ieri pomeriggio hanno lavorato a lungo in un canale che si trova a poca distanza dal luogo dell'aggressione a caccia probabilmente dell'arma del delitto. Un'operazione che si è protratta fino al tardo pomeriggio.

R.U.

Il complesso residenziale a Farra di Feltre (Belluno) sventrato dall'esplosione della scorsa notte

Palazzina esplode per una fuga di gas Un ferito grave, 22 persone evacuate

IL DRAMMA

FELTRE (BELLUNO) È stato trasferito al centro grandi ustionati di Padova Nicola Boschello, il 47enne che nella notte tra il 14 e il 15 aprile è rimasto coinvolto nell'esplosione del suo appartamento in un condominio residenziale in via Rio a Feltre (Belluno). Con la deflagrazione sono stati danneggiati altri 12 appartamenti ed è stato necessario evacuare 22 persone. Una decina sono state accolte in un hotel della zona mentre le altre hanno trovato ospitalità presso abitazioni di famigliari ed amici.

LO SCOPPIO

Mancava un quarto d'ora all'una quando i vigili del fuoco del locale distaccamento sono intervenuti per l'esplosione avvenuta in un appartamento di un complesso residenziale di recente costruzione. La scena che si sono trovati davanti era terribile. Un appartamento era completamente esploso. Le macerie finite in strada. L'onda d'urto ha causato la rottura di porte e finestre di dodici appartamenti circostanti oltre che dei garage sotterranei. Un squarcio sul tetto. I condomini in strada. «Non ci siamo resi conto di quanto stava accadendo. È un fatto così innaturale che è perfino difficile da spiegare», raccontano gli stessi residenti.

Molte le famiglie con bambini coinvolte ma anche molti singoli in affitto in quei mini appartamenti in quanto presenti in città per motivi professionali. Grazie all'interessamento dell'amministrazione comunale, presente sul luogo dell'esplosione con il sindaco Viviana Fusaro e tutta la giunta comunale, una decina di persone sono state trasferite in un hotel della zona, altre si sono appoggiate a famigliari ed amici. Nelle prossime ore saranno individuati degli alloggi da destinare a queste famiglie per il tempo che sarà necessario per il ripristino dei luoghi.

SOCCORSI La scena che si è presentata ai Vigili del fuoco la scorsa notte

L'ACCENSIONE DI UNA SIGARETTA O DI UNA LUCE HA CAUSATO LO SCOPPIO AL SECONDO PIANO DI UN EDIFICIO A FELTRE

Il proprietario dell'appartamento sventrato, Nicola Boschello, è invece stato stabilizzato dal personale del 118 e trasportato all'ospedale di Feltre; dopo una verifica delle sue condizioni è stato deciso per il trasferimento al centro grandi ustionati di Padova. Le sue condizioni sono stabili ma rimane in prognosi riservata. Al suo fianco la mamma ed un altro famigliare.

LE CAUSE

Per quanto riguarda le cause dell'esplosione i tecnici dei vigili del fuoco sono al lavoro. Quello che si delinea è però che vi sia stato un guasto ad un fornello, in un tratto di condotta privato, come confermato anche dai tecnici della compagnia del gas che si sono recati sul posto per staccare le forniture del complesso residenziale. Da capire però cosa possa aver poi causato l'esplosione. L'accensione di una luce? Di una sigaretta? Saranno gli approfondimenti dei tecnici unitamente al racconto dell'uomo a chiudere il cerchio di questa vicenda.

DANNEGGIATI 12 APPARTAMENTI, L'UOMO È STATO TRASFERITO AL CENTRO GRANDI USTIONI DI PADOVA

LO SCIACALLAGGIO

Nella giornata di ieri i vigili del fuoco hanno accompagnato i condomini all'interno dei locali per recuperare alcuni effetti personali o di valore. Ingressi scaglionati, una persona per volta, per motivi di sicurezza. I tempi per il rientro però saranno lunghi per cui tutta l'area è stata recintata ed è stato predisposto, insieme ai carabinieri della compagnia di Feltre, un servizio di controllo notturno per evitare che malintenzionati entrino per rubare gli oggetti rimasti incustoditi.

Eleonora Scarton

Si arrampica e vola dal tetto della fabbrica abbandonata Gravissimo quattordicenne

▶Treviso, il solaio ha ceduto ed è precipitato da quasi 20 metri di altezza
L'allarme degli amici. In passato già segnalate le incursioni dei ragazzini

CASALE SUL SILE
La fabbrica dismessa della "Foffano ceramiche" dove erano entrati i ragazzini

L'INCIDENTE

CASALE SUL SILE (TREVISO) Sale sul tetto di un capannone abbandonato insieme agli amici. Per sfida o forse per noia. Ma il tetto cede all'improvviso e il ragazzino di 14 anni vola giù per quasi venti metri. Adesso la sua vita è appesa a un filo. Intubato sul posto e trasportato in codice rosso all'ospedale di Treviso, è ricoverato in Rianimazione. Al suo capezzale i genitori e gli amici, compresi quelli che ieri erano con lui durante la bravata. Sono stati loro a chiamare i soccorsi. Il grave incidente è avvenuto verso le 19.15 a Casale sul Sile, a una decina di chilometri da Treviso. Il ragazzino - F. V. le sue iniziali - si è intrufolato in una fabbrica dismessa della zona industriale del paese. Si tratta dello stabilimento "Foffano ceramiche", un grande complesso abbandonato da tempo, all'incrocio tra via San Michele e via Riviera Fornaci. Un posto ideale per ritrovarsi lontano dagli occhi degli adulti. E potenzialmente letale visto che l'edificio è pericolante, come il ragazzino ha scoperto a proprie spese. Insieme lui c'erano altri tre amici, secondo le prime ricostruzioni. I giovanissimi hanno raggiunto una scala che conduce sul tetto e si sono arrampicati. Non è ben chiaro se tutti siano arrivati in cima o se qualcuno sia rimasto a terra, magari per filmare l'impresa degli amici. Né perché abbiano deciso di salire fin lassù. Un'impresa da postare sui social? Una sfida? Fatto sta che mentre il 14enne camminava sul tetto, la copertura è crollata all'improvviso. Un volo di quasi 20 metri. Un tonfo e quella sagoma immobile schiantata sul pavimento del capannone. I minuti successivi sono scanditi dalla paura. Gli amici corrono dal 14enne: capiscono subito che la situazione è gravissima e chiamano i soccorsi. In una manciata di minuti sul posto sono accorse ambulanza, automedica ed elicottero del Suem 118 seguiti a ruota da una squadra dei vigili del fuoco e una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Treviso. Il ragazzino, che pare sia rimasto cosciente, è stato intubato e trasportato in elicottero in codice rosso (massima gravità) all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Sul luogo dell'incidente si sono fiondati anche i genitori del ragazzino e degli altri amici.

LE INDAGINI

Sul grave episodio indagano ora i carabinieri, che hanno identificato gli altri ragazzi e raccolto le prime testimonianze. Gli investigatori stanno ricostruendo i contorni, l'esatta dinamica e soprattutto il motivo di un gesto avventato e imprudente come quello compiuto dal 14enne. I residenti temevano che prima o poi sarebbe successo qualcosa di grave perché lamentano da tempo che l'ex Foffano è frequentata da gruppi di ragazzini. Una sorta di "parco giochi proibito" che ieri sera ha rischiato di rivelarsi anche letale. Alcuni vicini hanno anche segnalato il via vai alle forze dell'ordine. Mentre all'amministrazione non risultano segnalazioni dirette di frequentazioni nell'area dismessa. Non negli ultimi tempi almeno.

«Ora l'unica cosa che ci interessa è che il 14enne si rimetta al più presto - diceva ieri sera la sindaca Stefania Golisciani -. In questi giorni in paese c'è la sagra, e anche oggi (ieri per chi legge, *ndr*), ho visto tanti ragazzi in giro per le piazze e per le vie. Nessuno di noi si aspettava che alcuni di loro, invece delle giostre, preferissero salire sulla fabbrica, mettendo a rischio la loro vita». Un gioco finito male: l'ennesimo in una provincia alle prese con un forte disagio giovanile. Tre settimane fa un gruppetto di ragazzini aveva dato fuoco all'ex ospedale psichiatrico di Mogliano Veneto. Anche in quel caso si trattava di un edificio dismesso, bersaglio di frequenti incursioni denunciate dai residenti. Là il bilancio era stato di danni ingenti, ieri sera un ferito grave.

Maria Elena Pattaro

IL DRAMMA NELL'EX "FOFFANO CERAMICHE" A CASALE SUL SILE FORSE IL GRUPPO STAVA FILMANDO L'"IMPRESA"

Martedì i funerali

Julia, l'ipotesi suicidio non convince la famiglia

Sette anni dopo, martedì prossimo, il corpo di Julia Ituma tornerà dove tutto era cominciato, nella parrocchia di San Filippo Neri di Milano, il luogo in cui era sbocciato il suo amore per il volley: lì saranno celebrati i funerali. Il feretro è arrivato ieri a Malpensa, su un aereo della Turkish Airlines. La promessa azzurra è caduta dal sesto piano del Volley Hotel di Istanbul, dopo la partita del Novara in Champions League, ma la famiglia non crede all'ipotesi suicidio. Anche la procura di Roma ha aperto un fascicolo, come vuole la prassi quando un italiano muore all'estero.

IN 4MILA A VICENZA PER DIFENDERE LA SANITÀ PUBBLICA

"La difesa della sanità è un dovere": con questo slogan 4mila persone hanno partecipato ieri a Vicenza alla manifestazione promossa dal CoVeSaP, Coordinamento Veneto Sanità Pubblica. Le richieste: potenziare i servizi territoriali e risolvere le criticità del sistema pubblico, a partire dalle liste d'attesa.

Visite e controlli gratis per la salute della donna ma scarsa informazione

L'INIZIATIVA

VENEZIA *Ignorantia legis non excusat*, dicevano i latini. Ma se la legge non ammette ignoranza, lo stesso vale anche per la sanità. Chi sapeva che sabato 22 aprile si celebra la Giornata nazionale della salute della donna e che per un'intera settimana, a partire da domani, ci sarà la possibilità di avere visite e prestazioni gratuite negli oltre 250 ospedali italiani con il "Bollino Rosa"? Certo, difficile essere a conoscenza se le iniziative non vengono comunicate.

Solo cinque delle nove Ulss venete hanno dato rilievo sulla homepage del proprio sito alla Settimana della salute per la donna - e quindi informato delle varie attività le proprie pazienti. Sono l'Ulss 1 Dolomiti, la 5 Polesana, la 6 Euganea, la 7 Pedemontana, la 8 Berica. Eppure anche all'Ulss 3 Serenissima la prossima settimana ci saranno iniziative a tema: all'ospedale di Dolo, ad esempio, ci sarà una consulenza dietistica per la donna in menopausa. E all'Ulss 9 Scaligera, all'ospedale di San Bonifacio, si potranno avere esami, per la precisione stick glicemici. Mentre all'Ulss 6 Euganea, alla Casa di cura di Abano, martedì sono in programma visite ginecologiche e giovedì consulenze senologiche; solo che bisognava prenotarsi e, infatti, i posti risultano esauriti. Al San Bassiano, Ulss 7, Pap test gratuiti, ma sempre previa prenotazione. Allo Iov di Padova visite multidisciplinari rivolte a giovani donne sane, tra i 35 e i 44 anni, che all'interno della propria famiglia hanno avuto casi di tumore mammario.

L'ELENCO

Come fare per sapere chi e dove organizza qualcosa per la giornata nazionale della salute della donna? Visto che non tutti i siti delle Ulss danno informazioni in merito, non resta che collegarsi a www.bollinirosa.it: bisognerà selezionare la regione, la provincia e il comune per conoscere le attività offerte. Sperando che, soprattutto per esami e visite, ci sia ancora posto. L'iniziativa si chiama "(H) Open Week" ed è organizzata da Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, in occasione appunto della giornata nazionale della salute della donna che si celebra il 22 aprile. L'evento è giunto all'ottava edizione e vede l'adesione di oltre 250 strutture del network dei Bollini Rosa. «Il successo che l'(H)-Open week continua a riscuotere ci ricorda quanto sia fondamentale continuare a occuparsi della salute femminile come valore in sé e come valore sociale, invitandoci ad agire sempre più concretamente», ha detto Francesca Merzagora, presidente di Fondazione Onda.

I PREMIATI

Di tutti gli ospedali "vicini alle donne", quest'anno in Italia - con una cerimonia tenutasi lo scorso mese al Senato - ne sono stati premiati 40, di cui 4 in Veneto: l'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona, l'Ulss 9 Scaligera, l'Ulss 2 Marca Trevigiana, l'Azienda ospedaliera di Padova. Tra le varie eccellenze segnalate figura l'Unità Operativa B di Ginecologia e Ostetricia dell'Azienda ospedaliera di Verona che, con la dottoressa Silvia Giudici, si occupa anche della parte oncologica della ginecologia. In pratica, le donne in cura per tumori agli organi riproduttivi e costrette alla chemio e a tutti i controlli necessari, non vengono più seguite in Oncologia, ma in Ginecologia, con persone loro dedicate e tutele e attenzioni del caso.

Al.Va.

SETTIMANA PROMOSSA DA FONDAZIONE ONDA IN VENETO SOLO CINQUE ULSS HANNO PUBBLICIZZATO LE INIZIATIVE

QUEST'ANNO SONO STATI QUATTRO I PRESIDI REGIONALI SU UN TOTALE DI 40 CHE HANNO OTTENUTO IL "BOLLINO ROSA"

L'Avis: pochi medici ed esami troppo lenti

L'ASSEMBLEA

VENEZIA Sono le due facce della stessa medaglia, che ha un nome ben preciso: carenza di medici. Da un lato il rischio è che la disponibilità di sangue si esaurisca, impedendo l'autosufficienza della raccolta in ambito regionale. Dall'altro, calano i nuovi donatori perché i tempi per avere l'idoneità alla donazione si allungano: passano anche 40 giorni tra quando una persona manifesta la propria disponibilità e quando effettua la visita medica. Un lasso troppo lungo che alla lunga finisce per demotivare e allontanare anche chi ha le migliori intenzioni, col paradosso che tutti gli appelli lanciati per trovare nuove leve e garantire il ricambio, diventano inutili.

Se n'è discusso ieri, a Mestre, nel corso dell'assemblea annuale di Avis Veneto, presenti, tra gli altri, il presidente nazionale dell'associazione Gianpietro Briola e il direttore del Centro nazionale sangue Vincenzo De Angelis. Sulla mancanza di personale sanitario, la numero uno di Avis Veneto, Vanda Pradal, ha parlato di «imbarazzante denuncia periodica. Servono medici nei nostri Centri trasfusionali negli ospedali e nelle Unità di raccolta domenicali, specie ora che sono riprese le attività delle sale operatorie e degli ospedali e aumentano i consumi. Possono essere i medici specializzandi come in pensione, sono stati fatti dei tentativi da parte di Azienda Zero, ma ancora non si vedono conclusioni. Per le idoneità, una possibilità potrebbe essere di consentire ai medici la lettura a distanza degli esami».

I NUMERI

L'assemblea ha fatto il punto della situazione. Avis Veneto conta, con Abvs di Belluno, 129.136 iscritti, 9.269 i nuovi nel 2022, in aumento rispetto ai 128.993 del 2021. Un terzo è donna, quasi la metà è nell'età di mezzo tra i 36 e i 55 anni. L'anno scorso sono state effettuate 174.389 donazioni di sangue intero e 27.438 di plasma, entrambe in diminuzione rispetto al 2021, rispettivamente di 476 e 1.108 unità. Le donazioni di multicomponenti e piastrine sono aumentate da 3.037 a 3.09.

Nonostante la flessione è stato comunque possibile soddisfare il fabbisogno veneto e cedere ad altre regioni 4.807 unità di sangue intero, mentre è stato necessario importare 243 unità da altre regioni per mancanze legate ad alcuni gruppi. Da Avis è giunta la richiesta di maggiore flessibilità negli orari e nelle aperture dei Centri trasfusionali e di completare la realizzazione del database unico, l'archivio elettronico consultabile da qualsiasi presidio ospedaliero per consentire di effettuare la donazione dovunque. «Stiamo facendo tutto il possibile sia per il personale sanitario che manca, che per il database», ha annunciato l'assessore regionale alla Salute Manuela Lanzarin.

Alvise Sperandio

«IDONEITÀ, BASTEREBBE LA LETTURA A DISTANZA DEI TEST»

Vanda Pradal
presidente Avis

Trentino: binocoli, cani e trappole ecco come si va a caccia degli orsi

▶JJ4 monitorata dal Corpo forestale sul monte Peller
Le unità cinofile allontanano M62, ghiotto di ciliegie

▶Tre animali col radiocollare: «Ma lo danneggiano»
La Provincia: «Non vogliamo piangere altri morti»

LE RICERCHE

VENEZIA Björn è uno Jamthund svedese, Aska è un Laika russo. Appena scendono dal Suv bianco del Corpo forestale, i due cani zampettano sulla neve fresca in località Pianezza, ai piedi del monte Corno: annusano il terriccio, corrono fin dove il lungo guinzaglio li lascia andare, fiutano una traccia. «Questa è una vecchia ceppaia che è stata visitata dall'orso alla ricerca di insetti, perché i plantigradi si nutrono anche di quelli», spiega l'appuntato scelto Roberto Calvetti, che insieme a un collega è il conduttore in servizio di pattugliamento a monte dell'abitato di Cunevo. Malgrado la temporanea sospensione della prima ordinanza di abbattimento di JJ4, infatti, continuano le attività promosse dalla Provincia autonoma di Trento: le ricerche dell'esemplare che ha ucciso Andrea Papi proseguono con le trappole a tubo in Val di Sole, dove i suoi spostamenti vengono monitorati con il binocolo sopra il borgo di Dimaro sul monte Peller, mentre in Val di Non tocca alle unità cinofile tenere lontani animali come M62.

IL DISPOSITIVO

JJ4 e M62 sono due dei tre orsi che, secondo l'ultimo "Rapporto grandi carnivori", risultavano monitorati con la telemetria satellitare. La femmina è già stata definita "problematica", tanto che il Tar ha chiesto di acquisire il parere favorevole alla sua soppressione reso da Ispra ancora il 7 aprile, durante la seduta del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica seguita alla tragedia. L'ultimo segnale del suo radiocollare, però, è stato lanciato lo scorso 5 agosto, dopodiché l'apparecchio si è guastato. «I danneggiamenti sono frequenti – ha chiarito in questi giorni Giovanni Giovannini, dirigente provinciale del servizio Foreste – perché gli orsi si infastidiscono e si grattano. Abbiamo acquistato i sistemi più performanti al mondo. Tuttavia anche in altre realtà si riscontrano limiti forti all'utilizzo, in particolare per l'impossibilità di ricevere il segnale in maniera continuativa e per la necessità di dover sostituire lo strumento ogni anno e mezzo o due. Inoltre l'orso è caratterizzato dall'assenza del collo, per cui nel 20-25% dei casi il dispositivo si sfila nel giro di pochi giorni, anche perché l'animale ingrassa e dimagrisce nel corso dell'anno».

LA DISSUASIONE

Sul maschio è in corso la valutazione tecnico scientifica da parte dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, dopo che dal maggio 2021 all'aprile 2022 «ha mostrato comportamenti particolarmente confidenti per i quali sono risultate adottabili le misure previste dal Pacobace (Piano d'azione interregionale per la conservazione dell'orso bruno nelle Alpi centro-orientali, *ndr.*), anche energiche». Traduzione di Sergio Tonolli, dirigente provinciale del servizio Faunistico: «M62 non ha avuto atteggiamenti aggressivi con le persone, ma si avvicina troppo ai centri abitati». Ulteriore specificazione di Raffaele De Col, direttore generale del dipartimento Protezione civile della Pat: «L'animale va in mezzo ai contadini per le prime ciliegie, per questo abbiamo dovuto iniziare il respingimento con i cani anti-orso». Le attività di dissuasione vengono svolte in prossimità di abitazioni e fattorie, ma anche in conseguenza di scontri. «L'unità cinofila – sottolinea il forestale Calvetti – viene impiegata sia per bonificare l'area di eventuali incidenti stradali, sia quando questi animali si avvicinano troppo ai centri abitati o alle attività umane. L'obiettivo è mantenere in sicurezza le zone frequentate dall'uomo».

L'AVVISTAMENTO

In questa settimana di polemiche e timori, gli avvistamenti si sono susseguiti. L'ultimo è stato rilanciato dalla pagina Facebook "Basta orsi in Trentino": a Malosco è stato fotografato un esemplare di dimensioni modeste, probabilmente un cucciolo, lungo una pista ciclabile. «Non vogliamo trovarci a piangere un altro morto», dichiara a "Diario del giorno" su *Rete 4* l'assessore provinciale Giulia Zanotelli, confermando l'intenzione di depositare già domani le carte richieste dal Tribunale amministrativo regionale: «Inoltre chiediamo un anticipo rispetto alla data dell'11 maggio fissata dal Tar per la decisione». Intanto ieri Stefano Fuccelli, presidente del Partito animalista europeo, ha depositato la denuncia contro il presidente Maurizio Fugatti per le ipotesi di istigazione a delinquere e delitto tentato contro gli orsi.

Angela Pederiva

LE PERLUSTRAZIONI

BJÖRN E ASKA FIUTANO LE TRACCE SULLA NEVE

Nell'immagine diffusa dall'ufficio stampa della Provincia autonoma di Trento, le perlustrazioni delle unità cinofile del Corpo forestale in Val di Non. Con i loro conduttori, ecco lo Jamthund svedese Björn e il Laika russo Aska in azione sulla neve in località Pianezza in Val di Non. Il loro obiettivo è allontanare gli orsi dai centri abitati.

ESEMPLARI OSSERVATI SPECIALI

A sinistra le attività di osservazione condotte in Val di Sole alla ricerca di JJ4. La femmina che ha ucciso Andrea Papi viene monitorata sul monte Peller. Sotto l'ultimo avvistamento postato sulla pagina Fb "Basta orsi in Trentino": un cucciolo a Malosco

IL PRESIDENTE FUGATTI DENUNCIATO IN PROCURA DAL PARTITO ANIMALISTA EUROPEO PER L'IPOTESI DI ISTIGAZIONE A DELINQUERE

Ville venete, corsa al restauro «La cultura genera economia»

I FONDI

VENEZIA Il nuovo corso dell'Istituto regionale ville venete "spinge" il recupero dei gioielli del Nordest. Rispetto al 2021, nel 2022 sono aumentate del 245% le istanze di finanziamento degli interventi di restauro e valorizzazione di un patrimonio che conta 4.234 edifici, di cui 3.807 situati in Veneto e 436 in Friuli Venezia Giulia, di proprietà per l'85% privata e per il 15% pubblica o ecclesiastica. Una crescita che ha indotto l'ente a proseguire su questa strada, emanando altri tre bandi per quest'anno: «Questi investimenti non esaltano solo l'aspetto storico-culturale dei beni, ma in maniera significativa generano economia, produzione, occupazione», sottolinea il presidente Amerigo Restucci.

LE MISURE

Dalla sua fondazione nel 1979, l'Irvv ha distribuito fondi e affrontato interventi per oltre 360 milioni di euro. «Valore che ha generato un volume di investimenti ed economia reale diretta ed indiretta che viene stimato in circa tre volte tale importo, al netto del valore aggiunto prodotto e dall'economia indotta dalle opere eseguite», evidenziano dalla sede di villa Venier Contarini a Mira.

Anche per il 2023 è stato così deciso di stanziare a bilancio le risorse necessarie a garantire la concessione di mutui a tasso agevolato ammortizzabili in vent'anni, l'elargizione di contributi a fondo perduto per lavori di consolidamento e restauro eseguiti senza il ricorso a prestiti, la liquidazione di sostegni per opere di manutenzione conseguenti a danni causati da calamità naturali. Rispetto all'edizione precedente, le misure sono state rafforzate: ad esempio le singole erogazioni per le ristrutturazioni potranno arrivare fino a 45.000 euro. «In questo – rimarca il presidente Restucci – l'Istituto ha cercato di andare incontro alle difficoltà dei privati: in passato durante il periodo di restrizioni connesse all'emergenza sanitaria, ma anche oggi perfezionando alcuni meccanismi di procedura e valutazione per semplificare e digitalizzare l'accesso ai bandi. I finanziamenti erogati svolgono infatti un effetto "moltiplicatore" del valore, di leva economica per il bene e l'indotto».

A MIRA Villa Venier Contarini è la sede dell'Istituto regionale ville venete, fondato nel 1979

ISTANZE DI CONTRIBUTO CRESCIUTE DEL 245% RESTUCCI (IRVV): «I FINANZIAMENTI HANNO UN EFFETTO MOLTIPLICATORE»

GLI EVENTI

Per promuoverne la fruizione, anche per quest'anno sono in calendario eventi e iniziative. Come il "Turismo scolastico in villa", incentivato attraverso le sovvenzioni alle scuole che organizzano le visite didattiche nei contesti di pregio. Oppure il "Campiello in villa", appuntamento letterario dedicato alle opere dei giovani autori ispirate a queste dimore. O, ancora, i "Sorsi d'autore", degustazioni di vini locali ed eccellenze gastronomiche con personaggi dell'arte, della cultura e dello spettacolo.

A queste manifestazioni si aggiungono poi momenti di approfondimento, come quello che si è tenuto venerdì a Rovigo con l'Ordine degli architetti, dedicato alla storia, alla conservazione e al restauro delle ville venete. *(a.pe.)*

Economia

CLIMA, L'ITALIA PUNTA SU 70 GW DI RINNOVABILI IN SETTE ANNI

Gilberto Pichetto
Ministro dell'Ambiente

Stretta Ue per le piccole banche via a nuovi paletti sulla liquidità

▶Arriva il regolamento di Bruxelles anti-crack
Controlli più serrati dopo i casi degli istituti Usa

▶La Commissione accende un faro sugli aiuti di Stato per tutelare maggiormente i fondi dei contribuenti

CREDITO

ROMA Crisi bancarie, arrivano le nuove regole europee per i piccoli istituti di credito. Alle limature finali la proposta della Commissione Ue di riforma sulle regole da applicare nelle crisi delle banche europee, che verrà annunciata martedì 18 aprile, in un intervento chiesto dal consiglio Ecofin ormai nel giugno scorso e quanto mai di attualità dopo le crisi innescate dal fallimento di Silicon Valley Bank negli Usa e il salvataggio di Credit Suisse da parte di Ubs in Svizzera. Nelle bozze del nuovo Crisis management and deposit insurance (Cmdi), stando a quanto emerso, si afferma il principio di consentire ai fondi di tutela dei depositi di intervenire in modo preventivo e con più libertà, agendo dunque in maniera significativa sull'armonizzazione delle regole anche rispetto agli istituti medio-piccoli, altrimenti soggetti a liquidazione.

LA TRATTATIVA

Attenzione però perché sul documento si aprirà un complesso confronto tra gli Stati membri. Non ci sono per esempio deroghe per le banche tedesche, chieste solo pochi giorni fa dal ministro delle Finanze Christian Lindner, con l'invito a non mettere in discussione il sistema di tutela istituzionale delle proprie diffusissime Raiffeisen e Sparkasse. Contrariamente agli auspici italiani, poi, si prevede che anche le banche più piccole si dotino del Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities (Mrel), passività aggredibili in caso di bail-in, nonostante per loro sia più difficile accedere a emissioni di titoli svalutabili nelle crisi. Bruxelles sta inoltre lavorando a un piano per meglio tutelare i contribuenti dalle crisi bancarie, rafforzando le regole per gli istituti di credito in difficoltà.

GLI AIUTI

A riferirlo è stato il Financial Times, secondo cui la Commissione europea starebbe finalizzando una bozza di legislazione per rendere più facile il trasferimento del contante dei depositanti da istituti in affanno a quelli sani e per rendere più semplice la liquidazione di una banca problematica senza attingere al denaro dei contribuenti. Non solo.

Con le nuove regole sarà più complicato per i governi versare cash in forma precauzionale negli istituti di credito in difficoltà, una via usata in Italia nel 2017 per Mps. Il provvedimento a ogni modo è ancora in fase di definizione.

LA BCE

La proposta prevede infine che la Banca centrale europea, che vigila sui maggiori istituti di credito dell'Eurozona, o le autorità nazionali di regolamentazione finanziaria, che controllano le banche più piccole, siano tenute a dare tempestiva comunicazione quando un istituto di credito è a rischio di fallimento o di probabile fallimento. Le modifiche garantirebbero un'applicazione coerente delle norme in tutti gli Stati membri, assicurando una maggiore parità di condizioni, proteggendo al contempo la stabilità finanziaria e i depositanti, prevenendo il contagio e riducendo il ricorso al denaro dei contribuenti.

Francesco Bisozzi

ALLARME DOPO IL FALLIMENTO DI SVB NEGLI USA E DOPO IL SALVATAGGIO DELLA BANCA SVIZZERA

Bruxelles stringe i controlli sulle piccole banche dopo i crac della Silicon Valley Bank negli Stati Uniti e il salvataggio del Credit Suisse in Svizzera. Nella foto la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

La ricerca della Cgia di Mestre

Deludenti i risultati della "spending review" Nel 2022 rialzo record della spesa da 115 miliardi

▶Per anni si è parlato di spending review, ovvero del contenimento della spesa necessaria per il funzionamento della Pubblica Amministrazione (PA), ma i risultati conseguiti sono stati deludenti. A dirlo è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Se dal 1995 i consumi intermedi sono in costante crescita, negli ultimi 10 anni hanno subito un'impennata addirittura del 27% (in valore assoluto pari a +24,3 miliardi di euro), mentre l'inflazione, sempre in questo stesso periodo, è salita del 14%. Per l'associazione degli artigiani di Mestre, dunque, non si riesce a spendere completamente i fondi di coesione europea o quelli previsti dal Pnrr, ma per mantenere in moto la macchina pubblica si sborsa sempre di più. Nel 2022 si è arrivati alla spesa record di 115 miliardi di euro, un importo che è più del doppio dei 51,5 miliardi che la pubblica amministrazione ha speso l'anno scorso per gli investimenti che servono a realizzare o implementare i servizi (impianti e macchinari nell'istruzione, sanità, trasporti), costruzioni e opere di pubblica utilità (ospedali, scuole, asili, infrastrutture viarie) e ad acquisire prodotti di proprietà intellettuale (ricerca e sviluppo, software). Per la Cgia, va comunque sottolineato che a spingere in alto i costi di mantenimento, in particolar modo negli ultimi anni, ci ha pensato il Covid e, recentemente, anche il caro bollette. Rispetto ai principali Paesi UE, la spesa per il funzionamento della nostra pa era nel 2021 pari al 6,2% del Pil, in linea con quella tedesca (6,3%), ma decisamente più elevata di quella francese (5,1%).

Elon Musk pronto a sfidare ChatGpt

Elon Musk

STARTUP

ROMA Elon Musk si lancia in una nuova avventura e va alla conquista dell'intelligenza artificiale. Il patron di Tesla sta lavorando alla creazione di una nuova start up per competere e sfidare ChatGPT. Secondo indiscrezioni del Financial Times, il miliardario sta mettendo a punto una squadra e ricercatori e ingegneri esperti di Ia. E ha avviato anche contatti con alcuni investitori di SpaceX e Tesla per finanziare la sua nuova creatura.

Il rumors è destinato ad alimentare le polemiche su Musk che, solo nelle scorse settimane, è stato uno dei cofirmatari della lettera aperta in cui si chiedeva una «pausa» di sei mesi nello sviluppo dei sistemi di intelligenza artificiale avanzati come ChatGPT per fermare quella che definiscono una «pericolosa» corsa agli armamenti. Per Musk la sfida a ChatGPT è anche un pò personale visto che nel 2015 era stato uno dei cofondatori di OpenAI, la società a cui fa capo la chatbox.

Il miliardario aveva lasciato il consiglio di amministrazione della società perché in contrasto con i vertici su vari punti, inclusa la sicurezza dell'intelligenza artificiale. Per la sua nuova società Musk sta assumendo ingegneri da diversi laboratori di Ia quali DeepMind e si è già assicurata migliaia di chip Gpu da Nvidia.

La Bcc Pordenonese Monsile in tre anni ha convinto i clienti e l'utile è triplicato

▶Oggi alla Fiera di Pordenone la prima assemblea "in presenza" con presentazione del bilancio e nomina del nuovo Consiglio

▶L'Istituto è secondo nella classifica Iccrea che valuta le capacità collaborative. Zamberlan: «Siamo un riferimento»

BANCHE

PORDENONE Oggi alla Fiera di Pordenone la BCC Pordenonese e Monsile si riunirà in assemblea e, davanti al ministro Luca Ciriani, presenterà il proprio bilancio 2022, nominando contestualmente il nuovo consiglio di amministrazione. Lo potrà fare forte di numeri importanti che indicano crescita, solidità e utile triplicato, frutto di una attività sul territorio che punta sulla mutualità, tipica di un Credito Cooperativo, ma soprattutto di un invidiabile capacità di relazione con imprese e semplici correntisti che fa dire al management che la banca «è diventata un punto di riferimento economico e sociale per i territori nei quali opera».

Una crescita esponenziale quella dell'istituto bancario formatosi nel 2020 dall'unione di due unità territorialmente distinte. Il fatto che dopo appena due mesi tutto si sia bloccato a causa del Covid non ha fatto demordere i quadri direttivi. E sono i numeri, tutti in crescita, a testimoniare questo exploit che recentemente a portato la BCC Pordenonese Monsile a guadagnarsi il secondo posto (e un trofeo con "le orecchie" simile Champions League) nella particolare classifica dell'ICCREA che valuta le capacità collaborative degli istituti di credito, alle spalle dello storico Banco di Roma che però può vantare un territorio più ampio d'azione e una grandezza quattro volte maggiore.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO Antonio Zamberlan, presidente della BCC Pordenonese Monsile

La notizia più rilevante è che l'utile di bilancio è triplicato, passando dai 9 milioni dello scorso anno agli oltre 27 milioni attuali. «Il merito – sottolinea il presidente Antonio Zamberlan – è di un processo di integrazione perfettamente riuscito. Siamo riusciti a diventare punto di riferimento del territorio, soprattutto trovando nelle difficoltà la possibilità di instaurare un cambiamento che ci ha permesso di continuare ad erogare crediti e dando impulso anche alle attività sociali».

«Il bilancio solido – sostiene il direttore generale Gianfranco Pilosio - ci consente di essere proattivi nei confronti di un territorio che ci sta dimostrando grande fiducia: abbiamo aumentato di oltre 2.000 unità i conti correnti arrivando a quota 78.000 con più di ventimila soci. In un periodo nel quale la stessa Banca Centrale Europea teme che sarà necessario diminuire gli sportelli, noi ne continuiamo ad aprire di nuovi come quelli di Cavallino in Veneto e di Maniago nel pordenonese. La nostra idea è quella di essere vicini al territorio perché crediamo che un luogo che può contare su una banca sia più attivo ed attrattivo. L'utile e il fieno che abbiamo messo in cascina ci permettono di garantire maggiormente i nostri clienti e i loro crediti. Peraltro, anche la nostra qualità del credito è elevata: i cosiddetti crediti anomali sono sotto il 4% e quelli netti sotto il 2%. Tant'è che essendo sotto i 20 milioni li avremmo anche potuti abbondantemente coprire con gli utili».

«Finalmente possiamo fare un'assemblea in presenza, la nostra prima – sorride il vice presidente Walter Lorenzon – rispetto alle grandi banche magari il nostro servizio può costare un po' di più, ma noi siamo più competitivi sul piano delle relazioni e delle risposte personali. In più, anche nel mezzo di crisi internazionali e pandemia non abbiamo mai licenziato nessuno e continuiamo ad assumere».

E poi c'è il fattore sociale e la solidarietà: «Nel 2022 la somma destinata alla beneficenza è ammontata ad 800.000 euro, suddivisa in oltre 500 interventi – snocciola i dati Mauro Verona consigliere delegato e coordinatore della commissione sociale della Banca – abbiamo garantito borse di studio, eventi culturali, sportivi, formativi, di promozione del territorio e di solidarietà. L'utile ci permetterà di raddoppiare gli interventi».

«Non sono mancati i mutui erogati - conclude Pilosio - per oltre 253 milioni -. Il 41% è andato a famiglie. Abbiamo istituito il "Mutuo day" anche se i costi impazziti hanno consigliato molti a rimandare l'acquisto di immobili. L'auspicio è che dopo quella del 110%, che è una bolla, aumenti la fiducia e la richiesta di nuovi mutui. Riguardo alle aziende molte si sono avvicinate anche per le difficoltà o la sparizione di altri istituiti di credito locale».

Mauro Rossato

OLTRE VENTIMILA SOCI E 78MILA CONTI CORRENTI, QUALITÀ DEL CREDITO ELEVATA, MUTUI E SOSTEGNO A OPERE NEL TERRITORIO

Pordenone

Janine Jansen con il suo Stradivari suona Mozart

Con un programma interamente dedicato alla musica di Wolfgang Amadeus Mozart, si incontrano martedì 18 aprile in esclusiva assoluta sul palcoscenico del Teatro Verdi di Pordenone la grande violinista Janine Jansen (nella foto) e Camerata Salzburg, Orchestra votata al repertorio del genio austriaco (inizio concerto ore 20.30). Definita dal New York Times "tra i solisti più famosi al mondo, un'ascoltatrice appassionata, profonda, perfetta come partner per la musica da camera" Janine Jansen è un'autentica star, tra le più apprezzate della scena internazionale: una rara congiunzione di talento, capacità di ascolto unita alla ricchezza di un suono straordinario. A Pordenone – città dove si apre la tournée esclusiva che vedrà Jansen e Camerata Salzburg protagonisti solo in altre due città italiane e poi in Austria, Francia, Olanda e Lituania - la celebre musicista olandese suonerà il violino Stradivari del 1715 "Shumsky-Rode", prestato generosamente da un benefattore europeo.

La straordinaria storia di un "fazzoletto di terra" alle Maldive dove una famiglia veneziana ha allestito un villaggio vacanze, ma anche un luogo di studio e di tutela ambientale realizzando anche un piccolo museo. «Ci prendiamo cura di un territorio fragile e magico. Abbiamo ripopolato la fauna acquatica creando un vero "giardino corallino"»

Nika, isola gentile con il Leone

LA STORIA

Preservare un'eredità. Difenderla e rendere attuale il progetto di un padre visionario che negli anni '80 ha portato un pezzo di Venezia a Nika Island, atollo di Ari, Maldive e ne ha fatto, oltre che un prestigioso resort con ospiti che arrivano da tutto il mondo, anche un presidio di tutela naturalistica che quest'anno compie 40 anni e che ha appena ottenuto il titolo di prima "Isola Gentile al mondo". Titolo assegnato dall'International Kindness Movement; un movimento collettivo internazionale che coinvolge oltre 300mila persone e centinaia di enti, imprese e istituzioni e che mira, attraverso la diffusione del valore universale della gentilezza, a realizzare progetti concreti ad alto impatto sociale.

IL LUOGO

L'isola gentile, il mare, un padre e i suoi figli. Il padre è Giampiero Bellazzi che qui arrivò nel 1983 e conficcò nella sabbia bianca il gonfalone di San Marco, quello che ancora sventola sull'isola. Lui era un veneziano nel cuore e nei toni, anche se nato nella lombarda Vigevano. Da sempre a Venezia la sua casa e la sua famiglia, la moglie Lucia e i suoi figli. Per una vita, la spola tra l'Oceano Indiano e la laguna, con una passione per l'archeologia e l'esplorazione che, nel corso degli anni, ha portato ad una sorprendente collezione di manufatti, stampe, esemplari e ritrovamenti preziosi del mare e delle terre emerse, un concentrato della tradizione antica delle 1.200 isole, patrimonio del paese. Nell'isola poi, grazie ai figli, è nato un museo che tutto questo custodisce, creato all'interno di una vecchia e preesistente fornace, con una programmazione culturale aperta a tutti e in costante evoluzione. Qui architettura, artefatti e individui raccontano ai viaggiatori la storia delle Maldive e la comunità locale può riscoprire le sue tradizioni.

L'EREDITÀ

Dalla morte di Bellazzi, nel 2017, sono i due figli Giovanna e Matteo a portare avanti l'impresa con dedizione. E con un obiettivo: innovare. Tanto che l'isola è sempre più un laboratorio in crescita, in prima linea contro i cambiamenti climatici. Il fenomeno del Niño nel 1998 fu la prima di una serie di anomalie termiche che provocò un innalzamento prolungato delle temperature delle acque superficiali costiere. Il sistema dei banchi corallini nei reef iniziò a perdere il proprio pigmento e a sbiancare. Ma negli anni si è agito, con la responsabilità di chi vuole tutelare e prendersi cura di un territorio fragile e magico. A Nika è iniziato da tempo un preciso programma, creato e seguito da Matteo Bellazzi e da altri biologi: «Il progetto di restauro del nostro coral garden - spiega Giovanna Bellazzi raggiunta al telefono nell'isola - è ormai in corso da 6 anni e ha portato al ripopolamento del nostro house reef grazie all'installazione di più di 110 strutture di metallo a cui sono state applicate delle talee che, crescendo ed espandendosi, hanno rinvigorito il sistema, regalandoci sorprese come le uova di nudibranco e, quindi, tanti nudibranchi coloratissimi di cui andiamo molto orgogliosi. Abbiamo anche avviato un rapporto di stretta collaborazione con l'Università della Bicocca che manda da noi studenti e ricercatori. Si alternano di tre mesi in tre mesi».

CHILOMETRO ZERO

Ma non finisce qui: «Certo che no. Nel nostro giardino, fin dall'inizio, abbiamo dedicato ampie vasche per la produzione di ortaggi a km 0, in coltivazione tradizionale e ora anche in acquaponica, una tecnologia che prevede un enorme risparmio di acqua dolce. È anche in arrivo un agronomo che amplierà ulteriormente il progetto. Aspiriamo a diventare la Sant'Erasmo delle Maldive - sorride lei - Per affrontare al meglio la gestione dei rifiuti, una delle maggiori sfide alle Maldive, ci siamo dotati di un impianto di compostaggio dell'organico che gestisce 250 kg di rifiuti umidi al giorno, producendo circa 35/50 kg di compost, che viene mischiato alla terra e utilizzato come concime. L'impianto biologico di depurazione delle acque reflue restituisce acqua adatta all'irrigazione e fanghi fertilizzanti. Tutto regolato dal protocollo di sostenibilità ambientale Nika Green Path coordinato dal nostro General Manager, Jacopo Doria e sostenuto da tutti i nostri 130 dipendenti».

«LA PLASTICA LA OFFRIAMO AD UNA AZIENDA SPORTIVA CHE LA TRASFORMA IN CALZATURE»

GONFALONE
Il vessillo di San Marco garrisce sul pennone della spiaggia dell'isola di Kika, nel cuore dell'arcipelago delle Maldive

IN FAMIGLIA
Qui sopra Matteo e Giovanna Bellazzi che hanno ereditato dal padre Giampiero (a destra sotto con la figlia e la nipote Matilde) la passione per l'isola. Sopra al centro un'immagine del piccolo museo di Nika

PLASTICA DA RICICLO

E con la plastica? Anche in questi mari bisogna farne i conti: «Abbiamo eliminato tutte le monodosi. Da noi solo vetro, soprattutto vetro di Murano. Siamo ambasciatori dell'associazione Plastic Free Onlus. Con i nostri ospiti organizziamo vere proprie battute di caccia alla plastica e andiamo a ripulire le isole deserte qui attorno. Tutto quello che viene recuperato lo imballiamo e lo diamo all'associazione Parley Ocean Plastic che lo passa a grandi marchi. Ad Adidas per esempio, che lo trasforma in scarpe da ginnastica». Si intrecciano saperi e competenze, nascono collaborazioni tra biologi e architetti, designer e agronomi, architetti e artigiani, ingegneri e subacquei. Vengono perfino coinvolti in prima persona gli ospiti del resort. È in preparazione un libro fotografico su questa storia affascinante. Non ci si stupisce che Nika si sia aggiudicata il titolo di prima "Isola Gentile del mondo": «Il cammino verde intrapreso qui al Nika, non vuole sacrificare la Natura a noi umani, ma vuole utilizzare ogni mezzo per imparare, umanamente. Questo si traduce in un percorso che intende abbracciare le isole vicine, formare persone e rendere informate comunità che partecipino, riflettano e celebrino nuove e vecchie buone pratiche. La gentilezza - conclude Bellazzi - è quel dono che ci permette di entrare in contatto con tutte le anime e con il mondo naturale. Qui a Nika lo abbiamo perseguito fin dall'inizio. L'adesione all'International Kindness Movement vuole esprimere questo impegno concreto, che continueremo a rafforzare con energia». E a proposito di fruttifere contaminazioni, la immaginiamo, dopo i saluti di rito, spegnere il cellulare e ordinare uno spritz nel Bacaro sulla sabbia di Nika. Quest'isola gentile dove i dogi sono appaiati ai sultani maldiviani e dove ogni luogo, tra sabbia, palme e piante lussureggianti, ha il nome di un palazzo o di un sestriere. In omaggio alla madrepatria ("Per questi primi 450 anni stiamo studiando il progetto di un gemellaggio con la Serenissima"), con il mare a fare da legame. Annotazione finale: I nudibranchi per chi non lo sapesse, sono delle coloratissime fantasmagoriche lumachine d'acqua, agghindate come iridescenti alberi di Natale.

Giulietta Raccanelli

In libreria "Parole sante!" di Till Neuburg, scrittore e ricercatore che ha voluto fare un "inventario" delle imprecazioni
Prefazione di Stefano Bartezzaghi: «L'insolenza? Condizione naturale del linguaggio. L'ingiuria rientra nella norma»

Da "piavolo" a scemo Ecco l'abc dell'insulto

COSTUME

Uno dei primi capocronisti che incontrai era uomo di raffinata cultura artistica. Ogni tanto, specie di fronte a gravi sbadataggini di qualche giovane collega va infuriato, per qua l'elegante linguaggio ch lo contraddistingueva gli consentisse di "insultare" con una sola parola: piavolo! Vocabolo molto ma molto più potente di quelli come "sempio, bauco, despossente, insemenio, m na" che pronunciava sì, ma senza il gusto malevolo del piavolo. Che derivava, da un'esposizione settecentesca durante i giorni della Sensa di una "bambola", piavola, vestita con abiti alla moda francese. Un manichino pubblicitario diventato piavola/o, modo di prendere in giro le leggerezze o volubilità del femmineo e non solo.

L'INDAGINE

Questa storia segna un sentiero nel percorso che tutti conoscono bene e che l'italiano, e i dialetti, mappano con dovizia: pare che la nostra lingua abbia il record mondiale di parole usate come insulti. Ed è proprio di questi giorni una speciale, quanto singolare classifica italiana che identifica Venezia come la città dove si impreca di più. Secondo questo studio, che non ha mancato di creare qualche polemica, Venezia batte le altre città italiane con 19 imprecazioni al giorno rispetto a Brescia, Padova che si fermano a 17, e Genova 14 al giorno. Ma per quel che riguarda le parole usate c'è davvero una varietà. È stato calcolato possano essere più di 300 stando all'ultimo lavoro di ricerca sulle ingiurie nazionali siamo quasi dieci volte tanto.

Come spiega lo scrittore, saggista, pubblicitario Till Neuburg in "Parole Sante! Inventario tematico di ingiurie nazionali" (Esedra, 16 euro, 312 pagg). Si tratta di 2.381 strali raccolti in anni di ricerca e organizzati in 28 sezioni tematicamente dedicate. Nella prefazione Stefano Bartezzaghi spiega come l'insolenza sia una condizione naturale del linguaggio e come l'autore abbia scelto di non fomentare né combattere la denigrazione che illustra invece per bene: "Non è un libro che induce a smettere di denigrare e ingiuriare – scrive Bartezzaghi - È una ricerca che sostiene che l'insolenza, la denigrazione e l'ingiuria non hanno nulla di speciale, sono la normalità e possono persino produrre assuefazione e noia, come ogni abitudine. Se volessimo perderle, tali abitudini, di cosa parleremmo? (...) Dobbiamo trovare la forza di non subire il sinistro fascino della bassezza, di non farci sopraffare dal mutismo di chi si crede immune al contagio della mediocrità. (...) Conoscere implica anche capire, elaborare, sapere ma, come diceva Alda Merini, qualche volta significa anche evitare: «Mi piace chi sceglie con cura le parole da non dire».

PAROLE SANTE! DI Till Neuburg

Esedra
16 euro

IL VOCABOLARIO

Riesce difficile decidere se sia più ordinario accompagnatrice o escort, bellimbusto o figo, meretrice od olgettina, faccetta nera oppure negra. Se proprio volessimo affibbiare un badge alle due tipologie di invettive, quelle pre-sessantottine sono tendenzialmente grette, patetiche e tremolanti mentre quelle dei millennial e degli opinionisti in carriera, sono solo dei moscerini che al massimo punzecchiano per un fugacissimo incubo di una mezza estate. (apparatcik, disonorata, valletta, zuzzurellone). Il disprezzo nei confronti di chi non sa ridere, ma soprattutto di chi non dispone delle armi giocattolo per irridere gli altri, l'ha riassunto in modo sublime il nostro più aristocratico e più popolare sicario della mediocrità, il marchese di Tertiveri, Antonio De Curtis meglio noto come Totò: «Non posso farti fesso perche´ gia` sei». Sull'argomento razzismo, Benjamin Franklin ci ha lasciato un incoraggiamento prezioso: «Tutti si nasce ignoranti, ma per rimanere stupidi bisogna darsi da fare». Secondo le rilevazioni Eurostat sulle percentuali di immigrati nei paesi europei, con un 8,7% di stranieri, l'Italia figura appena al 14° posto.

DIALETTALI

Impossibile prova di sintesi i dialetti contribuirebbero a far diventare spaventosamente lungo l'elenco. Pertanto l'autore segnala solo i termini che tutti gli italiani hanno sentito, capito e usato. «Come i toscani bischero, fava, grullo, i romaneschi burino, fregna, mignotta; i meneghini bauscia, ciula, travet; i veneti baccalà, cancaro, mona; i siculi minchione, picciotto, scimunito o i partenopei chiavica, scarafone, zoccola... grazie a qualche proverbio, barzelletta o film particolarmente popolare, pian pianino si sono infiltrate nelle teste e nella vulgata di milioni di connazionali i quali, magari, in tutta la loro vita non hanno mai visto il Colosseo, il mare o il Duomo di Milano».

Adriano Favaro

Delfini e Eros Le nuove scoperte di Paestum

ARCHEOLOGIA

Il basamento in pietra con i gradini d'accesso e la delimitazione della cella che ospitava la divinità, le decorazioni in terracotta colorata del tetto con i gocciolatoi a forma di leone, una straordinaria gorgone, una commovente Afrodite. Ma anche sette stupefacenti teste di toro, l'altare con la pietra scanalata per raccogliere i liquidi dei sacrifici e centinaia di ex voto tra cui spiccano le immagini di un eros a cavallo del delfino che la fantasia potrebbe rimandare al mitico Poseidon, il dio che ha

dato il nome alla città. A Paestum stanno rivelando grandi sorprese i lavori per riportare alla luce il santuario scoperto nel 2019 lungo le mura della città antica. Quasi come una finestra aperta su un frammento lungo 500 anni della vita della città che i greci di Sibari fondarono nel 600 a.C e che poi passò sotto i lucani per diventare alla fine una colonia di Roma. Avviati nel 2020 e subito bloccati dalla pandemia, gli scavi sono ripresi da qualche mese. L'analisi delle decorazioni fittili ha permesso di datarne la fondazione nel primo quarto del V secolo a C., quando nella colonia greca erano già stati costruiti alcuni dei più importanti edifici monumentali arrivati fino a noi, il tempio di Hera, edificato tra il 560 e il 520 a.C., e quello di Atena, che si fa risalire al 500 a.C. Il tempio di Nettuno venne completato invece un po' più tardi, nel 460 a.C., dopo una lunga gestazione.

Ecco Ilary e "L'isola dei famosi" con pattuglia di naufraghi vip

IL DEBUTTO

Archiviato il Grande Fratello Vip, ecco che arriva L'Isola dei famosi. Da domani sera su Canale 5 sarà la volta del reality show condotto da Ilary Blasi, che tornerà alla guida di un programma tv per la prima volta dopo la chiacchieratissima fine del matrimonio con Francesco Totti, annunciata l'11 luglio scorso via comunicato stampa. La conduttrice oggi pomeriggio, invece, sarà ospite a Verissimo, sempre su Canale 5, dove si farà intervistare dall'amica Silvia Toffanin. Si tratterà della prima uscita televisiva dopo la rottura col Pupone. Molto probabilmente la chiacchierata odierna toccherà in qualche modo anche le vicende famigliari della Blasi, che in questi mesi di infuocato gossip ha evitato qualsiasi tipo di intervista, limitandosi a qualche provocazione/ironia via social. A ottobre 2022, per esempio, pubblicò una storia Instagram che divenne immediatamente virale: davanti a un negozio Rolex a Roma mimò il gesto del furto, facendo evidentemente riferimento alla diatriba con Totti, che la accusa di avergli sottratto degli orologi di lusso (curiosità: per registrare quel video, postato con tanto di tag all'ex marito, la showgirl si beccò una multa dalla Polizia municipale, per auto in sosta vietata, come documentò il settimanale Chi).

IL COMPAGNO

Più di recente, a febbraio 2023, la Blasi sui social è uscita allo scoperto mostrandosi insieme al suo nuovo compagno, l'imprenditore tedesco 36enne Bastian Müller-Pettenpohl. Di fatto, però, la conduttrice, la cui carriera tv iniziò come letterina a Passaparola e fu impreziosita dalla co-conduzione del Festival di Sanremo del 2006 con Giorgio Panariello e Victoria Cabello, fino ad oggi non ha mai esplicitamente commentato la separazione da Totti, che invece a settembre 2022 parlò a mezzo stampa. Si diceva dell'intervista in programma nel pomeriggio a Verissimo: da escludere l'ipotesi che Ilary entri nel merito delle vicende giudiziarie, considerata la delicatezza della situazione. Più probabile un accenno alla sua nuova vita. E chissà che, in linea con il suo rinomato sarcasmo, non le scappi una battuta o una mezza frase che possa essere interpretata come frecciatina nei confronti dell'ex capitano della Roma. Il focus sarà invece la promozione dell'Isola dei famosi, che guida dal 2021 e che andrà in onda per dieci settimane, con Enrico Papi e Vladimir Luxuria in studio nelle vesti di opinionisti e Alvin inviato in Honduras.

IL PROGRAMMA ANDRÀ IN ONDA PER DIECI SETTIMANE CON ENRICO PAPI E VLADIMIR LUXURIA IN STUDIO E ALVIN DALL'HONDURAS

CONDUTTRICE Ilary Blasi protagonista dell'Isola dei famosi

LA SERATA

Il reality show prodotto da Banijay Italia andrà a occupare la serata del lunedì, che da settembre scorso è stata letteralmente conquistata (con il bis quasi fisso del giovedì sera) dal Gf Vip di Alfonso Signorini. Il minimo comune denominatore tra i due titoli è rappresentato dall'assai ridotto numero di veri "famosi". Se il Grande Fratello Vip è stato vinto da tale Nikita Pelizon, tra i naufraghi pronti a buttarsi in mare dall'elicottero ci sono dei perfetti sconosciuti come Helena Prestes, Claudia Motta e Christopher Leoni. Questi andranno ad affiancare Alessandro Cecchi Paone con il compagno Simone Antolini, la sorella di Asia Argento, Fiore, la ex Suor Cristina, Cristina Scuccia, Nathaly Caldonazzo, Corinne Cléry, l'ex rugbista Andrea Lo Cicero, i conduttori radiofonici Marco Mazzoli e Paolo Noise, Marco Predolin e pure i due Jalisse Alessandra Drusian e Fabio Ricci. Intanto, quella andata in scena lunedì 3 aprile è stata, dati Auditel alla mano, la finale meno vista di sempre del Grande Fratello Vip (2.871.000 telespettatori), ma il bilancio della stagione è oggettivamente in attivo. Per spiegare questa apparente contraddizione basti pensare al fatto che con una sola produzione (targata Endemol Shine Italy) Mediaset è riuscita a coprire ben 45 - dicesi quarantacinque - prime serate. Con conseguente ottimizzazione delle risorse. Non proprio un dettaglio per un'azienda che per forza di cosa deve fare i conti con un mercato, quello televisivo, iper-frammentato e sempre più aggredito dalla ricchissima concorrenza delle piattaforme.

Massimo Galanto

METEO

Piogge e temporali su Adriatiche e Sud, schiarite altrove.

DOMANI

VENETO
Nuvolosit█ irregolare in transito sul Veneto, ma senza fenomeni ad essa associati. Nubi in aumento verso sera, specie sui settori più orientali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo soleggiato al mattino, poi nuvolosit█ in aumento nelle ore pomeridiane, con possibilità di qualche debole fenomeno.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità irregolare in transito sulla regione, ma senza fenomeni ad essa associati. Nubi un po' più compatte al mattino sui settori costieri.

soleggiato █ nuvoloso piogge tempesta
neve nebbia calmo mosso agitato
forza 1-3 forza 4-6 forza 7-9 variabile 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	18	Ancona	11	14
Bolzano	6	20	Bari	12	15
Gorizia	8	19	Bologna	9	18
Padova	8	19	Cagliari	10	21
[illegible]	8	20	[illegible]	12	19
Rovigo	6	20	Genova	10	19
Trento	8	21	Milano	7	19
[illegible]	[illegible]	20	Napoli	11	18
Trieste	12	18	Palermo	12	18
Udine	8	20	Perugia	7	14
Venezia	10	19	Reggio Calabria	11	16
[illegible]	9	18	[illegible]	[illegible]	19
Vicenza	5	18	Torino	8	21

Programmi TV

Rai 1
6.25 **Gli imperdibili** Attualità
6.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.00 **Recita Regina Coeli da Piazza San Pietro** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **La Sposa** Fiction. Di Giacomo Campiotti. Con Serena Rossi, Giorgio Marchesi, Maurizio Donadoni
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **Speciale TG1** Attualità
0.55 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2
7.50 **Illuminate - Krizia** Film
8.50 **Tg 2 Dossier** Attualità
9.30 **Radio2 Happy Family** Musicale
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
13.58 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Il Provinciale** Documentario
14.50 **Dreams Road** Documentario
15.40 **Amstel Gold Race** Ciclismo
17.05 **Domenica Dribbling** Info
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione
19.45 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con Chris O'Donnell, LL Cool J, Chris O'Donnell
21.50 **Blue Bloods** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Info
1.00 **Meteo 2** Attualità
1.05 **Check Up** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.20 **O anche no** Documentario
10.50 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Società
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Rebus** Attualità
17.15 **Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
23.30 **TG3 Mondo** Attualità
23.55 **Meteo 3** Attualità
24.00 **Mezz'ora in più** Attualità. Condotto da Lucia Annunziata

Rai 4
6.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.00 **Wonderland** Attualità
10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **Total Recall - Atto di forza** Film Fantascienza
16.00 **MacGyver** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
21.20 **Devil's Knot - Fino a prova contraria** Film Thriller. Di A. Egoyan, Atom Egoyan. Con Reese Witherspoon, Colin Firth, Mireille Enos
23.15 **Chapelwaite** Serie Tv
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **Grand Isle** Film Drammatico
2.40 **Amityville: Il risveglio** Film Horror
4.00 **Ransom** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.40 **Bones** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
6.30 **Mongolia terra di estremi** Documentario
7.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Keith Haring: Street Art Boy** Documentario
10.00 **Prima Della Prima** Doc.
10.30 **Opera - I vespri siciliani** Musicale
13.40 **Prima Della Prima** Documentario
14.40 **Madama Butterfly** Musicale
17.00 **Prima Della Prima** Documentario
17.30 **Medea** Teatro
19.50 **Rai News - Giorno** Attualità
19.55 **Prima Della Prima** Documentario
20.25 **Regio 50** Teatro
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario. Con Marco Melega Vittorio Rizzo
23.00 **La casa dei libri** Film Drammatico
0.40 **Rai News - Notte** Attualità
0.45 **Tuttifrutti 2022-2023** Show

Rete 4
6.20 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Super Partes** Attualità
8.20 **Nati ieri** Serie Tv
9.30 **Casa Vianello** Fiction
10.25 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Poirot: Assassinio in Mesopotamia** Film Giallo
14.30 **Energie In Viaggio** Show
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Della Domenica** Attualità
16.30 **Dynasties - L'avventura della vita** Documentario
17.05 **Apache in agguato** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **La tigre e la neve** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Speciale Tg5** Attualità
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Attualità. Condotto da Helen Hidding
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.30 **Beautiful** Soap
15.00 **Terra Amara** Serie Tv
15.55 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.25 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.55 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
7.05 **Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano** Cartoni
7.35 **Pagemaster - L'avventura meravigliosa** Film Fantasy
8.50 **The Middle** Serie Tv
9.40 **The Goldbergs** Serie Tv
11.00 **Mom** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Speed Racer** Film Azione
17.25 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
23.55 **Pressing** Informazione. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini
1.50 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo

Iris
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Il conte di Montecristo** Cartoni
8.50 **Squadra Antimafia Palermo Oggi** Serie Tv
9.45 **Presunto innocente** Film Thriller
12.15 **Hondo** Film Western
14.10 **The burning plain - Il confine della solitudine** Film Drammatico
16.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.30 **Cellular** Film Thriller
18.30 **Il rapporto Pelican** Film Thriller
21.00 **Strangerland** Film Drammatico. Di Kim Farrant. Con Nicole Kidman, Sean Keenan, Maddison Brown
23.25 **Inconceivable** Film Thriller
1.30 **Un poliziotto e mezzo - Nuova recluta** Film Commedia
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Messaggio per uccidere** Film Thriller
4.40 **Costantino il grande** Film Storico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **House of Gag** Varietà
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **Kickboxer - La vendetta del guerriero** Film Azione
16.00 **Vulcano - Los Angeles 1997** Film Drammatico
18.00 **Super Eruption** Film Fantascienza
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Child 44 - Il bambino n. 44** Film Drammatico. Di Daniel Espinosa. Con Tom Hardy, Joel Kinnaman, Vincent Cassel
23.45 **Sex Life** Documentario
0.45 **La cultura del sesso** Doc.

Rai Scuola
9.00 **Memex** Rubrica
10.00 **Animals with cameras**
10.45 **Wild Italy s. V Predatori**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Ada Lovelace: l'incantatrice di numeri**
13.30 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Digital world** Rubrica
15.50 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **TGR - Petrarca**
16.30 **Progetto Scienza**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Digital World** Rubrica

DMAX
6.00 **A caccia di tesori** Arredamento
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Colpo di fulmini** Documentario
13.30 **Falegnami ad alta quota** Documentario
15.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.25 **LBA Serie A** Basket
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Airport Security: Spagna** Documentario
23.15 **Operazione N.A.S.** Documentario

La 7
11.00 **Le parole della salute** Att.
11.40 **Meraviglie senza tempo** Documentario
12.40 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Uozzap** Attualità
14.25 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
18.50 **Baia, la Pompei sommersa** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Un colpo perfetto** Film Giallo. Di Michael Radford. Con Michael Caine, Demi Moore, Jonathan Aris

TV 8
18.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Paddock Live** Motociclismo
20.15 **GP Americhe. Moto3** Motociclismo
21.00 **Paddock Live** Motociclismo
21.30 **GP Americhe. Moto2** Motociclismo
22.15 **Paddock Live Gara** Motociclismo
22.30 **MotoGP Grid** Motociclismo
23.00 **Paddock Live** Motociclismo
23.15 **GP Americhe. MotoGP** Motociclismo
24.00 **MotoGP Zona Rossa** Motociclismo

NOVE
6.20 **Mutant Planet** Doc.
7.10 **Wildest Latin America** Doc.
9.45 **Earthflight - Sorvolando il pianeta** Documentario
13.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
14.30 **Maschi contro femmine** Film Commedia
16.45 **Il domani tra di noi** Film Drammatico
18.50 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Little Big Italy** Cucina
23.05 **Little Big Italy** Cucina
0.45 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova
12.30 **Casalotto** Rubrica
13.30 **7 e dintorni** Attualità
13.45 **Tackle** Rubrica sportiva
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **B-Lab** Attualità
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta
7.15 **Ginnastica** Sport
9.30 **Agricultura** Rubrica
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Itinerari turistici** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **Film: Amici e nemici** Film
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: Kentuckian** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli
14.15 **Start** Rubrica
14.30 **Beker On Tour** Rubrica
15.00 **Taj Break** Spettacolo
16.00 **EconoMy FVG** Informazione
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Info
19.15 **Sport Fvg** Sport
19.30 **A Tutto Campo – Diretta** Sport
20.15 **Aspettando Poltronissima - diretta** Rubrica
20.45 **Poltronissima - diretta** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.35 **Tg News 24 Rassegna** Info
8.15 **Italpress Economy** Attualità
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Tag In Comune** Attualità
11.00 **Campionato Under 15: Udinese – Venezia** Calcio
12.30 **Le ricette di Magazine** Rubrica
15.00 **Campionato Under 16: Udinese – Venezia** Calcio
17.30 **Sette in Cronaca** Informazione
18.00 **Studio Sport** Rubrica
19.45 **Studio & Stadio: Roma vs Udinese** Calcio
24.00 **Videonews** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti induce al vagabondaggio, all'esplorazione di spazi che non conosci e nei quali raramente ti avventuri. Questo si traduce anche in una maggiore libertà di fantasticare, ti perdi in fantasie e ricordi che affiorano da chissà quale anfratto dell'inconscio. Questo particolare clima psichico favorisce la delicatezza, specie nei confronti dell'**amore**, che ora ti sembra più prezioso.

Toro dal 21/4 al 20/5
La domenica sarà segnata da momenti particolari con gli amici, ma forse più che a una dinamica di gruppo preferirai consacrarla a una relazione in particolare, cercando una dimensione più protetta e intima, di complicità emotiva. L'**amore** monopolizza la tua attenzione e senti la necessità di curare le parole e i gesti, soffermandoti sul valore e l'importanza del modo in cui ti rivolgi al partner.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
In questa giornata di festa, la tua mente sembra assorbita da pensieri e riflessioni legati al **lavoro** e a quella che costituisce la tua identità sociale, il ruolo che svolgi nei confronti del mondo. Superando una serie di timori e preoccupazioni, oggi inizi a mettere a fuoco una nuova visione della situazione, che ti stupisce perché scopri di avere in mano strumenti per adeguarla ai tuoi desideri.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La congiunzione della Luna con Saturno ti induce a cercare quello che ti dà sicurezza, a definire con la massima precisione i tuoi punti fermi e i limiti che non intendi superare. Emergono ricordi del passato e forse persone con cui avevi perso i contatti e che adesso ritrovi, insieme a uno sguardo su di te che avevi dimenticato. La tua visione dell'**amore** si trasforma, la dolcezza guadagna terreno...

Leone dal 23/7 al 23/8
Sei meno disponibile agli scambi oggi, preferisci porre dei limiti, selezionando le persone e i tempi in cui concederti. Giustamente, decidi di consacrare le tue energie a quello che consideri prioritario, in modo da trarre il massimo da questa giornata di riposo. Essere selettivo ti aiuta anche a chiarirti con te stesso. E ti consente di ricordare di consacrare un momento al corpo e alla **salute**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione odierna ti invita alla riflessione ed evidenzia l'importanza dei legami più forti, mettendo l'**amore** al centro della tua attenzione. Percepisci con maggiore nitidezza i timori che insidiano la tua serenità e capisci come attraverso il partner ti trovi di fronte a una serie di elementi della tua personalità che per qualche motivo ti sembra siano più vulnerabili e quindi più preziosi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione ti invita a dedicare un momento privilegiato della giornata alla **salute**, organizzandoti in modo da svolgere una o più attività che hanno il corpo come protagonista. La dimensione legata al fisico spesso è trascurata, ma diventa più facile da frequentare se invece di farla diventare un dovere, un'obbligazione inevitabilmente fastidiosa, segui il filo del piacere, che ti soddisfa.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione ti rende un po' più serio e profondo del solito, come se il lato frivolo della vita perdesse interesse ai tuoi occhi. L'**amore** diventa un po' la pietra di volta di questa giornata, l'elemento chiave attorno al quale tutto il resto trova un suo senso, creando una coerenza funzionale ed estremamente gradevole. È una chiave che si rivelerà preziosa per sciogliere i tratti di rigidità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione ti invita a dedicare un'attenzione particolare alla dimensione più intima della tua vita, con uno sguardo più attento alla famiglia e alla casa. Riservare una fetta di tempo a queste relazioni ti fa sentire più sereno e sicuro e ti consente di affrontare la giornata col piede giusto. Questo però non deve distoglierti dall'**amore**: resta comunque il vero protagonista della giornata.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Affronti la giornata con una disposizione d'animo che dà precedenza alle emozioni. Forse sei influenzato anche da un momento di nostalgia al quale sarai tentato di abbandonarti. Dietro a una corazza brillante, affiora quel tuo lato puro e innocente, che ti fa sentire connesso con la parte più genuina e vitale. Lascia da parte le questioni legate al lavoro e dedica un momento al corpo e alla **salute**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La congiunzione di Luna e Saturno in Pesci crea una dinamica molto particolare, che risveglia timori sopiti e lascia emergere preoccupazioni legate alla ricerca di sicurezza, specie a livello materiale ed economico. Ma sei consapevole del tuo valore e tutto questo non farà che renderti più sereno e chiaro nelle priorità che intendi seguire. Tra queste primeggia l'**amore**, che favorisce l'equilibrio.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione è dominata dalla congiunzione di Luna e Saturno nel tuo segno, in aspetto difficile con Venere. La percezione della fragilità dei sentimenti contribuisce a renderli più preziosi. Farai in modo di mettere l'**amore**, anche nei confronti della famiglia, al centro della giornata. Approfitta del giorno di festa per prendere le distanze da tutto il resto e sintonizzarti sugli affetti.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 15/04/2023

Bari	23	77	5	60	90
Cagliari	83	69	49	6	68
Firenze	68	52	78	1	67
Genova	69	11	6	74	84
Milano	62	90	48	74	10
Napoli	15	14	67	85	76
Palermo	54	57	1	89	30
Roma	27	25	53	50	40
Torino	13	36	6	66	16
Venezia	29	61	35	63	52
Nazionale	58	26	83	36	16

SuperEnalotto

22 7 79 36 86 52 — Jolly 38

MONTEPREMI		JACKPOT	
	22.296.479,38 €		15.902.923,18 €
6	- €	4	450,62 €
5+1	- €	3	28,01 €
5	53.705,88 €	2	5,07 €

CONCORSO DEL 15/04/2023

SuperStar — Super Star 51

6	- €	3	2.801,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	45.062,00 €	0	5,00 €

Sport

BASKET

Treviso cede a Reggio Oggi Venezia a Napoli, a Verona c'è Milano

Nutribullet Treviso (nella foto Banks) sconfitta ieri sera a Reggio Emilia (88-77) nell'anticipo della 26ma giornata del massimo campionato di basket. Oggi alle 12, l'Umana Venezia è impegnata a Napoli, mentre in vetta la Virtus Bologna ospita Trento (ore 19) e Milano è di scena a Verona alle 17.

INTER	0
MONZA	1

INTER (3-5-2): Onana 6; Darmian 6 (36' st Dzeko ng), de Vrij 6 (6' st Acerbi 5), Bastoni 6; Dumfries 5,5, Barella 5,5, Asllani 6 (26' st Brozovic 6), Mkhitaryan 5,5 (26' st Calhanoglu 6,5), Gosens 5,5; Lukaku 5, Correa 5,5 (26' st Lautaro Martinez 5,5).
All.: Inzaghi 5
MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio 7,5; Izzo 6,5 (39' st Marlon ng), Pablo Marì 6,5, Caldirola 7,5; Ciurria 6,5, Sensi 6 (29' pt Caprari 6), Rovella 6 (13' st Machin 6), Carlos Augusto 6,5; Pessina 6,5, Colpani 6 (13' st Birindelli 6); Dany Mota 6,5 (39' st Valoti ng).
All.: Palladino 7
Arbitro: Pairetto 6
Reti: 33' st Caldirola
Note: ammoniti Izzo, Caprari, Mkhitaryan, Brozovic. Angoli 5-2. Spettatori 74.135

FLOP Dumfries con le mani nei capelli: per l'Inter di Inzaghi (a destra) il campionato è un incubo

SI È PERSA L'INTER DI COPPA

I nerazzurri irriconoscibili rispetto alla partita contro il Benfica: battuti in casa dal Monza, gol di Caldirola

MILANO Mal di Champions anche per l'Inter. Dopo i pareggi di Milan e Napoli, rispettivamente contro Bologna e Verona, è il Monza a fermare i nerazzurri conquistando tre punti a San Siro grazie al colpo di testa di Caldirola, cresciuto proprio nel vivaio del club di viale Liberazione. La squadra di Simone Inzaghi fallisce il sorpasso sui rossoneri e resta quinta a -2 dai rivali e dalla Roma, in campo oggi con l'Udinese. È un'Inter che sembra partire forte, tiene meglio il campo e prova a sbloccare subito la partita. Barella regala a Lukaku la prima palla gol del match, ma il belga manda sul fondo.

VARCHI CHIUSI

Il Monza attende, chiude ogni varco e prova a ripartire, ma soffre le iniziative nerazzurre. Prima ci prova Correa, la difesa dei biancorossi respinge, poi è Gosens ad affondare il colpo deviando un cross dalla destra, ma non inquadra lo specchio della porta. L'Inter non si ferma di certo davanti ai primi ostacoli. Anzi, ci riprova con Correa: Di Gregorio con un guizzo respinge e resta questa l'occasione più importante. Da questo momento, però, i nerazzurri calano il ritmo. Sono meno precisi e fanno fatica a saltare l'uomo. Allora ci prova il Monza. Prima in contropiede con Colpani – de Vrij spazza via il suo cross in area – poi è Izzo a mandare sopra la traversa un colpo di testa sugli sviluppi di un angolo. Questo si rivela l'unico sussulto degli uomini di Rafaele Palladino.

COLPO DEL KO

Nella ripresa si deve arrendere de Vrij (prima della mezz'ora, invece, aveva lasciato il campo Sensi, ex interista, per un problema muscolare): l'olandese si fa male quando chiude in scivolata su Carlos Auguro. Al suo posto Inzaghi inserisce Acerbi. L'Inter alterna momenti nei quali sembra possa sbloccare il risultato – come nelle due occasioni di Lukaku, una parata da Di Gregorio, l'altra terminata sul fondo – ad altri dove sono troppi gli errori di impostazione. Con il Monza che esce allo scoperto con un tiro a giro di Dany Mota che sfiora l'incrocio. Inzaghi corre ai ripari con un triplo cambio: Brozovic, Calhanoglu (rientra dopo l'infortunio rimediato con la sua Nazionale) e Lautaro Martinez al posto di Asllani, Mkhitaryan e Correa. Non basta: segna Caldirola e per l'Inter è la quarta sconfitta nelle ultime cinque partite.

Salvatore Riggio

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

CREMONESE-EMPOLI	1-0
SPEZIA-LAZIO	0-3
BOLOGNA-MILAN	1-1
NAPOLI-VERONA	0-0
INTER-MONZA	0-1
oggi ore 12,30	
LECCE-SAMPDORIA	Mariani di Aprilia
oggi ore 15	
TORINO-SALERNITANA	Aureliano di Bologna
oggi ore 18	
SASSUOLO-JUVENTUS	Rapuano di Rimini
oggi ore 20,45	
ROMA-UDINESE	Giua di Olbia
domani ore 20,45	
FIORENTINA-ATALANTA	Guida di Torre Annunziata

classifica

NAPOLI	75	TORINO	38
LAZIO	61	MONZA	38
ROMA	53	SASSUOLO	37
MILAN	53	EMPOLI	32
INTER	51	SALERNITANA	29
ATALANTA	48	LECCE	27
JUVENTUS	44	SPEZIA	26
BOLOGNA	44	VERONA	23
FIORENTINA	41	CREMONESE	19
UDINESE	39	SAMPDORIA	15

marcatori

21 reti: Osimhen (Napoli); **14 reti:** L. Martinez (Inter); **13 reti:** Lookman (Atalanta); Nzola (Spezia); **12 reti:** Kvaratskhelia (Napoli); **11 reti:** Dybala (Roma); **10 reti:** Dia (Salernitana)

SERIE B

ASCOLI-SUDTIROL	1-0
BARI-COMO	2-2
BENEVENTO-REGGINA	1-1
CAGLIARI-FROSINONE	0-0
COSENZA-CITTADELLA	1-1
GENOA-PERUGIA	2-0
MODENA-PARMA	1-1
SPAL-BRESCIA	2-2
VENEZIA-PALERMO	3-2
oggi ore 16,15	
TERNANA-PISA	Miele G. di Nola

classifica

FROSINONE	67	ASCOLI	42
GENOA (-1)	63	COMO	41
BARI	57	TERNANA	40
SUDTIROL	52	VENEZIA	39
REGGINA	49	CITTADELLA	37
CAGLIARI	48	COSENZA	37
PARMA	48	PERUGIA	34
PISA	46	SPAL	33
MODENA	43	BRESCIA	32
PALERMO	43	BENEVENTO	30

marcatori

16 reti: Lapadula (Cagliari); Cheddira (Bari); **15 reti:** Brunori (Palermo); **12 reti:** Pohjanpalo (Venezia); Mulattieri (Frosinone); **10 reti:** Antonucci (Cittadella); Coda (Genoa)

SERIE C - GIR. A

oggi ore 14,30	
ALBINOLEFFE – TRENTO	Madonia di Palermo
JUVENTUS U23 – ARZIGNANO	Gangi di Enna
NOVARA – FERALPISALÒ	Rispoli di Locri
PADOVA – LECCO	Perri di Roma 1
PRO PATRIA – PIACENZA	Cicco di Lanciano
PRO SESTO – PERGOLETTESE	Renzi di Pesaro
PRO VERCELLI – MANTOVA	Scatena di Avezzano
RENATE – VIRTUS VERONA	Sacchi di Macerata
TRIESTINA – SANGIULIANO	Cavaliere di Paola
VICENZA – PORDENONE	Giaccaglia di Jesi

classifica

FERALPISALÒ	68	RENATE	49
LECCO	61	PERGOLETTESE	48
PRO SESTO	60	PRO PATRIA	46
PORDENONE	59	PRO VERCELLI	45
VICENZA	55	TRENTO	42
VIRTUS VERONA	54	MANTOVA	42
PADOVA	53	SANGIULIANO	41
ARZIGNANO	50	ALBINOLEFFE	37
NOVARA	49	TRIESTINA	35
JUVENTUS U23	49	PIACENZA	34

marcatori

18 reti: Ferrari (Vicenza); **13 reti:** Bocalon (Mantova); **12 reti:** Manconi (Albinoleffe); Cocco (Albinoleffe); **11 reti:** Bruschi (Pro Sesto); **10 reti:** Morra (Piacenza); **9 reti:** Liguori (Padova)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 15	
ADRIESE-VIRTUS BOLZANO	Graziano di Rossano
C. MUZANE-LEGNAGO	Tomasi di Lecce
CLODIENSE-DOLOMITI BELLUNESI	Carsenzuola di Legnano
LEVICO TERME-CALDIERO TER.	Cravotta di Città di Castello
LUPARENSE-ESTE	Tropiano di Bari
MONTEBELLUNA-MESTRE	Pani di Sassari
MONTECCHIO MAG.-TORVISCOSA	Garofalo di Torre del Greco
PORTOGRUARO-CAMPODARSEGO	Spedale di Palermo
VILLAFRANCA-CARTIGLIANO	Castellano di Nichelino

classifica

LEGNAGO	53	CARTIGLIANO	41
CLODIENSE	51	MESTRE	40
ADRIESE	49	DOLOMITI BELLUNESI	39
ESTE	48	MONTECCHIO MAGG.	34
CAMPODARSEGO	47	TORVISCOSA	33
VIRTUS BOLZANO	46	VILLAFRANCA	31
LUPARENSE	45	PORTOGRUARO	28
C. MUZANE	45	LEVICO TERME	26
CALDIERO TERME	42	MONTEBELLUNA	25

marcatori

15 reti: Zebrato (Caldiero Terme); **14 reti:** Gioe (Adriese); Buongiorno (Campodarsego); **13 reti:** Rocco (Legnano)

Allegri: «Torniamo a vincere Abbiamo messo la corazza»

LA VIGILIA

TORINO È una settimana clou per la Juventus tra campo e fuori, tra il Sassuolo oggi e lo Sporting Lisbona giovedì c'è anche il Collegio di Garanzia del Coni che, mercoledì si pronuncerà sul ricorso del club bianconero contro i 15 punti di penalizzazione. «Lo viviamo serenamente, ormai ci siamo fatti una bella corazza - dice Massimiliano Allegri in vista del 19 aprile - e siamo concentrati sulle singole partite e sugli obiettivi da raggiungere: puntiamo a tenere dietro il Bologna e ad accorciare sull'Atalanta che sta sopra, ci sono 27 punti a disposizione e pensiamo a fare un passettino alla volta».

Si parte da Reggio Emilia e dal Mapei Stadium: «Il Sassuolo è una squadra tosta, ma noi vogliamo tornare a vincere - spiega il tecnico della Juventus, che in campionato è reduce dal tonfo di Roma contro i biancocelesti di Sarri - anche perché la Lazio ci ha superato nella classifica decretata sul campo e vogliamo tornare secondi: ci sono tanti obiettivi da raggiungere, tra questi c'è il fatto di migliorare il posizionamento dello scorso anno e per il momento ci stiamo riuscendo». Sarebbe dovuta essere la partita di Kean, invece l'attaccante si è fermato: «Durante l'allenamento di venerdì ha accusato un fastidio al flessore, credo proprio che non ci sarà» annuncia Allegri.

DUSAN DALL'INIZIO

Vlahovic partirà dal primo minuto, c'è ancora qualche dubbio sul suo partner: la scelta su Di Maria, Milik o Chiesa arriverà soltanto nelle ultime ore prima di scendere in campo. Per Szczesny, invece, continuano ad arrivare buone notizie ed è tra i convocati dopo lo spavento di giovedì sera per le palpitazioni accusate durante la partita contro lo Sporting Lisbona. I controlli non hanno riscontrato problemi particolari, ma contro i neroverdi giocherà Perin: «È diventato un portiere importante, ha fatto grandi progressi anche grazie al lavoro svolto con il preparatore Filippi - i complimenti di Allegri per l'estremo difensore di riserva - e sono molto contento del suo percorso».

In difesa potrebbe riposare Bremer, «Ha giocato e ha anche un po' di mal di gola» spiega sul brasiliano, con Bonucci pronto all'eventuale sostituzione e a giocare tra Gatti e Danilo. È presto, invece, per vedere Pogba: «Non è ancora pronto, anche se ha fatto una ventina di minuti di allenamento ad alta intensità - gli ultimi passi in avanti del francese - e adesso può solo migliorare: ce lo auguriamo tutti, magari da qui alla fine della stagione potrà disputare una mezz'oretta a gara».

I BIANCONERI SUL CAMPO DEL SASSUOLO DOPO IL KO CON LA LAZIO PERIN AL POSTO DI SZCZESNY

TITOLARE Mattia Perin dopo le prodezze in coppa confermato titolare contro il Sassuolo: riposa Szczesny, uscito per palpitazioni durante la partita

L'Aia al voto

Pacifici oggi diventa il capo degli arbitri

Dopo centodiciannove giorni di interregno, oggi l'Aia andrà ad elezioni per designare il nuovo presidente. Per il post Alfredo Trentalange, dimessosi lo scorso 18 dicembre in seguito al caso legato all'arresto dell'ex procuratore capo degli arbitri, Rosario d'Onofrio, per traffico di droga internazionale, il nome è quello di Carlo Pacifici della sezione di Romal. Sarà candidato unico visto che nei primi giorni di marzo si è sfilato dalla corsa Domenico Messina e per questo oggi gli basterà il 50% più uno dei voti per dare il via al nuovo corso. Nel programma del candidato alla presidenza al primo posto il contrasto alla violenza sugli ufficiali di gara. Tra le altre priorità l'impegno sul doppio tesseramento e un aumento dei rimborsi spese a fronte dell'impennata dei costi.

BOLOGNA	1
MILAN	1

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6,5; Posch 6,5, Soumaoro 6, Lucumì 6, Kyriakoupoulos 6; Schouten 5,5 (40' st Medel ng), Dominguez 6,5; Aebischer 5,5 (27' st Moro 6), Ferguson 6, Barrow 6 (27' st Lykogiannis 6); Sansone 7 (12' st Zirkzee 6,5). All. Motta 6,5

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6,5; Florenzi 6,5 (12' st Calabria 6), Thiaw 5,5 (39' st Gabbia ng), Kalulu 6, Ballo-Touré 5,5; Vranckx 5,5, Pobega 7; Saelemaekers 5,5 (12' st Messias 6), De Ketelaere 5 (25' st Leao 6), Rebic 6; Origi 5 (25' st Diaz 6). All. Pioli 5,5

Arbitro: Massa 6

Reti: 1' pt Sansone, 40' pt Pobega.

Note: spettatori 29024. Ammoniti Florenzi, Posch, Dominguez, Calabria, Vranckx, Kyriakopoulos.

STAFFILATA Tommaso Pobega, col numero 32, insacca il gol del pareggio milanista

FRENATA MILAN PIOLI SI INFURIA

Il turnover rossonero non paga: solo un pari a Bologna
Il tecnico: «Negati due rigori, bisogna andare al Var»

BOLOGNA Anche sotto le Due Torri il Milan versione campionato conferma il suo cammino a intermittenza, senza certezze. In casa rossonera la testa è proiettata al ritorno del derby d'Europa fra soli due giorni al Maradona, anche se adesso a rischio sembra essere la prossima edizione della Champions. Alla vigilia della trasferta bolognese i tifosi milanisti sognavano il ritorno sul podio almeno per una notte e invece i campioni d'Italia riescono soltanto ad agganciare temporaneamente la Roma a quota 53, scivolando addirittura a -8 dalla Lazio. Il Bologna invece conferma il suo momento di forma ed il quinto risultato utile consecutivo permette alla squadra di Thiago Motta di affiancare la Juventus in classifica al settimo posto. In vista della trasferta Champions, l'ex Stefano Pioli ha voluto risparmiare i titolarissimi proponendo un turnover totale e confermando solo Maignan tra i pali. Sono bastati soltanto 33 secondi alla squadra di casa per sbloccare il risultato grazie a Sansone, il migliore dei suoi, impeccabile a girare subito sotto la traversa un assist dalla destra di Posch. Incassato il gol i campioni d'Italia hanno saputo reagire crescendo bene e trovando il gol a cinque minuti dal riposo grazie ad una staffilata dal limite di Pobega. Ma tra il Milan vero e il Milan "di riserva" c'è una bella differenza, così nella ripresa Pioli ha provato ad alzare l'asticella inserendo diversi titolari ed impensierendo sempre più la difesa felsinea.

LA QUALITÀ

L'ingresso in campo di Leao e Brahim Diaz ha regalato un po' di freschezza e di qualità ma alla fine per il Milan alla bolognese è stata un' occasione persa nella corsa alle prime quattro posizioni. Più rimpianti che sorrisi per Stefano Pioli. «Il nostro approccio non è apparso dei migliori ma abbiamo fatto tutto quello che serviva. Al Milan è mancato il guizzo decisivo e forse anche per qualche decisione arbitrale non è stata la nostra migliore giornata. C'erano due rigori per noi. Onestamente: la dinamica del fallo di mano ti dice che è fallo di mano e il fatto che gli arbitri spesso non abbiano giocato fa sì che non lo capiscano. Secondo me lo fischi e vai al Var. Se poi il Var corregge pazienza. Ma era rigore». Risponde Motta, allenatore rossoblù: «Bisogna essere onesti. Se il contatto su Rebic è rigore allora chiudiamo il quaderno del calcio e andiamo a casa. E sulla mano di Lucumì alla fine, prima John tocca la palla con il corpo: a quel punto la mano dove deve mettersela? Nessun rigore e pareggio giusto».

Emilio Buttaro

Serie B

Venezia ribalta il Palermo, un punto al Citta Il Genoa vola

Cinque giornate al termine della serie B, si completano intanto le promozioni dalla C. Salgono il Catanzaro, la Feralpi Salò (Brescia) e, con un turno di anticipo, la Reggiana. Venerdì, il derby emiliano era finito 1-1, Diaw in rete per il Modena, pareggia Benedyczak. Uno a uno anche a Cosenza per il Cittadella, gol dell'ex Urso e di Antonucci, in doppia cifra con i granata. Il Venezia conferma un potenziale offensivo da serie A diretta, battendo il Palermo per 3-2: vantaggio siciliano di Brunori, pareggia Johnsen su errore del portiere Pigliacelli. Nel secondo tempo rigore di Pohjanpalo e gol di Tessmann, nel finale penalty rosanero di Tutino. Paolo Vanoli è solo a +2 sulle quintultime, proprio Cosenza e Cittadella. Si porta a +5 sui playout l'Ascoli, con l'1-0 sul Sudtirol, rigore allo scadere. Il Como è a +4, con il 2-2 di Bari, sul campo della terza: segnano Ioannou e Cutrone per i lariani, alla ripresa Cheddira, allo scadere Di Cesare. Il Perugia è di nuovo in crisi, ha un punto sulla serie C, perde 2-0 in casa di un Genoa che con i gol di Frendrup e Dragusin accorcia a -4 dalla capolista la quale frena (0-0) a Cagliari. Il Brescia rimonta per due volte, il 2-2 lo lascia a 2 punti dai playout: doppietta ferrarese di Maistro, Ayè e Olzer per le rondinelle

Vanni Zagnoli

Osimhen spacca la traversa ma non la partita col Verona

NAPOLI	0
VERONA	0

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6,5, Kim 6,5, Jesus 6,5, Olivera 5,5; Anguissa 6, Demme 6 (19' st Zielinski 6), Elmas 5,5 (28' st Lobotka 6,5); Politano 5,5 (39' st Zedadka ng), Raspadori 5 (28' st Osimhen 6,5), Lozano 5,5 (19' st Kvaratskhelia 5,5). All. Spalletti 6.

VERONA (3-4-1-2): Montipò 6; Dawidowicz 6, Hien 6,5, Ceccherini 5,5 (20' st Coppola 6); Faraoni 6 (25' st Terracciano 6), Tameze 6,5, Abildgaard 6, Depaoli 6; Duda 6 (25' st Verdi 6,5); Gaich 5 (20' st Djuric 6), Lasagna 6,5 (42' st Ngonge 5). All. Zaffaroni 6.

Arbitro: La Penna 5

Note: ammoniti Ceccherini, Terracciano, Dawidowicz, Kvaratskhelia. Angoli 4-0. Spettatori 45mila circa.

NAPOLI Il Napoli si fa prendere – proprio come il Milan – dalla febbre Champions e pareggia in casa (0-0) contro il Verona in un Maradona in cui torna l'entusiasmo sugli spalti. Le tensioni delle ultime settimane svaniscono dopo l'incontro tra De Laurentiis e alcuni rappresentanti del tifo organizzato, avvenuto nel primo pomeriggio. Due ore di confronto per cancellare le incomprensioni e ripartire verso il finale di stagione. «Sono felice – dice Luciano Spalletti – noi avevamo bisogno di questo sostegno. Noi così ci sentiamo più forti». Ma sul campo il muro del Verona regge e il pari dell'Hellas è prezioso in chiave salvezza. Il Napoli, reduce dalle due sconfitte col Milan tra campionato e Champions, rinvia l'appuntamento con le quattro vittorie che mancano per la matematica tricolore e proverà a riscattarsi martedì in coppa.

IL FILM

Spalletti ne cambia cinque rispetto a San Siro e conferma le indicazioni della vigilia. Riposano Rrahmani, Mario Rui, Lobotka, Zielinski e Kvaratskhelia. C'è il debutto dal primo minuto di Demme in regia. Il Verona deve fare a meno di Magnani e Veloso (squalificati) e imposta una gara di attesa. Il piano funziona abbastanza bene. Duda si abbassa spesso su Demme e il Napoli fatica ad accendersi. Il ritmo non è alto e la manovra diventa prevedibile. Lozano e Politano giocano a tratti, Raspadori fatica contro Hein e l'unica occasione del Napoli è di fatto il gol annullato per fuorigioco di Olivera sull'autorete di Gaich. Il Verona gioca con Lasagna che si allarga a sinistra. È lui il più pericoloso dell'Hellas ed impegna Meret al 29' nell'unica conclusione di un primo tempo avaro di emozioni. Spalletti non cambia nessuno e chiede ai suoi di migliorare la velocità di circolazione di palla. Gli azzurri si sistemano tutti nella metà campo avversaria per scardinare il muro avversario. La prima vera occasione del Napoli è all'11', ci prova Di Lorenzo di testa che non è preciso sul cross di Anguissa. Agli azzurri manca il guizzo negli ultimi metri anche se il controllo della partita è totale. Spalletti fa i primi cambi al 20' e inserisce due big: Kvaratskhelia prende il posto di Lozano, Zielinski sostituisce Demme. Poi tocca pure a Lobotka ma soprattutto ad Osimhen, cui Spalletti concede poco più di venti minuti. È al rientro dall'infortunio che lo ha frenato il 27 marzo con la nazionale nigeriana. Osimhen ha voglia di essere protagonista e per poco non ci riesce al 38' quando fa tremare la traversa. È il Verona, però, a sfiorare il clamoroso colpaccio: Ngonge fallisce tutto solo davanti a Meret il possibile vantaggio.

POTENZA Osimhen, marcato da Hien, sferra il destro

Pasquale Tina

IL NAPOLI BLOCCATO SULLO ZERO A ZERO, L'HELLAS SPRECA LA VITTORIA NEL FINALE PACE FATTA TRA ULTRÀ E DE LAURENTIIS

A UN PASSO Jannik Sinner è stato ancora una volta tra i protagonisti di questo inizio di 2023

SINNER SI INCHINA MA IL FUTURO È QUI

▸Montecarlo, Rune supera Jannik in tre set: oggi la finale contro Rublev

▸Campioni di precocità, i due ragazzi danno spettacolo e accendono il tifo

TENNIS

Il futuro è adesso. Il futuro è un 19enne danese e un 21enne italiano, due ragazzi venuti dal freddo che riscaldano i cuori e accendono il tifo come per le rivalità più grandi dello sport. Quelle più veementi, coi Connors e i McEnroe, perché Holger Rune è un tipetto focoso che non ha paura di niente e di nessuno si carica col tifo contro e reagisce alla grande, e vince. Come nell'umido sabato sera della semifinale dei Montecarlo contro Jannik Sinner, il messia che il tennis italiano aspetta da Adriano Panatta negli anni 70. Il futuro è la finale da favoriti contro Andrey Rublev nel Masters 1000 che rimane regale per tradizione e bellezza. Oggi sotto il traguardo ci arriva Rune, domani ci arriverà Jannik, ma la rivalità al vertice è delineata, nel nome del gioco moderno, completo, fisico, di spinta, di servizio-risposta ma anche ricerca della rete, della capacità di migliorarsi continuamente. Una rivalità che è a tre, col 19enne Carlos Alcaraz, e magari a quattro, col 21enne Lorenzo Musetti.

GHIACCIO & FUOCO

La spunta il danese che ha più servizio e varietà, e nella confusione ci sta meglio. E perciò si carica, sull'1-6 - Sinner perfetto -, 3-0 che, dopo un'oretta di stop per pioggia, diventa 5-2 e due set point, e poi invece si trasforma in un drammatico 5-5. Così zittisce il pubblico italiano partigiano ed eccita gli spettatori neutrali e i suoi, trovando le energie per chiudere il secondo set per 7-5. Holger sfoggia quel suo io da campione, un po' presuntuoso e a tratti sprezzante. Mentre l'italiano è più umile e pensante, e sta costruendo la sua varietà coi coach Vagnozzi e Cahill. Sono diversi, ma insieme uguali e duellano anche nei record di precocità: Holger a novembre ha vinto Parigi Bercy battendo 5 Top 10 compreso Djokovic e a Montecarlo eguaglia Rafa finalista a 19 anni nel 2006, Jannik è alla quinta semifinale in 7 tornei stagionali.

CON ALCARAZ POSSONO SOPPIANTARE SUBITO LA GENERAZIONE DI TSITSIPAS E ZVEREV FED CUP: LE AZZURRE CONQUISTANO LE FINALI

SPETTACOLO

Con quei due lo spettacolo è assicurato fra smorzate e fiondate, palleggi durissimi, estenuanti, rischi pazzeschi, errori, certo, a quella velocità, con Jannik che salva 11 palle break, 5 nel terzo set, rimane sempre in bilico, vacilla, si salva anche con una rovesciata di rovescio da cineteca e una parata a rete. Ahilui, il servizio alla fine fa la differenza e il 7-5 dopo 2 ore 40'. «Sono andato nel profondo di me stesso per trovare le risorse dopo quell'inizio di fuoco di Jannik», dice il vincitore dopo la stretta di mano fredda a rete dello sconfitto.

SORPASSO

Intanto i Next Gen precedenti, il '98 Stefanos Tsitsipas, il '97 Sasha Zverev e il '96 Daniil Medvedev, pur ancora molto giovani scalciano stizziti: il potere non l'hanno avuto mai e temono di essere già sorpassati, prima ancora che l'ombra dei mostri si sia allontanata davvero, con Andy Murray fuori gioco ai piani alti, Roger Federer ufficialmente ritirato, Rafa Nadal che, dopo gli ultimi problemi fisici ha rinunciato anche a Barcellona, e Novak Djokovic che si scopre sempre più vulnerabile. Così hanno i nervi scoperti e litigano, più immaturi dei 4 predestinati più giovani.

IMPRESA

Intanto a Bratislava la nazionale di Fed Cup ritargata Billie Jean King Cup, raggiunta sul 2-2, la spunta al doppio di spareggio rimontando da 3-5 del terzo set con le indomite Trevisan e Cocciaretto. Va alle Finals di novembre.

Vincenzo Martucci

Moto ad Austin

Bagnaia show: sue la pole e la gara sprint Oggi Gp alle 21

Francesco Bagnaia, 26 anni

(S.A.) Riscatto Bagnaia. Dopo la caduta in Argentina, Pecco si è preso la rivincita andando a conquistare il successo nella Sprint Race. Ieri il pilota italiano della Ducati, scattato dalla pole (la sua 12esima in top class), ha dominato la corsa e ha preceduto gli spagnoli Alex Rins e Jorge Martin. Quest'ultimo, ha negato il podio ad Aleix Espargarò, quarto con l'Aprilia. Con il sesto posto, invece, Marco Bezzecchi conserva la leadership nel Mondiale, ma ora il vantaggio su Bagnaia si è ridotto a un solo punto. Cadute per Fabio Quartararo e Alex Marquez.
RISULTATI - Sprint Race: 1. Bagnaia (Ducati), 2. Rins (Honda), 3. Martin (Ducati), 4. A.Espargarò, 5. Binder, 6. Bezzecchi, 7. Marini, 8. Oliveira, 9. Miller. Classifica: Bezzecchi 54, Bagnaia 53, Zarco 35.
Pole: 1. Bagnaia 2'01"890 (record della pista), 2. Rins a 0"160, 3. Marini a 0"289, 4. A. Marquez, 5. Bezzecchi, 6. A. Espargarò. Oggi gara alle ore 21 (Sky, differita su TV8 alle 23).

Rugby

Sei Nazioni: l'Italdonne batte l'Irlanda Super D'Incà

FESTA La gioia delle azzurre

Riecco l'Italdonne. Dopo due sconfitte la squadra di Raineri batte a Parma l'Irlanda nel 6 Nations. Finisce 24-7 con due mete della giovane ala bellunese Alyssa D'Incà, incoronata giocatrice del match, e una Sillari implacabile dalla piazzola con 4 centri su 4. Sabato a Edimburgo sfida con la Scozia.
Intanto ieri in Urc le Zebre sono state travolte in Sudafrica dai Bulls 78-12. Due anticipi invece nel Top 10: Valorugby Emilia-Fiamme Oro 30-21 (5-0), Colorno-Transvecta Calvisano 28-3 (5-0). Oggi, ore 15: Cus Torino-Sitav Piacenza, Petrarca-Viadana e Mogliano-Femi-CZ Rovigo. Classifica: Rovigo 61; Valorugby 59*; Petrarca 58; Colorno 56*; Fiamme O. 50*; Viadana 44; Calvisano 39*; Piacenza 24; Mogliano 16; Cus Torino 10 (*una partita in più)

Alice e Asia, oro e argento per il papà scomparso «Ma lui è sempre con noi»

GINNASTICA

La potenza della sorellanza. Ad Antalya, in Turchia, Alice e Asia D'Amato hanno regalato spettacolo e medaglie alla ginnastica italiana. Una ha vinto l'oro europeo alle parallele asimmetriche, l'altra si è messa al collo l'argento nel volteggio. «Finalmente ho vinto, lo aspettavo da anni», ha spiegato Alice, mentre Asia può sorridere per «questo argento che vale come un oro, dopo 7 mesi e mezzo ferma per un infortunio». Una giornata memorabile per le gemelle, ancora una volta protagoniste nelle pedane di una rassegna internazionale, ma che stavolta hanno potuto dedicare le loro medaglie a papà Massimo, vigile del fuoco, scomparso la sera del 24 settembre. «È sempre con noi, lo pensiamo sempre», hanno ribadito ieri le due campionesse dell'artistica.

LEGAME

Le sorelle D'Amato, 20 anni, sono unite da un legame profondo e dalla passione per il loro sport, che ha portato entrambe a lasciare Genova all'età di dieci anni per andare ad allenarsi a Brescia, fino all'approdo in Nazionale. «Rivalità? No, più medaglie portiamo a casa in famiglia e meglio è. Non importa che sia Asia o Alice. Se vince una, vince anche l'altra. Siamo felici». Per quanto riguarda la scaramanzia, ne hanno una particolare, svelata soltanto ieri. «Sì, quando gareggia una, l'altra non osserva i suoi esercizi. Non ci guardiamo mai a vicenda». In questa stagione, ci sono stati momenti in cui l'una non ha osservato l'altra, ma non per scaramanzia, semplicemente perché era assente. Agli Europei di Monaco di agosto, infatti, Asia, già campionessa europea all around e a squadre, si era fatta male alla caviglia destra nell'atterraggio del secondo salto. Eroica, si era portata a casa un argento al volteggio che poi il direttore tecnico Enrico Casella avrebbe poi ritirato sul podio, mentre Asia finiva all'ospedale. «Questa volta sono riuscita a confermare l'argento, che per me vale oro. Sono rientrata dopo 7 mesi e mezzo di infortunio, e per me è la vittoria più grande. Oggi (ieri, ndc) ero partita con l'intenzione di vincere la medaglia. Stavolta, me la sono pigliata io. Sono felicissima. Questo è un punto di partenza, dopo un infortunio non da poco. Mi sono operata a quattro legamenti e rientrare dopo tanto tempo è la medaglia più grande».

LE GEMELLE D'AMATO SUL PODIO EUROPEO NELLE PARALLELE E NEL VOLTEGGIO «CHIUNQUE VINCA PER NOI È UNA GIOIA»

LEGAME FORTISSIMO Asia (argento) e Alice (oro) ieri ad Antalya. A sinistra da bambine in pedana (FOTO SIMONE FERRARO PH)

La medaglia più grande che, finalmente, è riuscita a conquistare anche la sorella Alice: dopo il bronzo nel 2019 e l'argento nel 2022 (ottenuto pochi istanti dopo l'infortunio della sorella), stavolta l'oro nelle parallele. In questo attrezzo, lei è l'unica italiana ad esser salita sul podio. «Alice ha dimostrato in tutte e tre le giornate di essere la miglior parallelista dell'Europeo. Il suo segreto? È una ginnasta leggera, a vederla fare esercizi sembra che non faccia fatica, perché fa tutto con naturalezza» ha svelato il direttore tecnico Casella, che ha definito le sue allieve due "gemelle tremende". In grado di risollevarsi da una mazzata come la morte prematura di un genitore.

Sergio Arcobelli

Lettere&Opinioni

«SCEGLIENDO DI VARARE L'INGIUSTA LEGGE SULLE PENSIONI ALLE 3.28 DEL MATTINO, EMMANUEL MACRON STA COMMETTENDO L'ENNESIMA PROVOCAZIONE CONTRO I FRANCESI. È UN PIROMANE CHE DANNEGGIA LA DEMOCRAZIA»

Marine Le Pen, *Rassemblement National*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Uomini e orsi

Quando si parla di libertà bisogna considerare non solo i propri diritti ma anche quelli degli altri

Roberto Papetti

Caro direttore,
ho letto il decalogo di come comportarsi se trovi un orso sul tuo cammino. Le solite stupidaggini del tipo, cito testualmente: se attacca restare immobili... Mi ricordo di aver sentito questa frase in un film, e infatti era un film comico. Quello che invece non trovo comico è la raccomandazione di tenere il cane al guinzaglio. Quindi devo limitare o impedire la libertà al mio cane tenendolo a catena per lasciare libero l'orso. Non mi sembra una cosa democratica, e anzi nociva perché in caso di incontro solo libero il cane potrà trovare un via di fuga, non certo legato. E ritornando alla raccomandazione precedente come posso fare a insegnare al mio cane che in caso di attacco da parte di un orso famelico deve rimanere fermo immobile? Gli odierni animalisti sono cresciuti con gli orsacchiotti di peluche ed ora non sono in grado di riconoscere le reali proporzioni.

G. Zennaro

Caro lettore,
non so quanta consuetudine abbia lei con gli ambienti naturali dove l'orso è una presenza costante. Le posso dare la mia modestissima esperienza: a chi fa trekking nel parco del Mount Mckinley in Alaska, dove vivono i più imponenti grizzly, o nei boschi di alcuni parchi canadesi, popolati dagli orsi bruni, vengono date esattamente le stesse indicazioni contenute nel decalogo pubblicato sul *Gazzettino*. Non c'è nulla di comico o di stupido: sono regole semplici ma basate sulle attitudini dell'orso, sui suoi comportamenti e sulle sue caratteristiche (ad esempio la velocità di corsa: fino a 45-50 km all'ora, assai più dell'uomo e anche della maggior parte dei cani). Le assicuro che in moltissimi casi queste regole hanno evitato incidenti gravi o incontri troppo ravvicinati con i plantigradi. Che sono animali stupendi ma, purtroppo, come abbiamo visto, non inoffensivi. Sulla stessa conoscenza dei comportamenti animali si fonda anche il consiglio di tenere al guinzaglio il cane. Che non dovrebbe valere solo per gli ambienti dove potrebbero essere presenti gli orsi, ma anche in quelli, assai più comuni nei nostri territori, che sono per esempio popolati da ungulati come cervi, camosci o caprioli. Non è una privazione di libertà. Al contrario: è rispetto della libertà (e in qualche caso della vita) degli altri animali e una buona regola di salvaguardia del proprio animale. L'uso del guinzaglio in montagna evita infatti che il cane, stimolato dall'istinto predatorio, rincorra una possibile preda. Con alcune possibili gravi conseguenze. Gli animali che si possono trovare in montagna sono infatti molto più vulnerabili di quanto si possa pensare, in particolare nella stagione estiva quando si stanno preparando per affrontare l'inverno e/o stanno svezzando i loro cuccioli. E un cane lasciato libero che rincorre un animale selvatico può disturbarlo o indebolirlo fino a provocargli la morte, a opera magari di altri predatori. Inoltre un cane senza guinzaglio e non abituato a vivere in un ambiente selvaggio o a lui sconosciuto, potrebbe, spinto dal proprio istinto, allontanarsi troppo dal padrone e perdersi con rischi facilmente immaginabili. Per queste ragioni in alcune aree popolate da fauna autoctona è addirittura vietato l'ingresso con i cani e in altre è indicato come obbligatorio l'uso del guinzaglio. Quando si parla di libertà bisognerebbe sempre considerare non solo i propri diritti ma anche quelli degli altri. Uomini e animali.

Deutsche Bank

Vogliono salvarsi rifilandoci il Mes

La Deutsche Bank fa tremare i burocrati tedeschi che cercano di salvarsi rifilandoci il Mes. Ursula Albrecht in von der Leyen preme per addebitarci il costo del salvataggio di Deutsche Bank, che è un gigante d'argilla pronto a collassare. Il trucchetto è sempre lo stesso, il MES. Con quel meccanismo cercano di far pagare il conto agli Stati europei con i conti in disordine. La Meloni sa che non deve ratificarlo o per lei sarà la fine. Poi i conti delle nostre banche sono a posto. La Ursula Albrecht in von der Leyen può mendicare altrove. Ricordate gli € 70.000 miliardi di CDS (Credit Default Swap) non contabilizzati nel bilancio federale con la scusa che sarebbero stati contabilizzati alla scadenza e per il loro valore di mercato a quella data?
Renzo Riva

Sinistra

Gli errori non sono colpa di "altri"

Prendo spunto da una lettera pubblicata domenica 2 Aprile 2023 dal titolo "La Sinistra prende ordini sovranazionali" di Giuseppe Ave di Torre di Mosto per una piccola riflessione. In questo articolo, dove a mio avviso sono trattate molte tematiche importanti in maniera sommaria e con poca cognizione di causa, torna ad emergere il solito ritornello tutto italiano che i nostri errori sono sempre colpa degli "altri", dove in questo contesto gli "altri" sono l'Europa e le opposizioni. A mio avviso, la classe politica di un Paese che sia forza di governo o forza di opposizione, dovrebbe dialogare e ragionare pensando al futuro e non all'oggi come purtroppo accade da anni (destra, centro, sinistra), medesima cosa dovrebbe fare ognuno di noi nel proprio piccolo senza guardare al proprio tornaconto. Ultima tematica, ma la più importante, trovo buffo e allo stesso tempo grave etichettare il Presidente Mattarella uomo di sinistra a seconda del periodo storico in cui ci troviamo. In questi ultimi anni è stato (forse) l'unico uomo delle istituzioni che ha difeso e garantito la stabilità di un Paese che troppo spesso ha dimostrato di avere la memoria di un pesce rosso, riducendo il tutto ad una semplicistica battaglia ideologica tra destra e sinistra. Chiudo ricordando a tutti (anche al nostro lettore) che in un Paese normale e culturalmente evoluto, il dialogo dovrebbe essere all'ordine del giorno dove confrontarsi con idee e opinioni diverse senza prevaricare sugli altri, perchè non tutti lo sanno ma l'infallibilità non è di questo Pianeta, per fortuna.
Andrea

Migranti

Il doppio gioco della Tunisia

L'enorme flusso di migranti attraverso il Mediterraneo ci sta mettendo a dura prova e lo stato di emergenza proclamato dal nostro governo durerà a lungo con costi altissimi. A preoccupare molto è la Tunisia, vicina al default. A Tunisi governa Saied, un tiranno che è considerato amico della Russia di Putin e della Cina Popolare e che, pare, guardi al gruppo BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica). La questione che in questi giorni desta forte inquietudine è quella del salvataggio dell'economia di quel Paese nordafricano perché ciò aiuterebbe a contenere il traffico di esseri umani. Ma siamo sicuri che sarebbe davvero parte della soluzione di questo problema? Ne dubito. In realtà ho l'impressione che il dittatore tunisino stia tentando di salvare se stesso più che il suo Paese e che cerchi di ottenere, per raggiungere questo scopo, i finanziamenti occidentali mediante il ricatto delle ondate di clandestini. Tuttavia, a mio parere, dovremmo comunque risollevare la Tunisia ma non illuderci che salvarla sul piano economico e finanziario possa alleviare l'emergenza migratoria, piuttosto si tratterebbe di una mossa strategica da parte europea e degli Stati Uniti per ostacolare l'espansionismo russo e cinese in Africa. Sarebbe, purtroppo, un sostegno a un regime autocratico, ma credo che in questa fase di urgenza non ci sia altra scelta.
Mauro Cicero

Guerra

Le altre vittime sono ragione e fede

Eschilo diceva che "la prima vittima della guerra è la verità", non ne elencava altre ma mi permetto di completare il podio: la seconda vittima è la fede, visto ciò che è accaduto in Danimarca dove il Parlamento ha eliminato il "Giorno della Grande Preghiera" (festa religiosa in vigore dal XVII secolo) per finanziare l'aumento della spesa militare. In questi tempi di guerra, parafrasando Jane Austen, "ragione e fede" direbbero di raddoppiare se non triplicare il giorno della preghiera, non di abolirlo. La terza vittima è il linguaggio, visto che l'UE comprerà armi per l'Ucraina attingendo dal Fondo Europeo per la Pace, nato per prevenire i conflitti, costruire la pace e rafforzare la sicurezza internazionale. Se però si tratta di uno strumento finanziario per aiutare i paesi partner nel settore militare o della difesa, che c'entra la denominazione pace? Un Fondo europeo per la Pace, a mio avviso, dovrebbe avere come frecce al suo arco progetti educativi, mediazioni culturali, partnership fra enti del terzo settore, summit diplomatici. Nomen omen dicevano i latini. Ecco, tra le tante vittime collaterali della guerra, c'è anche la semantica: se l'UE deve inviare nuove armi, che almeno cambi nome al Fondo.
Daniele Piccinini

Gender

Quali alternative per chi è diverso

Ho letto la lettera del dott. Bertoldi e la trovo incredibile! Ma se qualcuno non è soddisfatto di ciò che madre natura gli ha destinato, ha una devianza psicologica dovuta a vari fattori come traumi infantili o altro, cosa deve fare? Dove vanno a finire allora la teoria gender o dell'orientamento sessuale e quella degli "alias" che Dirigenti scolastici stanno portando avanti, nel rispetto di tanti adolescenti che rifiutano ciò che l'Anagrafe ha ufficializzato alla loro nascita? E le cure ormonali per favorire la transizione sessuale, oltre agli interventi chirurgici? Per non parlare delle ricorrenti manifestazioni contro le discriminazioni di genere e conseguenti azioni legali, a tutela anche di figli "nati" da due madri o due padri? Il dott. Bertoldi implicitamente rifiuta tutto questo e, pur lasciando libero chiunque di vivere come meglio preferisce, consiglia una bella cura psicologica o psichiatrica a chi non è soddisfatto del proprio sesso, perché scientificamente i cromosomi x y (per i maschi) e x x (per le femmine) nessuno, dopo la nascita, li può modificare!
Donatella Ravanello

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 15/04/2023 è stata di **44.676**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Studentessa ha un malore e si accascia davanti ai compagni

Studentessa si accascia davanti al monumento Ancillotto a San Donà, subito soccorsa dai compagni di classe e da altri cittadini, ma l'ambulanza arriva dopo mezz'ora

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Stipendi, chi guadagna in busta paga col taglio dei contributi

Qua i fatti ancora non si vedono....con 10/15 euro in più non si riprende l'economia, anzi. Se poi calcoliamo gli aumenti di carburanti e bollette.....vi lascio solo immaginare (Giovanni)

L'analisi

La via stretta per contenere la spesa pubblica

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) Da una parte, ricorrendo alla procedura straordinaria, assai utilizzata nel recente passato caratterizzato dall'epidemia, del ricorso a nuovo debito, anche se per il relativamente modesto importo di 4,5 miliardi. Procedura che comunque non è escluso che qualche rischio possa produrre, dato che, stando alle previsioni, dal 2022 al 2026 la massa del debito aumenterebbe di circa 400 miliardi.

Dall'altra, operando riduzioni alla spesa dei ministeri, per circa 1,2 miliardi per il prossimo anno. Ma la fonte prevalente delle coperture è stata tratta dalla diminuzione della spesa per gli interventi diretti di finanziamento dell'economia a seguito del Covid-19, che, dai 28 miliardi del 2022, si ridurranno a 3 nel 2024. Il tema merita qualche considerazione.

Anzitutto, ma non diversamente dal passato, l'attenzione dei responsabili dell'economia è stata rivolta principalmente ai saldi, cioè a non peggiorare il rapporto tra entrate e spese. E soprattutto ad ottenere un rapporto in costante diminuzione tra quest'ultimi e il Pil, allo scopo di dimostrare che gli interventi di finanza pubblica del governo rivestono un carattere virtuoso, finalizzato a consentire che una maggiore quota di risorse nazionali possa riversarsi verso l'economia privata, in modo da consentire un crescente tasso di sviluppo per il Paese.

Nel nostro caso, la circostanza che il rapporto deficit/Pil, grazie al venir meno della spesa straordinaria per la pandemia, passi dall'8 al 4,5 per cento, rappresenta un ottimo segnale, anche se le sue ragioni sono per così dire occasionali più che strutturali. Tuttavia, che la previsione di incremento del prodotto lordo si attesti al modesto obiettivo dell'1%, costituisce probabilmente la dimostrazione che l'economia italiana resta ancora avviluppata in un insieme di regole che ne frenano i possibili incrementi di produttività. È perciò auspicabile che la piena attuazione di un Pnrr interamente orientato alla modernizzazione ed a sciogliere, come ammoniva costantemente Guido Carli, i "lacci e lacciuoli" che ne imbrigliano le potenzialità possa dare buoni frutti.

Quanto, poi, alla riduzione della spesa corrente dei ministeri, la cosiddetta spending review, occorre una precisazione. Anzitutto, poco più di un miliardo, rispetto ai quasi 1.100 di spesa del 2020, cioè l'uno per mille del totale, non rappresenta certo un traguardo esaltante. Ma non c'è da stupirsi. Da quando, oltre trent'anni fa' Giuliano Amato impugnò le forbici, il duro esercizio del taglio ha avuto fortune alterne, ma mai esaltanti successi. Ci hanno provato in tanti, da Piero Giarda nel 1995, a Carlo Cottarelli nel 2012, a Yoram Gutgeld l'anno successivo, a Roberto Castelli e Massimo Garavaglia due anni fa. Tutti animati da lodevoli intenti, ma premiati da modesti risultati. Razionalizzazioni sono state introdotte, sprechi e palesi iniquità sono stati ridotti. Ma i risultati sono stati sempre ininfluenti per arginare il fiume impetuoso della spesa pubblica, che comunque è in costante aumento nel tempo.

La verità è che, per contenere visibilmente la spesa è sì necessario osservarne i rigagnoli al microscopio, ma non è sufficiente. Occorre mettere mano ai grandi fiumi della spesa corrente, che sono sempre quelli: pubblico impiego, pensioni e sanità. Ma tranne qualche importante intervento sull'andamento della spesa pensionistica, nel 1995 e fino al 2012, con alcuni ripensamenti successivi, gli oneri degli altri due comparti hanno continuato inesorabilmente a crescere. Per l'ottimo motivo che ogni euro speso può trasformarsi in un voto.

Posto dunque che, per conseguire l'auspicata tranquillità finanziaria, è necessario recuperare un livello accettabile nel rapporto tra disavanzo e debito in rapporto al Pil, come dimostra l'esperienza, è arduo attendersi che sia sufficiente un incremento del prodotto, comunque troppo debole anche nelle proiezioni future, per piegarne la curva. Ecco che allora la sola via di uscita può essere offerta dalla scelta di evitare il più possibile nuove spese, soprattutto quando si è già in deficit. Una lezione che sembra essere stata compresa e trasferita nel Def e che è auspicabile possa essere mantenuta nel tempo.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 16, Aprile 2023

II Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia

5°C 18°C
Il Sole Sorge 6:18 Tramonta 19:53
La Luna Sorge 5:01 Cala 15:24

UNO VIOLINO STRADIVARI PER JANINE JENSEN AL VERDI CON CAMERATA SALZBURG

A pagina XXII

Libri
Marco paladino d'Europa, studi attorno a un dipinto

A pagina XXII

Udine

Entra all'emporio con l'arma e tenta la rapina, ma poi fugge

Tentata rapina venerdì nella zona di Sant'Osvaldo a Udine. Una persona ha minacciato i titolari con un'arma, poi è fuggita.

A pagina IX

La moto si schianta contro un'auto: muore 18enne

▶Il sindaco di Verzegnis: «Era come una figlia» Lutto cittadino

Un'altra giovane vita spezzata sulle strade. Una studentessa di diciott'anni è morta dopo lo scontro con un'auto. L'incidente è accaduto venerdì notte a Verzegnis. Proclamato il lutto cittadino e sospese tutte le iniziative, tra cui la cronoscalata motoristica Verzegnis-Sella Chianzutan. È la diciottenne Martina Socciarelli la giovane vittima del sinistro avvenuto attorno alle 22.30 nel territorio comunale di Verzegnis, lungo la strada ex provinciale 1, nel tratto che dalla frazione di Chiaicis porta a Sella Chianzutan. La giovane, residente proprio a Verzegnis, si trovava in sella a una moto da cross che, per cause al vaglio dei carabinieri della compagnia di Tolmezzo, si è scontrata accidentalmente con una vettura condotta da un coetaneo, tra l'altro suo amico, un giovane classe 2002 residente pure lui in zona. Il ventenne, che viaggiava a bordo dell'auto assieme ad un amico, è stato trasportato all'ospedale di Tolmezzo con ferite lievi.

A pagina VII

GIOVANISSIMA Doveva ancora compiere 19 anni

Il caso

L'artiglieria diretta in Ucraina transita al primo binario della stazione di Udine

Pezzi di artiglieria caricati su un treno per essere portati in Ucraina, dove ancora la guerra con la Russia fa sentire i suoi boati. E in Friuli è subito fenomeno social. Il ministro Ciriani ha confermato che si tratta di semoventi M109 parte di un pacchetto di aiuti deciso dal Governo Draghi.

A pagina IX

FRAME Subito sui social

«Luca ucciso perché ha visto i ladri»

▶L'ipotesi avanzata da alcuni residenti del condominio. Nei giorni scorsi in zona è entrata in azione la banda del silicone

Il ritratto

«Non voleva che infastidissero i condomini»

«Nemici, non ne aveva per quanto ne so. Il bello di Luca era che, a differenza di tanti altri senza dimora che hanno dei momenti un po' così, per lui l'unico pensiero era di non disturbare nessuno, di non dare fastidio, di non chiedere nulla. Voleva farcela da solo. Aveva creato un bel rapporto con gli abitanti del condominio sotto cui dormiva». È il ritratto che, di Luca Tisi, fa Gioele Sartelli, fra i giovani dell'unità di strada della Croce Rossa-Comitato di Udine.

De Mori a pagina II

Diversi furti: appartamenti del condominio visitati a più riprese da mani ignote. «Ultimamente il quartiere è un po' preso di mira, anche da me sono entrati» racconta uno dei residenti del condominio Alpi, che sorge sopra la galleria, tra l'altro attualmente in fase di restauro e quindi ingabbiato dai ponteggi. «Che li abbia visti scappare e fuggire stanotte? Un dubbio» spiega ai cronisti. I malviventi entrati in azione in zona hanno usato la tecnica del silicone: un filo sottilissimo incollato fuori dalle porte d'ingresso, tra lo stipite e l'anta, per capire se il proprietario è uscito di casa. E' quello il trucco, usato dai ladri prima di "ripulire" le abitazioni e viene utilizzato per verificare, se i proprietari dell'appartamento preso di mira frequentano la casa (aprendo la porta e quindi spezzando il filo impercettibile) oppure sono usciti.

A pagina III

Vigili del fuoco Le operazioni nella roggia

I sub al lavoro per cercare l'arma

A pagina III

La città al voto

Oggi si sceglie il sindaco di Udine

È arrivato il gran giorno del ballottaggio, con tutte le aspettative che non solo i due candidati, il sindaco uscente Pietro Fontanini e lo sfidante Alberto Felice De Toni, legittimamente possono nutrire, ma con le attese che anche gli udinesi e le udinesi (o almeno una parte di loro, a giudicare dall'affluenza del primo turno) hanno per questo appuntamento elettorale destinato a individuare il nuovo primo inquilino di Palazzo D'Aronco. Oggi i due candidati staranno in famiglia.

A pagina VI

Sottil: «A Roma un'Udinese con personalità»

«Non dovremo illuderci. Loro perdono due giocatori di rango, ma sappiamo che la Roma dispone di una rosa di altissimo livello. El Shaarawy e Belotti sono assolutamente all'altezza di sostituirli». Così Andrea Sottil, parlando dell'Udinese in campo stasera all'Olimpico. «Quando sfidi una grande squadra non c'è la necessità di stimolare i ragazzi - garantisce il tecnico -. Si giocherà davanti a 70 mila persone e ci sarà un tifo indiavolato per loro. Poi ci sono tre punti in palio, importanti per entrambe. Le motivazioni arrivano da sole. I ragazzi in campo saranno belli carichi: giocheranno con personalità, coraggio e a viso aperto».

Gomirato a pagina X

ALLENATORE Il tecnico bianconero Andrea Sottil (Foto Ansa)

Vince la Gesteco, Oww con la capolista

La Gesteco Cividale di coach Pillastrini, nel palazzetto di casa come sempre ribollente di tifo con la "Marea gialla", ieri sera ha battuto Piacenza per 78 a 74. Oggi tocca all'Old Wild West, che riceve la capolista Reale Mutua Torino alle 18 al palaCarnera. Quanto conta vincere per Antonutti e soci? Molto. Perché se l'obiettivo dei bianconeri è quello di chiudere il girone Blu in una delle prime due posizioni di classifica - quelle che assicurano l'eventuale "bella" in casa nei quarti dei playoff -, una sconfitta nel pomeriggio di fronte ai primi della classe costerebbe davvero molto cara.

A pagina XIII

COACH Il tecnico cividalese Stefano Pillastrini

Calcio dilettanti

Eccellenza: il Tricesimo in casa Tamai

Eccellenza: Tamai e Tricesimo oggi cercano di spartirsi punti che valgono sia per il secondo posto, quello che porterà agli spareggi interregionali per la Quarta serie, sia per uscire dalla zona retrocessione. È quindi il Comunale di Tamai a focalizzare le maggiori attenzioni di giornata. Il verdetto finale interessa anche a Spal Cordovado e Brian Lignano.

Vicenzotto a pagina XI

L'omicidio del senzatetto

IL RACCONTO

«Era un buono, lo infastidiva chi disturbava i condomini»

▸I volontari della Cri: «Non aveva nemici. Aveva instaurato un bel rapporto con i residenti». Barone (Caritas): «Una fine incomprensibile, siamo tutti scossi»

UDINE «Nemici, non ne aveva per quanto ne so. Il bello di Luca era che, a differenza di tanti altri senza dimora che hanno dei momenti un po' così, per lui l'unico pensiero era di non disturbare nessuno, di non dare fastidio, di non chiedere nulla. Voleva farcela da solo. Aveva creato un bel rapporto con gli abitanti del condominio sotto cui dormiva». È il ritratto che, di Luca Tisi, fa Gioele Sartelli, fra i giovani dell'unità di strada della Croce Rossa-Comitato di Udine. «Un uomo molto educato», lo ricorda anche Walter Cattarossi, referente del servizio Cri con Rosella Riga, che aveva incontrato Luca a Pasqua. Lo conoscevano tutti, i volontari sia della Cri sia della Caritas, che seguono i senzatetto nella notte udinese, quell'uomo che custodiva tutta la sua esistenza in un trolley e in una piccola borsa. E nessuno si spiega come sia successo che qualcuno abbia voluto togliergli la vita in modo così violento, nella galleria dell'ex cinema Capitol, dove il 59enne originario di Zoppola è stato ritrovato morto all'alba di ieri, con un ematoma al capo e un taglio alla gola. «Veramente fare del male a lui - riflette Alberto Barone della Caritas - è proprio una cosa incomprensibile. Non aveva nemici, non era molesto, non chiedeva neanche la questua», dice Barone.

«TUTELAVA I RESIDENTI»

«A ogni giro dell'unità di strada della Cri, passavamo sempre sotto la galleria dell'ex Capitol verso le 21-21.30 per chiedergli se avesse bisogno di qualcosa. Era un po' schivo, non parlava molto. L'ultima volta, lo avevo visto a Pasqua. Gli avevamo portato una merendina e l'acqua. Lui stava già dormendo e ci aveva detto: "Ragazzi, sto bene. Non ho bisogno di niente". Non aveva giri strani, era una persona pulitissima», racconta Cattarossi. «Lo conoscevo da quando è uscito dall'appartamento che gli aveva dato il Comune. Per scelta sua, era voluto tornare fuori. Per noi della Croce rossa era un appuntamento fisso quando uscivamo. Lo avevo visto una settimana fa e non aveva voluto niente. Di solito, sapevamo che gli dovevamo dare il succo e la merendina. Altrimenti, se aveva bisogno di lamette per farsi la barba o di scarpe, ce le chiedeva lui. Ma nell'ultimo periodo non voleva più nulla», riferisce Sartelli. Una vita ai margini, quella di Luca. Ma non era sempre stato così. «Una volta - racconta Gioele - mi aveva mi aveva raccontato che prima di finire in strada era stato all'estero a lavorare quando era giovane, che poi per un periodo era stato nel Pordenonese e quindi era tornato a Udine, dove aveva accettato di stare in un appartamento del Comune con altre persone che avevano problemi credo di deambulazione. Così, raccontava, certe volte gli toccava fare la spesa per questi. E lui, che era un tipo molto solitario, ha preferito tornare a dormire fuori». Sartelli era rimasto colpito anche da un altro dettaglio: «Parlava veramente molto bene, con un linguaggio molto colto, da classicista». La sua giornata tipo? «Luca dopo essersi svegliato, andava in stazione a lavarsi nei bagni. Mangiava e beveva il caffè dalle macchinette e poi tornava nella galleria. Stava magari anche nel parchetto vicino dove mangiava e la sera si rimetteva nella galleria a dormire». La sua fine, anche per Gioele, è incomprensibile. «Era una persona distinta, aveva un bel rapporto con la gente. Nemici, non ne aveva». Può darsi che abbia visto qualcosa che non doveva? «Faceva sempre attenzione se arrivava qualcun altro a dormire. Stava attento che non dessero fastidio. Aveva creato un buon rapporto con i condomini. Luca elogiava spesso i loro atti di generosità. Negli anni è capitato che qualche altro senzatetto sia arrivato. Nell'ultimo anno sarà successo una, massimo due volte che ci fossero altre persone nella galleria e, se facevano confusione, Luca diceva che lasciassero stare, che non dessero fastidio», racconta Gioele.

CATTAROSSI (CROCE ROSSA) LO AVEVA VISTO A PASQUA: «CI AVEVA DETTO "RAGAZZI, STO BENE NON VOGLIO NIENTE" NON AVEVA GIRI STRANI»

Prima di arrivare sotto la galleria, Luca era passato anche da piazzetta Belloni. È lì che nel 2009 lo aveva conosciuto Luca Barone della Caritas. «Nel 2009, quando lavoravo in strada, sono riuscito ad agganciarlo stando seduto per ore vicino a lui, sul cartone, in silenzio. Così, piano piano, ha iniziato ad aprirsi». Grazie a questo, racconta Barone, «Luca allora aveva accettato di essere inserito in un alloggio dei Servizi sociali, nella zona di San Domenico. È stato in casa una decina d'anni, poi, prima del lockdown, ha abbandonato l'appartamento ed è tornato in strada. La condivisione per lui era complicata. I Servizi sociali, che hanno sempre cercato di aiutarlo, gli hanno offerto anche un appartamento da solo, ma lui ha rifiutato. Era una persona che aveva ferite emotive talmente ampie e profonde che ormai era diventato un "anoressico istituzionale", come lo definivo io». Barone usa una parola fortissima e spigolosa e lo sa bene, per descrivere quel senzatetto buono e schivo che aveva cercato di salvare dalla strada. Ma la spiega anche. «Uso questa parola perché rifiutava l'aiuto per una mancanza di fiducia nei confronti delle istituzioni, perché riteneva di aver subito delle ingiustizie. Non so a cosa fosse riferito perché lui arrivava fino a un certo punto, parlava a monosillabi». Nella galleria dell'ex Capitol, anche gli operatori della Caritas andavano a trovarlo periodicamente. «Proprio l'altro giorno - riferisce Barone - credo ci sia stato l'ultimo passaggio dell'équipe di strada. Era una consuetudine, sia della Cri sia nostra, passare a salutarlo, soprattutto d'inverno, per chiedere se volesse una coperta in più. Ma lui non chiedeva niente. Piuttosto, stava al freddo. Una volta gli avevamo proposto di comprargli degli occhiali. Ma lui ha detto che non li voleva, perché preferiva non vedere il mondo com'era». I ragazzi dell'équipe di strada della Caritas sono «tutti molto scossi dalla morte di Luca. Spero veramente che si scopra com'è andata. Già questa fine è incomprensibile, ma almeno sapere cos'è successo, non dico che ci metta il cuore in pace, perché Luca non ci sarà più. Ma almeno si saprà una motivazione», conclude Barone.

SOTTO LA GALLERIA L'unità di strada della Croce rossa durante una delle uscite del passato

Camilla De Mori

INQUIRENTI Gli investigatori ieri sul luogo del ritrovamento del corpo del senzatetto che dormiva sotto la galleria dell'ex cinema

L'assassinio dopo i furti «Avrà visto la banda del silicone in azione?»

▶Visionate le telecamere di sorveglianza della zona: martedì erano stati denunciati i sopralluoghi dei ladri

IL RITRATTO Chi lo conosceva lo descrive come un uomo educato

L'IPOTESI

UDINE Diversi furti: appartamenti del condominio visitati a più riprese da mani ignote. «Ultimamente il quartiere è un po' preso di mira, anche da me sono entrati» racconta uno dei residenti del condominio Alpi, che sorge sopra la galleria, tra l'altro attualmente in fase di restauro e quindi ingabbiato dai ponteggi. «Che li abbia visti scappare e fuggire stanotte? Un dubbio» spiega ai cronisti.

LA TECNICA

I malviventi entrati in azione in zona hanno usato la tecnica del silicone: un filo sottilissimo incollato fuori dalle porte d'ingresso, tra lo stipite e l'anta, per capire se il proprietario è uscito di casa. E' quello il trucco, usato dai ladri prima di "ripulire" le abitazioni e viene utilizzato per verificare, se i proprietari dell'appartamento preso di mira frequentano la casa (aprendo la porta e quindi spezzando il filo impercettibile) oppure sono usciti. Si tratta di silicone applicato in due punti e lasciato unito da un filamento dello stesso. Se rimane intatto per giorni la casa non è frequentata e questo per i ladri significa un "via libera". Una tecnica non nuova ma nelle ultime settimane utilizzata spesso proprio nel condominio Alpi 2, limitrofo all'Alpi della galleria, come racconta proprio uno dei residenti, mostrando alcune foto e dei video rispetto allo stratagemma. Era stata la portinaia dello stabile – ieri tra le prime persone accorse sul posto e sentita dalle forze dell'ordine, pure lei addolorata per la morte di Tisi - a chiamare la polizia nella tarda serata di martedì dopo aver rimosso tutti i fili di silicone, che poi sono ricomparsi alle 7 del mattino seguente. L'amministratore di condominio ha messo subito in allerta gli inquilini invitandoli, tramite una comunicazione scritta, a "prestare la massima attenzione rimuovendo tempestivamente i "segnali" e, nell'ottica di collaborazione e solidarietà tra condomini, provvedere all'eventuale rimozione, qualora avvistati, anche negli altri appartamenti al fine di evitare spiacevoli episodi".

I FIORI Sono stati messi per rendere omaggio al senzatetto

IL DUBBIO

Chissà - si sono chiesti i condomini - se il senzatetto possa aver visto qualcosa che per i banditi non avrebbe dovuto vedere. Da quanto emerso Tisi era stato seguito dal Dipartimento di salute mentale, e negli ultimi anni dalla Caritas. Senza fissa dimora per scelta, non lasciava mai il suo trolley e per una decina d'anni era stato ospite di un alloggio sociale, ma prima del lockdown aveva scelto di tornare a vivere per strada. Non voleva entrare in conflitto con le persone con cui condivideva l'abitazione. Descritto come una persona riservata, di poche parole, era impossibile convincerlo a tornare in struttura.

INVESTIGATORI AL LAVORO

Anche al tabaccaio le forze dell'ordine hanno chiesto di poter visionare le immagini della videosorveglianza esterna all'esercizio commerciale, per capire che cosa sia successo la scorsa notte. Al momento l'ipotesi è che l'uomo, il cui corpo privo di vita è stato trovato nel lato della galleria che si affaccia verso via Ermes di Colloredo, sia morto dopo aver subito un colpo in testa e un taglio alla gola, ma la dinamica dei fatti è al vaglio delle forze dell'ordine.

I COMMERCIANTI

«Una volta, parlando con lui, mi disse di essere di origine emiliana - racconta la titolare di un negozio di arredamento della galleria - I primi tempi aveva sempre un trolley grigio e il sacco a pelo. Negli ultimi mesi, invece, aveva rimediato una valigia azzurra. A pranzo, per mangiare, si metteva sempre verso via Ermes di Colloredo sui portabici" aggiunge la donna. «Era un tipo molto tranquillo - conferma anche il responsabile del punto vendita Despar, che si trova sempre nella galleria, verso viale Volontari della Libertà - Non faceva mai l'elemosina e ogni tanto capitava che entrasse in supermercato a comprarsi qualcosa da mangiare, andando via salutando sempre cordialmente». A confermare la sua indole di persona perbene anche una commessa dello stesso negozio: «Era sempre gentile. L'ho visto l'ultima volta ieri sera e ci siamo salutati. Con le mie colleghe ci chiedevamo come potesse sopravvivere al freddo, ci dispiace molto». «Era una persona curata e gentile che vedevamo ogni giorno. Siamo sotto choc – fa eco al bar San Daniele il gestore Krasniqi Drilon -. Dormiva nella galleria e non chiedeva mai denaro. Ogni giorno veniva qui a bere il cappuccino e c'era sempre qualcuno che glielo offriva perché si era fatto ben volere da tutti. Ogni volta si assicurava che fosse stato pagato. È tutto a posto? Chiedeva prima di uscire con il suo trolley». «Non parlava mai di lui - prosegue - sapevo solo che si chiamava Luca ma la sua storia non ce l'aveva mai raccontata. Era riservato ed educato. Gli chiedevamo come stava e lui rispondeva sempre "Tutto bene ". Siamo davvero addolorati». **RU**

«NON PARLAVA MAI DI LUI ERA RISERVATO ED EDUCATO SIAMO DAVVERO ADDOLORATI»

Sub in azione

Immersioni in viale Volontari Nella roggia la ricerca dell'arma

In viale Volontari hanno lavorato a lungo i sommozzatori dei vigili del fuoco. L'obiettivo era quello di trovare il coltello utilizzato per togliere la vita a Luca Tisi. Il fatto che le immersioni si siano prolungate a lungo, davanti agli occhi di un discreto numero di curiosi lascia intendere che probabilmente non è stato trovato quello che si cercava. Al momento non è chiaro il motivo per cui sia stato scelto proprio quell'angolo per verificare in modo così metodico la presenza dell'arma. Se gli sforzi si sono concentrati in quell'angolo della roggia è possibile che le forze dell'ordine abbiano la ragionevole certezza che chi ha deciso di mettere fine alla vita del senzatetto abbia deciso di sbarazzarsi dell'arma in quel punto. Secondo quanto si è appreso non ci sarebbero testimoni diretti dell'accaduto ma l'area è presidiata da un elevato numero di telecamere. Impossibile dunque escludere che qualcuna abbia ripreso una sequenza utile alle indagini.

AVVISO A PAGAMENTO

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Continuano fino al 28 aprile gli incentivi di 750 euro per la salute del tuo udito

Per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

Il 2023 si apre con una grande opportunità da approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **750 euro per singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale. Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del parlamento del Castello di Udine. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Anche nel 2022 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione. Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, nell'occasione è stato presentato:

"PICCOLO, LO INDOSSO E LO DIMENTICO"

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato.

Il relatore Marco Cester nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

NOVITÀ TECNOLOGICA

Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. Nasce l'apparecchio acustico in miniatura

- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO

PiCCoLO

DISPONIBILE SOLO NEGLI STUDI MAICO

Udine	Cividale del F.	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona del F.
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

MAICO SORDITÀ

ti aspetta nei suoi Studi per fare la

PROVA GRATUITA DELL'UDITO

TEST GRATUITO anche a DOMICILIO

Chiama il numero verde e prenota il tuo appuntamento

Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

NELLA FOTO IL CANTANTE MAL

L'omicidio del senzatetto

Comunità sotto choc: «Serve giustizia»

▶A Zoppola, anche se mancava da tempo se lo ricordano bene Padre medico, mamma maestra elementare e altri due fratelli

▶Una vita segnata da tanti alti e bassi con diversi problemi di carattere psichiatrico, ma era riuscito a diventare presidente di una coop sociale

IL PAESE

ZOPPOLA Dolore, paura e voglia di giustizia. Sono questi i sentimenti che dividono in queste ore la comunità di Zoppola quando in paese si è diffusa la notizia della triste sorte che ha colpito il compaesano Luca Tisi. L'uomo, nato a San Vito da tempo non risiedeva e non si vedeva più nella sua terra d'origine. La notizia della sua morte si è fatta largo nella mattinata di ieri, e inizialmente non era stata collegata all'annuncio del decesso di un senzatetto di 59 anni a Udine. Ma quando quel cognome, Tisi, si è diffuso nel paese della Destra Tagliamento in molti hanno ricordato la storia di quella famiglia. Ancora oggi è conosciuto, soprattutto a Castions di Zoppola, il cognome di Tisi, a partire dalla figura del padre di Luca, Giuseppe Tisi, scomparso da decenni ma apprezzatissimo medico di base per le sue qualità professionali e umane.

IL PADRE

Un medico d'altri tempi che ha lasciato un ricordo positivo nell'intera comunità. Con la moglie Anna Maria Giudice, e i tre figli - Luca, trovato ieri morto in centro a Udine, il fratello gemello Sergio e Aldo, avvocato penalista residente a Grosseto - vivevano in una villetta tra Castions e Ovoledo. Dopo la scomparsa del medico avvenuta nel 1983, la vedova si spostò a Zoppola, dove tutt'ora vive in un appartamento in pieno centro. Ieri la donna, contattata, ha risposto al citofono ma senza voler proferire parola sui fatti di Udine. Chi l'ha potuta avvicinare, parla di una persona molto provata in queste ore: nonostante tutte le prove che la vita possa metterci di fronte, il dolore che una madre può provare alla notizia della morte del proprio figlio, in circostanze così tragiche, è inimmaginabile. Ti lacera dentro. E il silenzio in alcuni casi è l'unico compagno del dolore.

L'ANZIANA MAMMA VIVE A ZOPPOLA MA ERA TROPPO PROVATA PER PARLARE IL FRATELLO AVVOCATO SAPEVA DELL'OMICIDIO

CHI ERA

Classe 1963, Luca non si vedeva da molto tempo a Zoppola o a Castions. Chi invece aveva fatto visita di recente alla madre è l'avvocato Aldo Tisi, terzogenito, che raggiunto al telefono conferma di aver saputo della notizia del decesso del fratello ma preferisce non aggiungere altro. Una richiesta implicita di riserbo su una vicenda di per sé difficile per le stesse modalità con cui è avvenuta la morte. Una vicenda che gli inquirenti stanno cercando di delineare.

GLI ALTI E I BASSI

In molti si ricordano della sua storia, fatta di momenti difficili e di riscosse insperate. Nel 1997, a Sevegliano di Bagnaria Arsa, colpì l'auto di un'operatrice sanitaria poi, armato di accetta, si avventò contro il medico psichiatra che per anni lo aveva curato. Una parentesi seguita a una completa ripresa: Luca Tisi era diventato presidente di una cooperativa. La sua vita sembrava aver imboccato una direzione nuova. Ma c'era stata una ricaduta. Nel 2004, con un coltello, ferì all'addome un negoziante. La giustizia ha fatto il suo corso ma quell'episodio ha segnato la sua vita in modo indelebile.

IL SINDACO

A Zoppola Luca Tisi non si vedeva più da tempo e quasi nessuno si ricorda di lui. In questi anni, in paese, solo di rado si è vista uscire di casa la mamma, Anna Maria, classe 1943, ma ancora oggi la ricordano per il suo ruolo nella vita locale quale insegnante nella scuola elementare e per il ruolo di dirigente, fino alla pensione.

L'INCREDULITÀ

A riassumere il sentimento del paese sono le parole del sindaco Antonello Tius: «Una notizia che mi rattrista molto, anche perché da bambino ho conosciuto il dottor Tisi, padre di Luca, così come la mamma insegnante, e l'annuncio della morte del loro figlio è dolorosa. Auguro che possa essere fatta presto luce sulla dinamica dei fatti da parte delle autorità preposte. Cogliamo l'occasione per esprimere cordoglio ai familiari, a partire dalla mamma, per quanto accaduto».

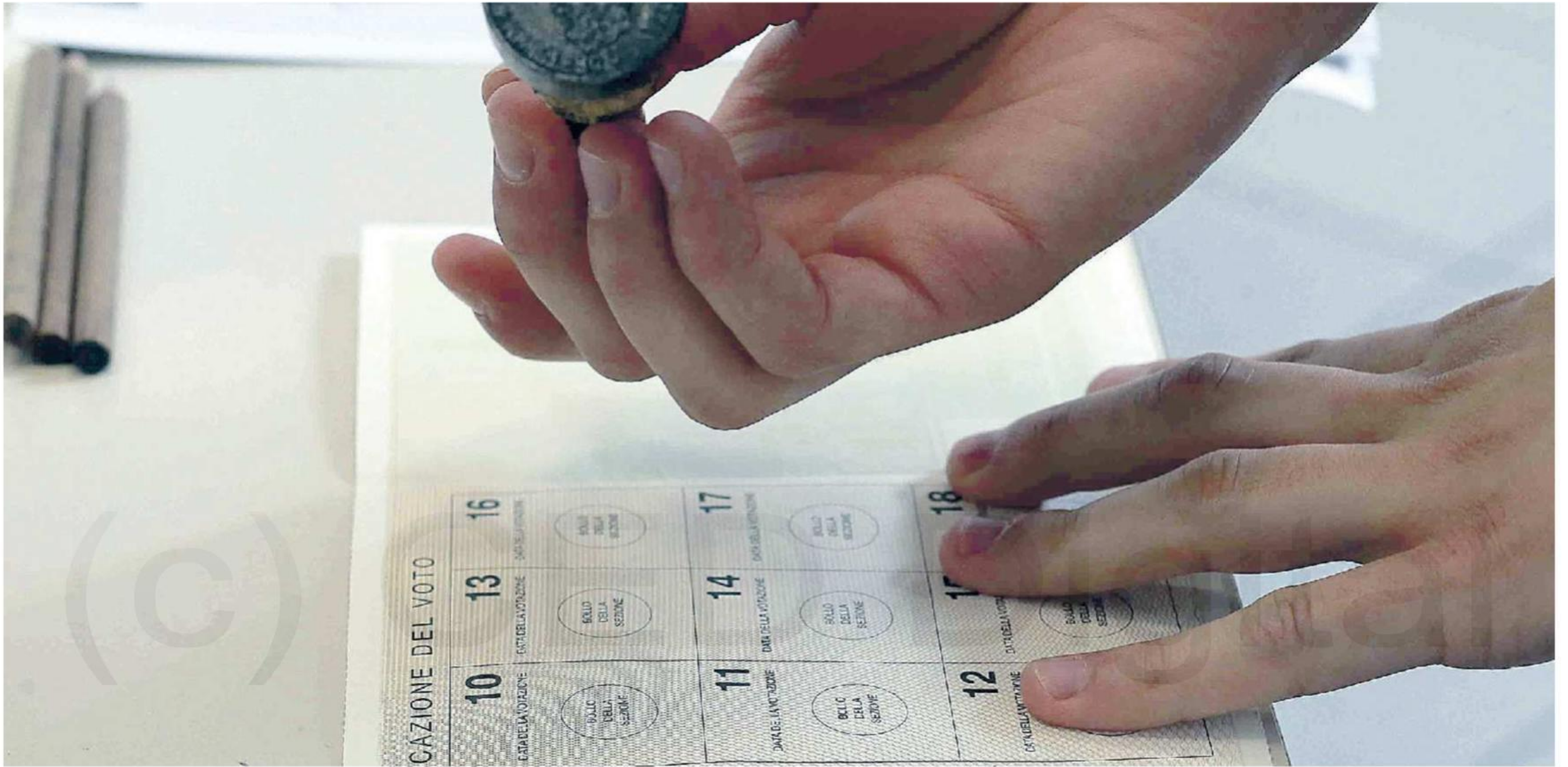
E.M.

LA VITTIMA Luca Tisi in una foto tessera Nell'altra immagine l'immobile a Zoppola dove risiede la mamma

Il ritratto

«Non chiedeva carità ma accettava caffè e cornetto»

Originario di Zoppola (nato a San Vito al Tagliameto), classe 1964, che quest'anno avrebbe compiuto 60 anni, era già noto alle forze dell'ordine in quanto protagonista di un fatto di cronaca accaduto proprio a Udine nel 2004. Al tempo, era il 6 ottobre 2004, Tisi ferì con una coltellata all'addome Giuseppe Feruglio, titolare dell'omonimo negozio di articoli per la cucina, in via Aquileia. L'episodio risultò essere piuttosto controverso: Tisi entrò nel negozio e, dopo aver rubato un coltello, usò lo stesso per ferire Feruglio senza motivo. Scappato poi in centro città, fu fermato dai carabinieri che vennero a loro volta minacciati con l'arma. Tisi venne accusato di rapina, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale: processato dal tribunale di Udine fu condannato a due anni e tre mesi di reclusione e nel contesto emersero le sue precarie condizioni psichiche, che presumibilmente lo indussero a compiere quel gesto inconsulto che costò meno di 20 giorni di prognosi a Feruglio. Le persone che lo avevano imparato a conoscere da quando aveva deciso di stabilirsi nella galleria dell'ex Capitol, confermano che era una persona tranquilla e che, almeno negli ultimi anni, non aveva mai dimostrato un carattere aggressivo e, anzi, si era sempre dimostrato gentile e mite. Seguito dai servizi sociali si trovava nella galleria da un paio di anni, da quando scoppio la pandemia da covid. In passato aveva trovato posto in piazza Duomo e poi in una casa-famiglia ai Rizzi. A dare l'allarme una giovane donna che passava in zona intorno alle 5.30 di questa mattina. «Quando siamo arrivati per alzare le saracinesche, alle 7.30 di questa mattina abbiamo trovato già tutto transennato - racconta Beniamino Fierro, titolare assieme al figlio della rivendita "43" che si trova all'interno della galleria - Lui conosceva tutti, nella zona. Quando è arrivato qui, un paio d'anni fa, ricordo che aveva un occhio nero. Forse aveva baruffato, si vede che preferiva stare da solo. Sempre pulito, ben tenuto, non chiedeva la carità ma accettava comunque il bel gesto di chi gli offriva il caffè o un cornetto».

RU

VOTAZIONI Regolarmente costituiti ieri i seggi comunali per questo appuntamento elettorale destinato a individuare il nuovo primo inquilino di Palazzo D'Aronco

IL BALLOTTAGGIO

Il gran giorno del ballottaggio per la scelta fra Fontanini e De Toni

▶Il sindaco uscente oggi trascorrerà la giornata con la famiglia e i cani. Con una tappa fra i vespisti

▶Anche l'ex rettore cercherà di rilassarsi assieme ai suoi familiari e ai suoi quattrozampe

UDINE È arrivato il gran giorno del ballottaggio, con tutte le aspettative che non solo i due candidati, il sindaco uscente Pietro Fontanini e lo sfidante Alberto Felice De Toni, legittimamente possono nutrire, ma con le attese che anche gli udinesi e le udinesi (o almeno una parte di loro, a giudicare dall'affluenza del primo turno) hanno per questo appuntamento elettorale destinato a individuare il nuovo primo inquilino di Palazzo D'Aronco.

RELAX

Per i due campioni di centrodestra e centrosinistra, la giornata sarà all'insegna del relax, anche per stemperare le inevitabili tensioni. Fontanini, per esempio, spiega che oggi sarà «con la famiglia e i miei due labrador». Ma non mancherà, per il primo cittadino uscente, sostenuto da una coalizione di centrodestra, una puntatina un po' più "social", se così si può dire, visto che oggi alle 10.45, sarà «in via Aquileia per salutare i vespisti che sono in città per il loro raduno annuale». Anche per De Toni oggi giornata in famiglia e passeggiata con i suoi cani Bonnie e Frida (come peraltro era accaduto anche prima del primo turno di votazioni) per rilassarsi. Già ieri l'ex rettore, sostenuto dal centrosinistra (in un assetto più ampio rispetto alla sua coalizione iniziale, grazie all'accordo stretto con Ivano Marchiol), ha trascorso una giornata all'insegna della tranquillità: mattinata al mercato di viale Vat, poi una passeggiata a Paderno, quindi in sala Ajace a un evento sulle carceri e il pomeriggio in centro storico.

IERI SONO STATI CHIESTI CIRCA 150 DUPLICATI AGLI UFFICI ELETTORALI DEL COMUNE DI UDINE SI VOTA SIA OGGI SIA DOMANI

I SEGGI

Ieri a Udine i 98 seggi elettorali del Comune, in cui si vota oggi dalle 7 alle 23 e domani dalle 7 alle 15, sono stati regolarmente costituiti alle 16, come si è appreso dal servizio elettorale della Regione.

Negli stessi orari previsti per il voto oggi e domani saranno aperti anche gli Uffici comunali competenti per il rilascio delle tessere elettorali non consegnate o dei duplicati in caso di deterioramento, smarrimento o furto dell'originale. Nella sola giornata di ieri, in Comune sono stati richiesti in totale circa 140-150 duplicati, molti di meno rispetto al dato del sabato precedente al primo turno.

GLI SCRUTINI

Gli scrutini inizieranno lunedì subito dopo la chiusura dei seggi. I dati ufficiosi su affluenza al voto e risultati saranno pubblicati in tempo reale sul sito della Regione (al portale elezioni) grazie alla collaborazione tra Palazzo D'Aronco, il Servizio elettorale della Regione e Insiel.

Il sistema di votazione è molto semplice. Nel turno di ballottaggio, infatti, per scegliere il candidato preferito basta tracciare un segno sul rettangolo entro cui è scritto il nome dell'aspirante sindaco prescelto.

C.D.M.

L'intervento

Abitazione invasa dal fumo a Ovaro coppia soccorsa dai vigili del fuoco

Un'abitazione invasa dal fumo per l'incendio di una canna fumaria e una coppia soccorsa. Poco prima delle 13 ieri, la squadra dei Vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo è intervenuta con autopompa, autobotte e il supporto della squadra del distaccamento di Rigolato per l'incendio della canna fumaria di un abitazione di tre piani fuori terra a Ovaro. All'arrivo dei Vigili del fuoco l'intera abitazione era invasa dal fumo. Mentre alcune squadre si sono subito dedicate allo spegnimento, alcuni vigili del fuoco hanno soccorso la coppia proprietaria dell'appartamento che in quel momento era già all'esterno dell'abitazione, ma che a quanto pare aveva respirato i fumi della combustione. Dopo aver richiesto l'intervento del personale sanitario e in accordo con gli infermieri della Sores, i vigili del fuoco hanno somministrato a una donna, che presentava maggiori sintomi da intossicazione da fumo, ossigeno terapeutico fino all'arrivo del personale sanitario che ha trasportato la signora all'ospedale per i controlli del caso. Per riuscire a fermare le fiamme prima che coinvolgessero l'intero tetto i Vigili del fuoco hanno provveduto a tagliare una parte della copertura in legno.

Torna la Festa diocesana dei ragazzi: attesi in mille

L'EVENTO

LIGNANO Torna in presenza la Festa diocesana dei ragazzi: attese mille persone. «Colorati di gioia» il titolo dell'edizione 2023 che vede la partecipazione di una quarantina di gruppi di preadolescenti provenienti da tutto il territorio della Diocesi. Significativo l'impegno corale per la buona riuscita della giornata: sono infatti oltre duecento – tra animatori, coristi ed équipe della Pastorale giovanile – le persone pronte ad accogliere i ragazzi e le ragazze che parteciperanno all'evento. Appuntamento amatissimo – che dopo lo "stop" imposto dalla pandemia, torna finalmente in presenza –, l'edizione 2023 è in programma oggi a Lignano.

Sono oltre 600 i ragazzi e le ragazze – di età compresa tra i 10 e i 13 anni – che, a partire dalle 9.30, animeranno per tutta la giornata gli spazi del «Bella Italia & Era Village» di Lignano. Complessivamente un migliaio le persone che parteciperanno all'evento promosso e organizzato dall'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile, ad accompagnare ragazzi e ragazze ci saranno infatti un centinaio di catechisti e genitori. Non solo. Sono oltre duecento – tra animatori, coristi e l'équipe della Pastorale giovanile – le persone impegnate nell'organizzazione e realizzazione della giornata.

I gruppi iscritti all'iniziativa sono una quarantina e sono rappresentativi di tutto il territorio diocesano, provengono infatti da Sappada e Latisana, passando per San Pietro al Natisone, Codroipo, e ancora Tricesimo, Camino al Tagliamento, Palmanova, Premariacco e molte altre località del Friuli.

Ma a Lignano Pineta già da ieri erano numerosi gli animatori,

DOPO LA PANDEMIA DI NUOVO IN PRESENZA L'APPUNTAMENTO ORGANIZZATO A LIGNANO

ARCIVESCOVO Il presule sarà presente all'evento

provenienti dagli oratori di tutta la Diocesi, che hanno partecipato ai laboratori proposti dalla Pastorale giovanile: teatro e canto, scenografia e grandi giochi, per finire con l'animazione della palco, sono le "discipline" in cui si cimenteranno in una "due giorni" di servizio all'insegna dell'animazione.

Al di là dei numeri, sarà una grande festa della fede. «Sarà una bella occasione per sentire che ci sono molti ragazzi e molte ragazze della Diocesi che camminano con fede nella Chiesa – commenta il direttore della Pastorale giovanile diocesana, don Daniele Morettin –. L'idea è di trasmettere loro la bellezza della fede, il Signore che ci colora di gioia per essere luce e bellezza nella vita di tutti i giorni e a nostra volta poter illuminare coloro a cui ci accostiamo». «Abbiamo sempre uno sguardo attendo alle nuove generazioni, in particolare, in questo caso, i preadolescenti. Ascoltare i ragazzi e le ragazze significa cogliere la vitalità interiore di ognuno e ognuna» ha inoltre commentato l'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato che sarà presente all'evento nel pomeriggio. Al mattino, infatti, il presule concluderà la Visita pastorale nella Collaborazione pastorale di San Daniele del Friuli, nuova tappa del suo "pellegrinaggio" nelle cinquantaquattro collaborazioni pastorali del territorio diocesano.

Morta a 18 anni in un incidente Il paese proclama il lutto cittadino

▶La studentessa era su una moto da cross quando si è scontrata con un'automobile. Annullata la cronoscalata per Sella Chianzutan

VITTIMA Martina Socciarelli, nata il 20 luglio 2004, era una apprezzata studentessa del Liceo delle Scienze umane dell'Isis "Paschini-Marchi" di Tolmezzo

LA TRAGEDIA

VERZEGNIS Un'altra giovane vita spezzata sulle strade. Una studentessa di diciott'anni è morta dopo lo scontro con un'auto. L'incidente è accaduto venerdì notte a Verzegnis. Proclamato il lutto cittadino e sospese tutte le iniziative, tra cui la cronoscalata motoristica Verzegnis-Sella Chianzutan. È la diciottenne Martina Socciarelli la giovane vittima del sinistro avvenuto attorno alle 22.30 nel territorio comunale di Verzegnis, lungo la strada ex provinciale 1, nel tratto che dalla frazione di Chiaicis porta a Sella Chianzutan. La giovane, residente proprio a Verzegnis, si trovava in sella a una moto da cross che, per cause al vaglio dei carabinieri della compagnia di Tolmezzo, si è scontrata accidentalmente con una vettura condotta da un coetaneo, tra l'altro suo amico, un giovane classe 2002 residente pure lui in zona. Il ventenne, che viaggiava a bordo dell'auto assieme ad un amico, è stato trasportato all'ospedale di Tolmezzo con ferite lievi. Sul posto sono giunti l'elisoccorso del 118 e un'ambulanza proveniente da Tolmezzo: il personale medico infermieristico ha preso in carico la giovane per cui è stata avviata una lunga rianimazione sul posto. Purtroppo però non è rimasto altro da fare se non decretare il decesso per le gravissime ferite riportate. I militari dell'arma, intervenuti assieme ai vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo, hanno effettuato i rilievi e ora stanno cercando di ricostruire la dinamica dei fatti.

STUDENTESSA

Martina Socciarelli, nata il 20 luglio 2004, era una apprezzata studentessa del Liceo delle Scienze umane dell'Isis "Paschini-Marchi" di Tolmezzo e ieri mattina la notizia quando ha raggiunto il polo scolastico del capoluogo carnico e le sue compagne, ha provocato uno shock immane tra studenti e insegnanti. Da tutti ricordata come una bravissima alunna, una ragazza dolce, simpatica, sportiva, piena di entusiasmo e trainante nelle iniziative. Era molto conosciuta in paese anche per la sua attività di atleta, tesserata per anni con la Libertas Tolmezzo, era principalmente una saltatrice, praticando sia il Triplo che il Lungo oltre che gareggiare nei 200 e nei 300 metri. La società sportiva, scossa per la notizia, ha ricordato la giovane come talentuosa e intraprendente. Distrutti dal dolore i familiari, il papà Giuliano Socciarelli è originario di Perugia, dove la ragazza è nata, mentre la mamma – Cristiana Perrone – è nativa di Brindisi. I genitori sono entrambi agenti di polizia penitenziaria, in servizio proprio nel penitenziario del capoluogo carnico. A seguito dell'incidente e del decesso della giovane, è stato deciso di cancellare la competizione motoristica Verzegnis-Sella Chianzutan, in programma nella fine settimana e che si sarebbe dovuta svolgere proprio lungo la strada dove si è verificata la tragedia. Con un'ordinanza comunale del Sindaco di Verzegnis Andrea Paschini è stato proclamato il lutto cittadino e il primo cittadino, affranto e commosso per l'accaduto, dopo aver portato la propria vicinanza alla famiglia della ragazza a nome di tutta la popolazione, ha sospeso ogni attività prevista nel territorio comunale. Gli organizzatori di E4Run, l'associazione che organizza la storica cronoscalata motoristica, rispettano appieno la decisione e si stringono alla famiglia ed all'intera comunità colpita dalla grave ed improvvisa perdita. «Quanto accaduto è estraneo alla manifestazione sportiva che se ne sente coinvolta poiché la stessa è parte della comunità – hanno aggiunto -. Siamo vicini alla famiglia della ragazza scomparsa ed a tutti i cittadini di Verzegnis, è un dolore che ci tocca particolarmente - dichiara Eleonora Rizzi, presidente di E4Run - la comunità del centro carnico vive e sente da sempre la gara, pertanto, sospendere tutto è espressione di rispetto per la persona che ci ha lasciato e verso una intera famiglia anch'essa partecipe dell'evento».

Il sindaco: «Era come una figlia Siamo tutti molto sconvolti»

IL RITRATTO

VERZEGNIS «Era come se fosse una figlia. Sono sconvolto». Il sindaco di Verzegnis, Andrea Paschini, ieri stava ancora cercando di metabolizzare a fatica la notizia della morte di Martina Socciarelli, 19 anni ancora da compiere. Un lutto per il paese e la comunità tutta, attonita di fronte a quella giovane vita spezzata. Ma un lutto anche più privato, per il primo cittadino del piccolo comune carnico. «Martina era in classe con mia figlia al liceo Paschini - racconta il sindaco -. Era spesso a casa nostra. La conoscevamo bene. Una ragazza sorridente e spensierata come tutti i diciottenni». Per il futuro, tanti sogni che l'incidente sulla ex strada provinciale che porta a Sella Chianzutan ha cancellato per sempre. «A diciott'anni i ragazzi vogliono fare mille mestieri. Martina era particolare. Le piaceva andare in motorino, era molto alla mano. Raffinata quando doveva essere raffinata, ma anche molto diretta quando era necessario».

Nella sua vita, un dettaglio rivela molto di lei. I familiari, infatti, come riferisce il sindaco, si occupano di una realtà «che ha due asini, con cui fanno delle attività, collaborando con altre associazioni anche per fare pet therapy». E così, magari, poteva capitare che «la sera vedevi Martina tutta tirata, per uscire, e la mattina dopo la vedevi portare gli asini nel prato. Lo faceva con passione», racconta Paschini. Sui social, Martina aveva pubblicato delle belle foto, «ma non faceva tanti post, perché era una ragazza abbastanza riservata», riferisce ancora il sindaco di Verzegnis. Nella cittadina, Martina, che era nata a Perugia, era arrivata da bambina, assieme alla mamma. «I suoi genitori, per lavorare nella Polizia penitenziaria nel carcere di Tolmezzo, si erano trasferiti nel centro carnico. Poi, dopo la separazione, Martina era venuta a vivere a Verzegnis con la mamma Cristiana e il suo compagno. In paese ha passato quasi tutta la sua infanzia». E così, alla notizia della sua morte, la cittadina si è fermata per ricordarla. È stato proclamato il lutto cittadino ed è stata sospesa la cronoscalata Verzegnis-Sella Chianzutan.

MUNICIPIO Proclamato il lutto cittadino

«ERA RAFFINATA MA ANCHE DIRETTA LA SERA MAGARI USCIVA TUTTA ELEGANTE E LA MATTINA PORTAVA GLI ASINI NEL PRATO»

C.D.M.

Passata da Udine l'artiglieria diretta in Ucraina

▶Video e immagini sono circolate ampiamente sui social
Ciriani: «Parte del pacchetto di aiuti deciso dal Governo Draghi»

IL CASO

UDINE Pezzi di artiglieria caricati su un treno per essere portati in Ucraina, dove ancora la guerra con la Russia fa sentire i suoi boati. E in Friuli è subito fenomeno social.

SUI SOCIAL

Il passaggio di un convoglio carico di alcune decine di questi mezzi, con le loro bocche di fuoco e torrette in bella mostra, non è passato certamente inosservato venerdì al primo binario della stazione ferroviaria di Udine.

Nel pomeriggio, quando il treno sferragliante ha fatto la sua comparsa, sono subito scattati i telefonini d'ordinanza di passeggeri e curiosi e foto e video hanno cominciato a fare il giro delle chat e dei social network, soprattutto nei gruppi di appassionati del settore militare, scatenando commenti a valanga e reazioni del genere più vario, fino a raggiungere le pagine Facebook anche di diversi esponenti politici.

IL MINISTRO

Come in molti avevano supposto, vedendo la direzione presa dal treno passato venerdì dalla stazione di Udine con il suo carico di artiglieria, i mezzi erano diretti proprio in Ucraina.

MINISTRO Il friulano Luca Ciriani

IL MINISTRO SI È CONFRONTATO CON LA DIFESA «I SEMOVENTI M109 VENGONO CONSEGNATI IN QUESTE SETTIMANE»

La conferma è arrivata ieri dal ministro per i rapporti con il Parlamento, il friulano Luca Ciriani, che, dopo un confronto con la Difesa, ha fatto sapere che quei mezzi immortalati alla stazione di Udine su un treno erano «semoventi di artiglieria su cingoli M109 diretti in Ucraina, che fanno parte del pacchetto di aiuti deciso dal Governo Draghi che è in consegna in queste settimane». Gli obici semoventi erano a quanto pare conservati nei depositi e sono destinati ad essere messi in uso direttamente in Ucraina.

I MEZZI

I primi mezzi corazzati M109, di produzione statunitense, in Italia erano entrati nell'arsenale militare negli anni Sessanta, quindi ancora in piena Guerra fredda. Successivamente, nei primi anni Duemila, questi pezzi di artiglieria installati su un carro con cingoli sono stati dismessi per essere sostituiti da armamenti più moderni, come per esempio i PZH 2000.

C.D.M.

CONVOGLIO CARICO DI ARTIGLIERIA Il treno con gli obici semoventi diretti in Ucraina

FRAME Un fotogramma del video girato sulle chat

Entra nell'emporio con un'arma e minaccia i gestori, poi scappa

L'EPISODIO

UDINE Tentata rapina venerdì nella zona di Sant'Osvaldo a Udine. Erano da poco passate le 15, quando una persona con il volto coperto da una mascherina e nascosto da un cappuccio scuro è entrata nell'emporio gestito da persone di origine cinese in piazzale Aldo Moro 34, per tentare una rapina. L'uomo si è introdotto nel negozio impugnando una pistola e ha iniziato a minacciare i gestori del negozio. Probabilmente, vista la presenza di altre persone nel punto vendita e la reazione dei titolari al suo tentativo di rapina, l'uomo ha deciso di abbandonare l'impresa dopo qualche concitato minuto. Infine, il malvivente si è dileguato a piedi nei dintorni. L'episodio è stato denunciato alle forze dell'ordine che ora indagano. Il negozio si trova nei pressi della rotonda su cui arrivano via Pozzuolo, via della Valle, via Perusini e via San Paolo. Sembra che si sia trattato di un caso isolato e nessun altro esercente della zona sia rimasto coinvolto da episodi simili. Un automobilista, in stato di ebbrezza, è rimasto invece coinvolto in più incidenti sulla strada regionale 56 (via Nazionale) da Buttrio verso Udine sud fino in viale Palmanova. L'uomo, nella serata di giovedì 13 aprile, si era messo alla guida di una Volkswagen Polo di colore grigio incurante del suo stato psicofisico alterato. Nel corso delle fasi di rilievo, da parte dalla polizia locale di Udine, di un incidente in viale Palmanova, verso le 20.50, era emerso che l'automobilista si era reso protagonista di altri sinistri e che si sarebbe allontanato subito dopo. Per questo motivo la Polizia locale cerca coinvolti e testimoni che abbiano assistito agli incidenti stradali e avvisa che le generalità dell'automobilista responsabile per il risarcimento dei danni sono disponibili all'Ufficio Infortunistica del Comando di Udine, in via Girardini 24.

FriulOvest mostra i conti: «Certificata la nostra buona salute»

ISTITUTI DI CREDITO

PORDENONE Cresce l'utile netto di Friulovest Banca Credito Cooperativo nel 2022. Il risultato di fine esercizio si è attestato a 8,7 milioni di euro. Si tratta di un dato in aumento del 70% rispetto all'anno precedente, nonostante gli accantonamenti prudenziali su crediti pari a 4,2 milioni. Una banca in salute come dimostrato dal CET1 Ratio al 19.67% e un Texas Ratio al 27,56%. L'istituto di credito con sede a Pordenone - ormai unico rimasto nel territorio locale nell'intero Friuli Occidentale - conferma il trend di forte sviluppo degli ultimi anni con oltre 2.000 conti aperti nel 2022, 42.300 clienti e 8.335 soci in totale. Le masse amministrate hanno raggiunto i 2,275 miliardi di euro (+7,36%), segno di quanta sia forte la fiducia nei confronti dell'istituto del Gruppo Cassa Centrale di Trento. Gli impieghi hanno toccato quota 818 milioni (+10,40%) e dimostrano la forte volontà di sostenere l'economia locale in un contesto davvero complesso. Sempre considerando il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 - che sarà sottoposto all'assemblea dei soci del prossimo 20 maggio a Pordenone -, il margine di interesse si è portato a 24,7 milioni di euro (+29,4%). Le commissioni nette hanno superato per la prima volta la cifra di 10 milioni di euro, portandosi a 10,48 milioni di euro (+5,43%), un valore superiore agli obiettivi prestabiliti, malgrado l'anno appena passato sia stato ancora fortemente condizionato da particolari dinamiche di mercato per l'incertezza del quadro macroeconomico. Il 2022 si è caratterizzato dall'apertura di una nuova filiale a Sacile, precisamente a San Odorico, dove la comunità ha accolto con grande soddisfazione l'arrivo l'istituto di credito dopo che era rimasta senza un vero e proprio sportello bancario. Le 23 succursali di Friulovest Banca coprono ormai grande parte del Friuli Occidentale con 76 comuni presidiati, raggiungendo anche le province di Udine e Venezia. Come Banca di Comunità ha continuato a non fare mancare il proprio supporto al tessuto associativo ed enti attivi in campo culturale, sanitario, sociale, sportivo, con oltre 300 interventi a loro favore, e alla propria base sociale con varie iniziative come le borse di studio, che hanno portato a restituire più di 650 mila euro. Senza dimenticare l'importante azione di Credima, la Mutua sostenuta da Friulovest Banca con oltre 4.500 associati, che ha garantito un aiuto economico concreto nel ridurre le spese sanitarie delle famiglie, in un momento di grande trasformazione del Sistema Sanitario Regionale, e promosso la cultura della salute con incontri educazionali su temi di grande interesse per tutta la popolazione. "Tutti i principali parametri di Friulovest Banca sono positivi - ha ricordato il presidente Lino Mian - a certificare l'ottima salute della nostra Cooperativa di Credito e le legittime aspirazioni per un futuro altrettanto florido. Grazie all'accordo sottoscritto con BancaTer, per avviare un percorso che potrà avere come approdo finale la proposta di aggregazione alla valutazione delle rispettive Basi Sociali, ci accingiamo a diventare il più importante player del Friuli Venezia Giulia nella galassia delle BCC di Cassa Centrale, unica in Italia ad avere sedi operative in ognuna delle province dell'intera regione". "La nuova banca si baserà su un totale di 63 sportelli distribuiti su buona parte del territorio regionale da Sacile a Trieste, servendo i quattro capoluoghi delle ex province e con una presenza anche in Veneto, grazie alla filiale di Bibione - gli ha fatto eco il direttore generale Giuseppe Sartori -. In totale i soci sarebbero di poco inferiori a 20mila, tra persone fisiche e persone giuridiche. I numeri del bilancio al 31 dicembre 2022 evidenziano che in forma aggregata le masse amministrate totalizzerebbero circa 5,7 miliardi di euro e la solidità della nuova Banca di Credito Cooperativo sarebbe garantita da circa 271 milioni di euro di patrimonio, espresso in capitale primario di classe 1 CET 1. I collaboratori della futura realtà ammonterebbero intorno a 400, dando vita a una tra le prime cinque banche del Gruppo Cassa Centrale a livello nazionale e la prima in Friuli Venezia Giulia".

PRESIDENTE Lino Mian

Enrico Padovan

Sport Udinese

INGHILTERRA

Il Watford conferma Chris Wilder

Nonostante i risultati non brillanti, il Watford terminerà la Championship inglese con il quarto mister stagionale, ossia Chris Wilder. In questo tribolato campionato 2022-23, alla guida degli Hornets si sono succeduti Roy Hodgson, Rob Edwards e Slaven Bilic. Wilder è il ventesimo tecnico negli 11 anni di gestione Pozzo.

LA VIGILIA

SOTTIL ORDINA: «ALL'OLIMPICO CON CORAGGIO E PERSONALITÀ»

Ai rivali mancheranno Dybala e Abraham Il tecnico: «El Shaarawy e Belotti sono assolutamente in grado di sostituirli»

La squadra di Andrea Sottil stasera è chiamata a riabilitarsi dopo il fiasco con il Bologna e il negativo secondo tempo con il Monza. Non solo: deve farsi anche perdonare per le numerose occasioni sciupate da metà ottobre a tutto febbraio, tanto da uscire dalla zona europea. La Roma, priva di Abraham e Dybala, che molto probabilmente non ha smaltito le tossine accumulate con la "battaglia" di giovedì a Rotterdam contro il Feyenoord, non sembra così pericolosa come avrebbe potuto essere una settimana fa. «Non mi piace parlare delle partite passate dei miei perché, come dico sempre, vanno archiviate - chiarisce Sottil nel presentare la sfida odierna -. Non prendere gol è fondamentale e io batto sempre su questo punto. Abbiamo analizzato come al solito la gara e cercato di correggere gli errori. In settimana abbiamo sviluppato un lavoro intenso e preparato la sfida nei minimi dettagli. Io ho fiducia».

PEREYRA O "SAMA"

L'Udinese ha nuovamente a disposizione l'argentino che ha scontato il turno di squalifica. Rimane solo da stabilire se il capitano prenderà il posto di Samardzic (deludente sia a Bologna che contro il Monza), oppure se ci sarà posto per entrambi nell'undici di partenza. Sottil si limita però a parlare delle caratteristiche e dell'importanza che rivestono entrambi nell'economia di gioco bianconera. «Pereyra è fondamentale per esperienza, tatticismo, qualità e capacità d'inventare - sottolinea -. Soprattutto, essendo il nostro capitano, per la sua leadership. È sempre a disposizione di tutti per dare i consigli giusti. Lui è l'allenatore in campo, per me un valore aggiunto». E per quanto riguarda Samardzic? «Lazar sta crescendo molto - risponde -. Certo deve migliorare ancora tanto, nei duelli, nei contrasti e nell'essere più continuo all'interno del match. Però sta facendo molto bene, ci darà una grande mano con le sue invenzioni e le sue giocate. Sia che inizi il match, sia che subentri, resta un giocatore importante». Nell'ipotetico caso del simultaneo utilizzo di Pereyra e Samardzic il sacrificato sarebbe Success. Ma questa al momento sembra un'ipotesi remota, Sottil infatti ha totale fiducia nel binomio offensivo rappresentato da Beto e Success. E Pafundi, che nelle ultime due gare ha avuto un po' di spazio? Potrebbe tornare più che utile nella fase finale, dato che ha dimostrato di saper entrare subito nel vivo del match.

GIALLOROSSI

Non poteva mancare un giudizio sulla squadra giallorossa, contro la quale all'andata l'Udinese aveva conquistato una larga vittoria (4-0), dopo 90' pressoché perfetti. «Mi aspetto una Roma molto carica - osserva -. Mourinho è un maestro in questo e lo ammiro: è capace di tirare fuori il meglio dai suoi ragazzi. La sua Roma è solida e pratica: dispone di grandi giocatori. Prende pochi gol e sfrutta bene il contropiede. Ci aspetta una partita difficile, lo sappiamo. Dovremo essere molto concentrati, ma come sta ripetendo dall'inizio di stagione andremo in campo per fare la nostra gara». Sulla doppia assenza di Abraham e Dybala, Sottil è categorico: «Non dovremo illuderci. Loro perdono due giocatori di rango, ma sappiamo che la Roma dispone di una rosa di altissimo livello. El Shaarawy e Belotti sono assolutamente all'altezza di sostituirli». Quali difficoltà cela la sfida? «Quando vai a giocare all'Olimpico contro una grande squadra non c'è la necessità di stimolare i ragazzi - garantisce -. Si giocherà davanti a 70 mila persone e ci sarà un tifo indiavolato per loro. Poi ci sono tre punti in palio, assai importanti per entrambe. Le motivazioni arrivano da sole, non ho alcun dubbio al riguardo. I ragazzi in campo saranno belli carichi: giocheranno con personalità, coraggio e a viso aperto».

PEREYRA E SAMARDZIC POTREBBERO ANCHE GIOCARE INSIEME «NON SERVE STIMOLARE LA SQUADRA IN GARE DI QUESTO LIVELLO»

Guido Gomirato

MISTER Andrea Sottil a Roma si aspetta una prova di carattere

Così in campo

Oggi, Stadio Olimpico di Roma, ORE 20,45

Arbitro: Giua di Olbia
Assistenti: Preti e Lombardo
IV uomo: Sacchi
Var: Banti Avar: Manganiello

ROMA 3-5-2

1 Rui Patricio; 23 Mancini, 6 Smalling, 14 Llorente; 59 Zalewski, 8 Matic, 7 Pellegrini, 37 Spinazzola; 25 Wijnaldum; 11 Belotti, 92 El Shaarawy

Allenatore Mourinho

Panchina 99 Svilar, 66 Boer, 19 Celik, 3 Ibanez, 4 Cristante, 60 Kerasmitis, 52 Bove, 68 Tahirovic, 20 Camara, 62 Volpato

Udinese 3-5-2

1 Silvestri; 50 Becao, 29 Bijol, 18 Perez; 37 Pereyra, 11 Walace, 5 Arslan, 4 Lovric, 13 Udogie; 7 Success, 9 Beto

Allenatore Sottil

Panchina 20 Padelli, 99 Piana, 3 Masina, 8 Zeegelaar, 2 Ebosele, 5 Arslan, 24 Samardzic, 80 Pafundi, 26 Thauvin, 30 Nestorovski

WITHUB

Mourinho tace Tutto esaurito allo stadio

I RIVALI

Per José Mourinho, che ieri non ha parlato in vista della gara contro l'Udinese di Andrea Sottil, arrivano notizie piuttosto rassicuranti per quanto riguarda le condizioni di Paulo Dybala, dopo il problema accusato in Europa League. Gli esami strumentali a cui si è sottoposto l'argentino nelle ultime ore hanno escluso lesioni, confermando di fatto un quadro di affaticamento all'adduttore della gamba destra. Si alzano quindi le probabilità di vederlo in campo giovedì sera all'Olimpico, nella gara di ritorno dei quarti della competizione europea contro gli olandesi, vittoriosi all'andata a Rotterdam per 1-0. Un discorso molto simile vale per l'attaccante inglese Tammy Abraham. Lo Special One spera di averli entrambi giovedì, mentre sicuramente non saranno in campo questa sera contro l'Udinese.

Vista l'assenza per due-tre settimane anche del nuovo acquisto Ola Solbakken, praticamente gli unici attaccanti a disposizione della Roma saranno Stephan El Shaarawy e Andrea Belotti. Il primo ha sempre mostrato "feeling realizzativo" contro il club friulano, mentre il secondo va ancora a caccia della prima rete in questo campionato. Saranno comunque pericolosi per Silvestri e soci. Intanto si annuncia l'atmosfera delle grandi occasioni, con il tutto esaurito, anche se il sito giallorosso specifica come "nonostante la disponibilità dei tagliandi sia andata esaurita, il consiglio è sempre quello di consultare la pagina dedicata ai biglietti: qualche Abbonato Plus potrebbe infatti decidere di rimettere in vendita il proprio posto per questo match e in quel caso diventa possibile approfittarne".

S.G.

GLI INCROCI

I duelli sulle fasce saranno cruciali Ehizibue: «Udogie è un fenomeno»

Roma-Udinese chiuderà la domenica calcistica di serie A. Saranno probabilmente decisivi i duelli sugli esterni, con Ehizibue che se la vedrà con Spinazzola. Proprio il laterale dei friulani ha parlato a tutto tondo in un focus della Lega di serie A. «Quando giocavo in Germania e in Olanda seguivo sempre il campionato italiano: mi piace un sacco e sono davvero contento di poterci giocare - la sua tesi -. L'Udinese mi ha dato questa opportunità e le sono molto grato. Qui ci sono tanti grandi terzini, cito Dumfries, che è anche un amico, e il mio compagno Udogie. Nella mia prima settimana in Friuli ero stupito in allenamento vedendo come scattava avanti e indietro. Ho provato a seguirlo, ma dopo due o tre scatti io ero sfinito, mentre lui continuava sereno. È impressionante».

Poi un parere sugli olandesi ammirati in Italia: «Mi piaceva un sacco Seedorf, era fortissimo sia di fisico che di tecnica. E poi Jaap Stam - ricorda -, che è stato mio allenatore e mi ha insegnato come difendere. L'ho sempre ammirato, ha questa aura intorno che incute timore anche solo con lo sguardo».

La stagione dell'Udinese? «Avevamo iniziato molto bene, poi siamo calati. C'è stato qualche momento di difficoltà, ma non abbiamo mai smesso di credere in noi stessi, tenendo duro. Dopo i ritiri siamo tornati alla vittoria: esserci riusciti dopo un periodo difficile ti rende ancora più forte. Dal punto di vista personale sono soddisfatto - continua -. Segnare un gol è sempre bellissimo, ma quando l'ho fatto contro il Milan non ero molto convinto, perché pensavo di essere in fuorigioco. Quando l'hanno convalidato sono esploso di gioia. È il momento in cui tutta la fatica che hai fatto viene ripagata, una sensazione incredibile».

Infine sulla Roma: «Mi aspetto una partita dura, perché giochiamo da loro, all'Olimpico, contro una squadra che non si può sottovalutare, soprattutto in casa. Loro hanno un sacco di giocatori decisivi. Cito Abraham, Pellegrini e Dybala. Anche se i due attaccanti mancheranno, i giallorossi hanno tutti giocatori di grande qualità. Ma anche noi ne abbiamo, sono certo che sarà un grande match».

Sull'altro versante la sfida sarà tra due giovani molto interessanti come Zalewski e Udogie, che vuole rispondere sul campo a quanto è successo fuori. «Il ragazzo sta benissimo. Ci può stare, avere un piccolo incidente di percorso come tutti. Però, quando c'è di mezzo il calcio, tutto viene amplificato - è il commento del suo agente, Stefano Antonelli, a Tmw -. A Udine sono state importanti molte cose, ma soprattutto direi il duo Cioffi-Pinzi, che gli ha dato tanta fiducia». Il procuratore si è poi "buttato" sul futuro: «Lui è un patrimonio del Tottenham, a prescindere dal destino di Paratici. Il progetto Tottenham non cambia, Udogie è stato acquistato con il benestare di tutti». E le vicende azzurre? «Abbiamo grande fiducia in Mancini e in tutto il mondo Italia - ha puntualizzato -. Probabilmente ci sono motivazioni che vanno oltre le prestazioni, che ora come ora da parte sua sono importantissime. Non sono io a dirlo, tutti lo vorrebbero in Nazionale. Lui ci tiene tantissimo, ma resta sereno e tranquillo. Per ora Destiny pensa all'Europeo Under 21, anche perché gli permetterebbe di giocare le Olimpiadi. Questa è una cosa importantissima, che lo motiva: può accadere una sola volta nella vita e diventa un momento da ricordare per sempre».

LATERALE Ehizibue in tackle

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

La Sanvitese si conferma regina dei giovani

Eccellenza: Sanvitese, San Luigi e Codroipo sul podio della classifica aggiornata del "Progetto di valorizzazione dei giovani calciatori". I biancorossi sono ancora in testa con 152.40 punti, seguiti dal San Luigi a 145.20. Staccato il Codroipo (87.60). Il Chions, ormai promosso in D, è nelle retrovie a 7.20

NEROVERDI Qui sopra il tecnico Mimmo Di Carlo; a destra una fase della gara persa dal Pordenone al "Tognon" contro la Pro Vercelli

RAMARRI, UNDICI INEDITO PER SBANCARE VICENZA

▶Tocca a Giorico in regia, con Zammarini laterale basso e Andreoni sulla fascia sinistra

▶Di Carlo: «Tanti ricordi, ma in campo sarà battaglia». Ricordo di Morosini

CALCIO C

Dopo la seduta di rifinitura a porte chiuse di questa mattina, i ramarri sono partiti in direzione di Vicenza. Il "patto" dei ramarri poggia sulla volontà di dare il massimo nella penultima gara della stagione regolare, alle 14.30, per continuare a sperare nella conquista di un risultato positivo per guadagnare posizioni di classifica fondamentali in chiave di griglia playoff. Sugli spalti del "Menti" ci saranno i fedelissimi del fan club Pn Neroverde 2020, gli ultras e gli altri tifosi in arrivo con i mezzi propri. Insomma, Ajeti e compagni non saranno soli.

DEBUTTO BIS

All'inizio della settimana Mimmo Di Carlo è stato richiamato a sorpresa sulla panchina neroverde al posto di Mirko Stefani, dopo la cocente sconfitta (0-1) subita al "Tognon" contro la Pro Vercelli. «Sono molto felice di ricominciare - assicura il tecnico di Cassino -. Mando un abbraccio ai nostri tifosi. Di certo bisognerà ricreare entusiasmo - incalza - e soprattutto migliorare la posizione di classifica. Io ho grande fiducia nella squadra e ho visto i ragazzi in settimana lavorare bene». Per uno scherzo del destino, il "nuovo debutto" del mister avrà un sapore del tutto particolare, dovendo affrontare proprio la squadra con la quale è stato protagonista per anni, prima da giocatore e poi da allenatore. «A Vicenza - sorride -, in uno stadio che per me è una "casa", proverò sicuramente tante emozioni a livello personale. Però in campo sarà battaglia e conterà soltanto il risultato». Un handicap non semplice da superare è costituito dalle assenze.

MAGLIETTE Ramarri e berici ricordano Piermario Morosini

Oltre al lungodegente Bassoli, mancheranno Burrai (squalificato), Benedetti, Bruscagin e La Rosa. Di fatto i due terzini e il regista.

FORMAZIONE

Di Carlo non ha annunciato la formazione, ma è probabile che partano Festa fra i pali; Zammarini, Negro, Ajeti e Andreoni in difesa; Torrasi, Giorico e Pinato a centrocampo; Deli o Piscopo sulla trequarti e due fra Palombi, Candellone e Dubickas di punta. Il Vicenza, dal canto suo, è una formazione fresca della vittoria nella Coppa Italia di serie C, quinta in classifica con 55 punti, a 4 lunghezze dai ramarri e con il morale alto. I berici vogliono sgambettare i ramarri per spodestarli dal quarto posto.

MEMORIA

I capitani delle due squadre entreranno in campo con una maglia speciale dedicata a Piermario Morosini, con il numero 25. Sono già passati 11 anni dalla morte in campo dell'ex udinese, ma il suo ricordo è sempre forte. Le casacche saranno autografate, donate all'Associazione Morosini e messe all'asta per beneficenza. Il sodalizio punta a diffondere nelle società sportive e nelle scuole il valore della prevenzione dei rischi generati da problemi cardiaci, oltre al finanziamento dei corsi "blsd", deduicati alle pratiche di rianimazione cardio-polmonare e all'utilizzo del defibrillatore. Arbitrerà Filippo Giaccaglia di Jesi, coadiuvato dagli assistenti Alessandro Boggiani di Monza e Diego Peloso di Nichelino.

LE ALTRE

Sicuramente i tifosi pordenonesi, sia quelli che seguiranno i ramarri in terra vicentina che quelli che resteranno a casa, non mancheranno d'informarsi su ciò che succederà sugli altri campi. Occhio in particolare, a Padova-Lecco e Pro Sesto-Pergolettese. Stesso orario per le altre gare del girone: Triestina-Sangiuliano City, Juventus Next Gen-Arzignano Valchiampo, Novara-FeralpiSalò (già promossa in B), Pro Vercelli-Mantova, Pro Patria-Piacenza, Renate-Virtus Verona e Albinoleffe-Trento.

Giuseppe Palomba

Tamai-Tricesimo con interessi opposti La Spal va alla carica

▶Corsa al secondo posto Sanvitese, tappa delicata Attenzione alle trappole

CALCIO ECCELLENZA

Su un campo si festeggia, negli altri si gioca per spareggi o salvezza. Nessuno è esente da interessi di classifica, tranne Chions-San Luigi, dove il principale piacere è fare passerella senza pressioni. La capolista giallоblù, con il lasciapassare per la serie D fresco di stampa, affronta i triestini, fautori di un girone di ritorno ad alto numero di giri. Il lungo campionato alle 15.30 dà avvio alla terzultima giornata, da disputare prima della sosta di domenica prossima per il Torneo delle regioni.

CAMPO PRINCIPALE

Tamai e Tricesimo cercano di spartirsi punti che valgono sia per il secondo posto, che porterà agli spareggi interregionali per la Quarta serie, sia per uscire dalla zona retrocessione. È quindi il Comunale - in attesa della denominazione "Luigi Verardo" - a focalizzare le maggiori attenzioni. La posta in palio moltiplicata per 2 è contesa da realtà che nell'ultimo mese si sono ritrovate. La squadra di De Agostini è reduce da 5 risultati utili, ottenuti dopo lo stop in casa di quella Pro Gorizia che adesso è tagliata fuori dal giro per la piazza d'onore. Mister Lizzi invece ha una cinquina di risultati positivi, con 4 vittorie (e una sconfitta a Corno), nell'ultima sestina d'incontri. In teoria la differenza di valori c'è ed è appannaggio dei biancorossi di casa. La fame di punti e la voglia di scalare posizioni è quella che incide maggiormente.

INSEGUIMENTI

La Spal Cordovado vuole riagguantare il Tamai, che la precede di 3 passi. Il Sistiana desidera però andare oltre il San Luigi, che gli sta avanti di una lunghezza. Dal rettangolo principale, i riverberi di classifica si propagano così in provincia di Trieste. Pure qui i favori del pronostico vanno ai pordenonesi, anche perché i canarini di Rossi sono quelli che hanno vinto di più in trasferta: 12 volte come il Tamai, tanto per allungare il dualismo. Inseguimento sostanziale è quello della Sanvitese, tre gradini oltre il quartultimo posto della coppia Pro Cervignano-Tricesimo. Sul rettangolo dello Zaule Rabuiese la formazione di Paissan cerca di sfruttare il possibile rilassamento giuliano, la cui classifica non può che restare nell'anonimato.

RINFORZANTI

La matematica dice che sono 9 i punti di distacco della Virtus Corno dalla quintultima, quando mancano 270'. Nessuno si offenda se affermiamo che il Maniago Vajont va in casa dell'ormai retrocessa contendente. I numeri affermano però che la squadra di Giovanni Mussoletto non può dirsi al sicuro, né dal quartultimo né dal coincidente quintultimo posto, ma per diverse categorie entrambe si trovano di fronte già orientate verso la prossima stagione. Ancora niente di ufficiale, tuttavia in casa di quella che si presentava come neopromossa il presidente Demetrio Rovere avrebbe proposto di prolungare la collaborazione all'allenatore. Per il ds Cristian Turchetto si profilerebbe una "promozione" a dg e il suo ruolo potrebbe passare al collega Gianluigi Gasparotto, attualmente al San Quirino. Discorso simile, da incompiuta, per il FiumeBannia: 3 punti nelle ultime 4 gare sono pochi. Per i neroverdi a Fagagna si profila un pomeriggio in cui porre attenzione anche a come si svilupperanno i verdetti in altri campi. Chiarbola-Kras, per esempio, come pure Brian Lignano – Juventina, in cui il cerchio si chiude collegando i residui patemi di salvezza con le ultime voglie da secondo posto.

Roberto Vicenzotto

I testacoda scaldano la Promozione. Paura azzanese

▶Negli anticipi brinda ancora il Tolmezzo Sesto, derby in parità

CALCIO DILETTANTI

Rush finale scaglionato. In Promozione si chiude la tappa numero 13 di ritorno, mentre in Seconda e Prima si abbassa il sipario sulla dodicesima. Un cammino sfalsato fino al prossimo turno, quando Promozione ed Eccellenza resteranno al palo. Intanto ieri sono andati in scena gli incroci Unione Basso Friuli – Tolmezzo (finito 1-2) in Promozione; Rivignano – Camino (1-1) e Ceolini – Vigonovo (1-4) in Prima; Colloredo – Barbeano nel girone B di Seconda e il derbissimo Ramuscellese – Sesto Bagnarola (1-1) nel gruppo D. Dalle 15.30 diritto di replica, a esclusione del girone A di Seconda che scende in lizza compatto.

PROMOZIONE

Nove i punti a disposizione. Già promosso il Tolmezzo (71 punti), si lotta in chiave playoff. In corsa Rive Flaibano (55), Sacilese (52), Casarsa (50) e Fontanafredda (47, ma a rischio per la "tagliola" dei punti). Insegue il Corva (45). Coda incandescente. SaroneCaneva condannato; sui carboni ardenti dei playout Bannia (20), Azzanese (23), Rivolto (26) e Torre (30). "Salvi" Gemonese (31) e Teor (32). Calendario thriller, a cominciare dal "bivio" Rivolto – Azzanese: chi perde è quasi spacciato. A Casarsa i gialloverdi di casa attendono il Teor in un classico testacoda e possono fare un piacere agli azzanesi. Altri testacoda in Bannia – Fontanafredda e Torre – Rive d'Arcano. Le altre: Gemonese – Union Martignacco, Corva – SaroneCaneva, Sacilese – Ancona Lumignacco (con l'inizio dell'era Sandrin alla presidenza biancorossa).

PRIMA CATEGORIA

Qui sono 12 i punti ancora in palio. Turno con scontri al vertice e brividi dall'altra parte della classifica. Comanda la Cordenonese 3S con 60 punti. Seguono Calcio Aviano a 54, Unione Smt a 50, San Quirino a 45 e Vallenoncello a 44. Serviti oggi Cordenonese 3S – San Quirino e Vallenoncello – Unione Smt. In coda, tolta l'Union Pasiano ormai condannata, sono sulla graticola Tagliamento (21), Montereale (25), Union Rorai (28), Lestizza (29) e Virtus Roveredo (31). Oggi, tanto per gradire, vanno in scena Montereale – Rorai, Virtus – Lestizza e Tagliamento – Pasiano. Di contorno Vivai Rauscedo (38) – Calcio Aviano.

SACILESE Rincorsa ai playoff

SECONDA

Nel girone A c'è la coppia al comando formata da Pravis e Liventina San Odorico (56). Ai playoff Real Castellana (52), Valvasone Asm (47, oggi a riposo) e San Leonardo (46). In agguato Sarone (44) e Purliliese (40), staccate le altre. Il programma: Pravis – Cavolano, Prata Calcio Fg – Liventina, Real Castellana – Maniago, San Leonardo – Zoppola, Sarone – Vivarina, Purliliese – United Porcia e Tiezzo – Polcenigo Budoia. Nel B Spilimbergo – Valeriano Pinzano e Caporiacco – Arzino. Chiude il D con Morsano – Palazzolo.

Cristina Turchet

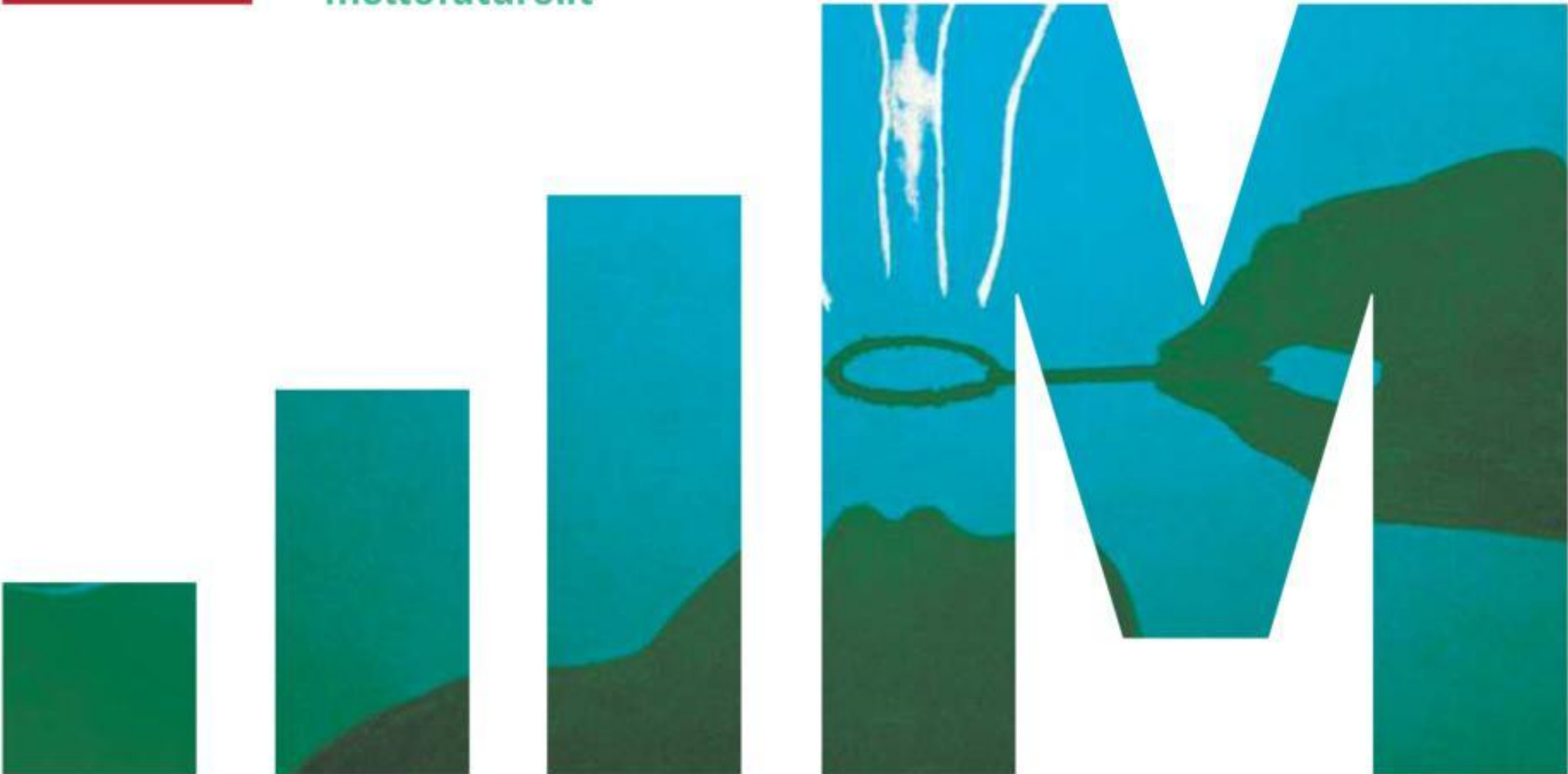
Prima categoria

Poker del Vigonovo in casa del Ceolini

(c.t.) Prima categoria: il Vigonovo a Ceolini mantiene la tradizione e nell'anticipo vince con un perentorio 1-4. Il verdetto, se da un lato conferma la diversità di potenziale, dall'altro ha visto il Ceolini "regalare". Al 20' pasticcio di Boer in piena area, Ros ringrazia e trasforma il rigore in movimento. In apertura di ripresa (3'), su conclusione di Carlon, la sfera passa tra le gambe del portiere. All'11' triplica Ros. Al 30' attimi di gloria per Zanchetta: palombella da 35 metri, con l'estremo abbondantemente fuori dai pali. Rossetton accorcia al 42', troppo tardi. Ultimi 10' con vento, pioggia e grandine.

M G M C Q

MoltoFuturo

moltofuturo.it

In diretta dalla Sala Petrassi | Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, Roma

20 aprile 2023 ore 11:00
(10:55 Apertura Webinar)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

L'Intelligenza dell'Immaginario

La mente umana è in grado di generare sempre nuovi immaginari, ma è dalla capacità di spaziare della fantasia e della creatività che nascono le idee, le invenzioni, le scoperte scientifiche.

11.00 Saluti e introduzione **Alvaro Moretti** Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese** Giornalista

11.05
L'umanità dell'intelligenza artificiale

Paola Inverardi
Rettrice, GSSI

Mattia De Rosa
Solution Specialists Data & AI Director, Microsoft

Diego Ciulli
Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy

11:35
Le frontiere virtuali della medicina

Matteo Della Porta
Responsabile Unità Leucemie, IRCCS Istituto Clinico Humanitas & Humanitas University - Milano

11.50
Le applicazioni dell'immaginario – parlano le aziende

Ernesto Ciorra
Chief Innovability® Officer, Enel Spa

Emanuele Calà
Vice President Innovation & Quality, ADR

12:15
Il futuro delle donne è nelle STEM?

Virginia Benzi
Ambassador @generazionestem

Sara Figura
Ambassador @generazionestem

Moderano

Costanza Calabrese
Giornalista

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione.
Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
moltoeventi@ilmessaggero.it
02 20240810 / 392 9135701

Il Messaggero

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@ilmessaggero.it | 02 20240810 / 392 9135701

GESTECO IMPLACABILE PIACENTINI BATTUTI

GESTECO CIVIDALE 78
ASSIGECO PIACENZA 74

UEB GESTECO CIVIDALE: Redivo 17, Miani 13, Cassese, Rota (k) 18, Mouaha 6, Furin, Battistini 13, Pillastrini n.e., Pepper 7, D'Onofrio n.e., Dell'Agnello 4, Micalich n.e. Allenatore: Pillastrini

UCC ASSIGECO PIACENZA: Gajic 12, Franceschi n.e., Maschi 9, Galmarini, Joksimovic n.e., Pascolo 14, Querci 13, Mc Gusty 19, Portannese 3, Soviero 2, Sabatini (k), Cesana 2. Allenatore: Salieri

ARBITRI: Martellosio, Barbiero e Praticò

NOTE Parziali: 11-18, 35-42, 54-61. Tiri liberi: Cividale 17 su 19, Piacenza 11 su 15. Tiri da tre: Cividale 9 su 27, Piacenza 11 su 33. Spettatori: 2.285

▶Altra prova convincente dei ducali: Redivo, Miani e Battistini in evidenza

▶Il grande calore del pubblico galvanizza le aquile nel match con l'ambiziosa Assigest

BASKET A2

Cividale vince sfruttando le giocate magiche dei suoi solisti nella serata in cui in difesa concede qualcosa di troppo, specialmente nel primo tempo. Nella ripresa riesce però a trovare contromisure più efficaci e, alla lunga, Pascolo e soci debbono alzare bandiera bianca dopo una gara eroica, giocata senza il secondo americano (Skeens, sei mesi fuori per un legamento del polso lesionato). Inizia bene la Gesteco con il canestro di Dell'Agnello, ma da lì in poi il primo quarto sarà difficilissimo: Pascolo fa quel che vuole nel pitturato, McGusty non sbaglia da fuori e al 3' siamo 2-7 Piacenza. I ducali litigano col canestro in attacco e fanno fatica a contenere il giropalla ospite in difesa, Pepper mette la tripla del 7-13 ma Piacenza controbatte colpo su colpo: McGusty sigla l'11-18 di fine primo quarto con un gioco da tre punti col fallo di Mouaha. Battistini inaugura il secondo quarto ma Querci mette due triple di fila capitalizzando tre degli 11 rimbalzi offensivi di Piacenza nel primo tempo, McGusty e Portannese ne infilano altre due e al 13' il tabellone dice 13-30. A questo punto entra in campo pure la Gesteco: due liberi di Battistini, cinque punti di fila di Miani, Redivo con un canestro difficile recuperano nove lunghezze e quando Salieri decide di fermare l'emorragia di punti, al 17', siamo 22-30. Piacenza non molla: Gajic segna dopo otto errori di fila, Rota segna finalmente da tre ma Miaschi realizza. Ultimo minuto che inizia sul 25-34 e sono sempre Rota e Miaschi a sfidarsi dall'arco. Redivo infila due liberi, Dada Pascolo una tripla centrale (dimenticato dalla difesa), Rota due liberi e, a tempo quasi scaduto, il solito Miaschi batte la difesa schierata male nonostante i timeout di Salieri e Pillastrini in rapida successione: 35-42 Piacenza al 20', con Piacenza che vince la lotta parziale al rimbalzo 26-16 (anomalia per il sistema difensivo ducale).

TERZO QUARTO

Ripresa che si apre con due liberi per McGusty, dall'altra parte Miani realizza due volte e accorcia a -5. McGusty si mette in proprio e ristabilisce le distanze. Lucio Redivo decide che è ora di imprimere alla gara il suo timbro e con una tripla da 'solo cotone' riporta i suoi a sei punti di distacco ma ci pensa Querci, alla sua migliore gara in maglia Piacenza, a tenere a bada i ducali. Rota e Gajic si sfidano dall'arco, Battista ci prova ma sulla seconda tripla di fila di Gajic la gara sembra segnata (47-57 al 28'). Miani e una tripla di Redivo dimezzano il distacco, Pascolo si inventa un gioco da tre punti con molti dubbi, mai quanti un fallo antisportivo fischiato a Gajic pochi secondi più tardi. Querci guadagna due liberi, ne realizza uno e al 30' il tabellone recita 54-61. Quarto decisivo che si apre con un canestro di Battistini, uno di Rota dopo aver rubato palla a Cesana e sul 58-61 Salieri chiama minuto di sospensione. Soviero spunta dalle foglie, Redivo assiste Battistini, Gajic infila due liberi e a 7' dalla fine Piacenza conserva 5 punti di vantaggio. Miaschi commette fallo su un tentativo da tre di Mouaha; il camerunense realizza i primi due liberi, sbaglia il terzo, il rimbalzo arriva tra le mani di Lucio Redivo che concretizza un'azione da 5 punti per il primo pari nella gara dopo il 2-2 delle prime battute; la Gesteco ruba un'altra palla e Redivo sigla il vantaggio prima che 'Battista' metta assieme un gioco da tre punti: 70-65 Gesteco a 5' dalla fine. Redivo si inventa un alley-oop per Leo che sigla il +7, massimo vantaggio ducale prima che Salieri fermi il gioco con un necessario timeout, che dura ben più del canonico minuto di sospensione: le due squadre giocano a viso aperto e a 3' dalla fine il tabellone recita 74-69, gara per nulla decisa. La direzione di gara, non irreprensibile, ne indovina poche suscitando le ire del Pilla e a 80" dalla fine Cividale conduce ancora, ma di sole tre lunghezze; Rota si vede fischiato fallo in attacco, primo di tre in serie, quantomeno curioso come la violazione di passi di McGusty a 42" dal termine. Pascolo, esausto, perde palla in attacco sulla pressione di Battistini e Pepper mette 4 liberi decisivi inframezzati dalla tripla di Querci: finisce 78-74 con Cividale che può festeggiare con i suoi tifosi.

Stefano Pontoni

DUE PUNTI Dell'Angelo della Ueb Gesteco di Cividale va a firmare due punti con un pregevole gesto tecnico Ai playoff potrebbe riproporsi il derby friulano

ARGENTINO Lucio Redivo

L'Old Wild West non teme la capolista Reale Cusin: «Torinesi forti, ma il tifo ci spingerà»

BASKET A2

Udine contro Torino oggi alle 18 al palaCarnera. Quanto conta vincere per l'Oww? Molto. Perché se l'obiettivo dei bianconeri è quello di chiudere il girone Blu in una delle prime due posizioni di classifica - quelle che assicurano l'eventuale "bella" in casa nei quarti dei playoff -, una sconfitta questo pomeriggio costerebbe davvero molto cara. Fortuna vuole che il palasport udinese si sia dimostrato fin qui, nel 2023, pressoché inespugnabile. Ma va anche detto che la capolista è una delle big del campionato, al pari delle altre che hanno già banchettato al "Carnera" e che contro le big i bianconeri hanno sempre evidenziato grossi limiti. Magari è giunta l'ora di cambiare musica.

COLOSSO

Marco Cusin è a tutti gli effetti un ex di giornata. Lo zoppolano ha onorato i colori dell'Auxilium nel campionato 2018-19 e nel capoluogo piemontese ha mantenuto la residenza. «Ho deciso di vivere a Torino - conferma il "Cuso" -, città in cui sia io che mia moglie ci siamo trovati bene. Della mia esperienza cestistica ho ricordi belli, perché abbiamo centrato l'obiettivo della salvezza in una stagione difficile, in cui avevamo dovuto affrontare tanti problemi. La Reale Mutua Torino - prosegue il pivot - è una squadra che produce molto in attacco e ha diversi punti di forza. Giocano molto bene e si vede che si divertono a passarsi la palla». Quindi bisognerà stare molto attenti. «Soprattutto in fase difensiva - sottolinea -. Poi il nostro pubblico è un fattore molto importante, ci dà la carica. Spero di vedere ancora un tifo molto attivo, che ci aiuti soprattutto nei momenti di difficoltà, perché è proprio lì che dobbiamo trovare la forza per fare risultato. Spero quindi di vedere un palazzetto pieno, vivace, che ci aiuti a vincere ancora».

PIVOT Marco "Cuso" Cusin dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

AVVERSARI

«Giochiamo contro una delle migliori squadre del campionato - replica il tecnico dei piemontesi, Franco Ciani - ed è chiaro che andiamo a disputare uno scontro di altissimo livello. Inoltre al "Carnera" non è passato quasi nessuno, quindi anche il palcoscenico sarà di forte impatto. Mi aspetto uno scontro bello e intenso, nel quale il peso specifico è diverso sui due fronti, perché loro vogliono i due punti per risalire in classifica e noi per difendere la nostra posizione. Dobbiamo giocare con serenità e per dire la nostra, cercando di ottenere due punti utili a raggiungere traguardi importanti». Simone Pepe, guardia giallo blù, aumenta la carica alla vigilia della trasferta. «L'Old Wild West è una grande squadra - ricorda -. Noi però abbiamo dimostrato di non avere paura di nessuno e andremo in Friuli per provare a vincere, come facciamo ogni domenica».

QUINTETTO

Migliorano le condizioni di Raphael Gaspardo, assente da oltre un mese e ormai prossimo al ritorno. Se potrà essere uno dei protagonisti del big match odierno si saprà solo all'ultimo momento, quando l'opportunità di schierarlo verrà valutata dallo staff medico e da quello tecnico. La Reale Mutua dovrà fare a meno di Federico Poser, fermato da un'infezione virale acuta. Non ci sarà nemmeno Simone Doneda, infortunatosi contro Cantù: per lui rottura completa del legamento crociato anteriore del ginocchio destro. L'ala-pivot classe 2001 è stato sottoposto a un intervento chirurgico. Oltre a Cusin, tra gli ex c'è pure il triestino Matteo Schina, che ha indossato il bianconero dell'Oww nella stagione 2020-21. Palla a due alle 18, dirigeranno l'incontro gli arbitri Matteo Lucotti di Binasco, Marco Marzulli di Pisa e Andrea Longobucco di Ciampino. Il programma della terza d'andata della fase a orologio nel girone Blu propone anche il confronto tra Flats Service Fortitudo Bologna e Urania Milano, posticipato però a mercoledì sera.

Carlo Alberto Sindici

Confronto nazionale per i rugbisti Under 17

RUGBY

I Comitati regionali del rugby si ritrovano oggi a Piacenza per confrontarsi e testarsi sull'attività della categoria Under 17. Si tratta del secondo appuntamento, dopo quello che ha avuto luogo lo scorso mese a Parma. In questo contesto il Friuli Venezia Giulia se la vedrà con i pari età del Piemonte, della Liguria e della Lombardia 2. La squadra regionale è formata da atleti del 2007 (si tratta del primo anno degli U17), ai quali si aggiungono alcuni ragazzi della classe 2006. Nello specifico ci sono giocatori della Juvenilia Bagnaria Arsa, del Rugby Pordenone, del Rugby club Pasian di Prato e della Rugby Udine Union Fvg. La Rappresentativa regionale a Piacenza è accompagnata dai tecnici Sergio Kelemenic e Ivan De Spirt, dal preparatore fisico Vincenzo Capozza e dal dirigente accompagnatore e consigliere del Comitato, Alberto Turrin.

«Incontri come questi sono fondamentali per la crescita dei ragazzi, tanto dal punto di vista tecnico quanto di squadra - sostiene con convinzione Emanuele Stefanelli, presidente della Federugby friulgiuliana -. Confrontarsi con le Selezioni delle altre regioni sul campo è di primaria importanza, nel percorso di crescita di tutti i nostri atleti. Stiamo lavorando tanto per garantire loro una crescita costante. Ho piena fiducia nella guida tecnica, che nella nostra regione sta lavorando davvero a 360 gradi».

Contemporaneamente all'appuntamento emiliano, i 2006 di "fascia 1" sono impegnati a Lignano Sabbiadoro nel quarto raduno stagionale di Area, che raggruppa i migliori atleti del Triveneto. Alla tre giorni di allenamenti, che si chiude oggi, sono presenti anche 6 giovani alfieri friulgiuliani. Sono Federico D'Auria (Pordenone Rugby), Josè Daniel De Nobili, Erik Meroi, Nicola Noselli e Nicolas Tomat (Pasian di Prato), Samuele Venuto (Rugby Udine Fvg). Sempre a proposito di settore giovanile, Vittoria Zanatta, atleta U17 della Juvenilia, sta proseguendo in maniera molto positiva il suo percorso di crescita in casa della Benetton Treviso. Con la sua squadra, la promettente friulana ha centrato un importante secondo posto nel torneo di Colorno, in Emilia Romagna. Zanatta consolida così le proprie competenze e conferma di essere una promessa nel panorama femminile della disciplina. «Siamo molto orgogliosi del cammino che Vittoria sta facendo - commenta con soddisfazione Francesco Cirinà, vicepresidente della società di Bagnaria Arsa -. La ragazza si sta formando come atleta e come persona, e quest'ultimo è un aspetto che per noi è da sempre risultato importantissimo. Come Juvenilia la supporteremo in tutti i suoi passi, sperando che la portino a giocare ai livelli più alti».

B.T.

Cultura &Spettacoli

MUSICA "AL FEMMINILE"

Oggi, alle 16.30, al Comunale di Pordenone concerto della mezzosoprano Anastasia Boldyreva e della pianista Federica Bortoluzzi di autrici donne.

La star mondiale Janine Jansen affiancherà la Camerata Salzburg martedì al Teatro Verdi di Pordenone dedicato a Mozart, in uno dei tre concerti che l'orchestra terrà in Italia nell'ambito del suo tour europeo

Stradivari per Janine

MUSICA

Sarà un evento irripetibile, quello in programma al Teatro Verdi di Pordenone martedì, alle 20.30, tutto dedicato alla musica di Wolfgang Amadeus Mozart. In esclusiva assoluta, sul palcoscenico del Comunale, la grande violinista Janine Jansen affiancherà la Camerata Salzburg, orchestra cresciuta nella città natale del genio austriaco, votata alla diffusione concertistica del suo repertorio.

VIOLINO SOLISTA

Definita dal New York Times "tra i solisti più famosi al mondo, un'ascoltatrice appassionata, profonda, perfetta come partner per la musica da camera", Janine Jansen è un'autentica star, tra le più apprezzate della scena internazionale: una rara congiunzione di talento, capacità di ascolto, unita alla ricchezza di un suono straordinario. A Pordenone - città dove si apre la tournée esclusiva che vedrà Jansen e Camerata Salzburg protagonisti solo in altre due città italiane e poi in Austria, Francia, Olanda e Lituania - la celebre musicista olandese suonerà il violino Stradivari del 1715 "Shumsky-Rode", prestato generosamente da un benefattore europeo.

Due i pezzi che spiccano nel programma: l'ultimo dei 5 Concerti per violino di Mozart, composti a Salisburgo nel 1775, con il celebre Rondeau finale che alterna un garbato refrain in tempo di minuetto con contrastanti episodi, tra cui uno di impostazione turchesca, e il cosiddetto "Concertone" in Do maggiore, certamente influenzato dal concerto grosso del Barocco italiano. Solisti principali sono i due violini (qui, insieme alla Jansen, il primo violino e concertatore Gregory Ahss), ma nel corso del pezzo ben emergono dal "tutti" orchestrale anche gli altri strumenti.

PRIMA SINFONIA

Il programma si completa con due speciali sinfonie di Mozart: la sua primissima, composta a Londra (Sinfonia n. 1 in Mi bemolle maggiore K 16) e quella detta "Vecchio Lambach" (poiché, durante un viaggio con il padre Leopold, da Salisburgo a Vienna, nel 1769, ne regalò il manoscritto all'abate del monastero benedettino di Lambach, come ringraziamento per l'ospitalità).

Con un'invidiabile reputazione internazionale e la vittoria di numerosi premi, la violinista Janine Jansen lavora regolarmente con le più eminenti orchestre e direttori del mondo. Oltre che "Perspectives Artist" alla Carnegie Hall di New York è Artist-in-residence' con l'Orchestre de Paris. Gli eventi di rilievo di questa stagione includono impegni con la Tonhalle Orchestra diretta da Paavo Järvi, la London Symphony Orchestra, sotto la guida di Gianandrea Noseda, la Swedish Radio Symphony Orchestra, in un programma in cui si esibisce come direttore/solista.)

IN CONCERTO La Camerata Salzburg vive per eseguire le musiche del genio salisburghese

Docuscuele, un incontro per capire la Costituzione

Come insegnare ai ragazzi a diventare cittadini consapevoli dell'importanza del "prendersi cura", per stare bene con se stessi e fare del bene agli altri? Da sempre attiva nella valorizzazione del territorio, la Società Filologica Friulana, attraverso il Docuscuele - Centro regionale di documentazione, ricerca e sperimentazione didattica per la scuola friulana, organizza un ciclo di seminari on line rivolti ai docenti e a tutte le persone interessate per cercare di comprendere il funzionamento di alcune fra le realtà più importanti nella nostra Regione, assieme alla loro storia e alla normativa connessa, con l'obiettivo di stimolare il dialogo e creare occasioni di scambio tra il mondo della scuola e quello dell'associazionismo. Il primo incontro è per il 20 aprile, in compagnia di Francesco Lo Sciuto, dell'associazione "Per la Costituzione aps" di San Daniele del Friuli.

"Summer Lab", lingue scienze, uscite e teatro

Dal 19 al 30 giugno l'Irse (Istituto regionale di studi europei) di Pordenone organizza i Summer Lab 2023, due settimane di laboratori rivolti a bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni. Tante attività originali che spaziano dalle lingue alle scienze e che, da quest'anno, comprendono anche il teatro in lingua inglese, a cura di SpkTeatro e una gita fuori porta tra sport e natura, in compagnia di Teste di Pietra Asd e Agriturismo Ai Pradons. I posti a disposizione sono limitati. I laboratori si svolgeranno presso la sede dell'IRSE, nelle sale di Casa dello Studente Zanussi (Via Concordia 7, Pordenone). Il programma seguirà il seguente orario: 8.30-9 accoglienza all'ingresso di Casa Zanussi; dalle 9 alle 10.30 laboratori; dalle 10.30 alle 11 merenda e gioco libero negli spazi verdi; dalle 11 alle 12.30 laboratori. I partecipanti avranno la possibilità di fermarsi a pranzo nella mensa self-service di Casa dello Studente Zanussi.

Marco d'Europa, studi attorno a un dipinto

SAGGIO

Un anno dall'acquisizione, da parte di alcune associazioni pordenonesi, di un importante dipinto di Johann Melchior Roos, in cui è rappresentato padre Marco d'Aviano, tra i protagonisti della liberazione di Vienna dall'assedio turco, è uscito il volume intitolato "Marco d'Europa. La grazia e il potere. Studi su padre Marco d'Aviano e un'immagine della liberazione di Vienna". Il libro sarà presentato domani, alle 18, nella sala Teresina Degan della Biblioteca civica di Pordenone, da Linda Boeran, docente di Storia dell'Arte Moderna all'Università di Udine e dai curatori del libro Margherita Agostini, Walter Arzaretti, Giordano Brunettin e Roberto Castenetto. Pubblicato dalla Libreria al Segno Editrice, il lavoro è stato promosso dal Centro culturale Augusto Del Noce, dall'Aps Cintamani, dal Centro Studi Odoriciani e dal Comitato per la canonizzazione del Beato Marco d'Aviano, con il patrocinio dei Comuni di Pordenone, Gorizia e Aviano e il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Pordenone e della Fondazione Friuli. L'opera intende offrire una lettura poco usuale delle vicende del cappuccino vissuto nel XVII secolo, a partire dal dipinto di Roos, di cui si è occupato Simone Andreoni, cui si deve l'attribuzione del quadro stesso.

Margherita Agostini ha cercato di identificare il cavaliere morente al centro del dipinto, molto probabilmente l'ussaro Stanislao Potocki, considerato un eroe nazionale in Polonia. Giordano Brunettin ha evidenziato la contraddizione tra la missione pacificatrice di padre Marco e la progressiva "assolutizzazione del potere dello Stato" nell'Europa del Seicento. Agostino Molteni, ha trattato il pensiero teologico di padre Marco, che si può riassumere in una frase centrale del suo insegnamento: "Dio si è totalmente innamorato dell'uomo e tiene così tanto a lui da considerarlo amico; per godere della sua compagnia lo favorisce ogni giorno con gesti di amore". Andrea Menegoz ha preso in considerazione le virtù taumaturgiche di padre Marco, mentre Walter Arzaretti ha raccolto le testimonianze pordenonesi riguardanti il cappuccino. Chiude il volume la pubblicazione del Diario di Giacomo Sobieski, figlio del re polacco Giovanni III, da parte di Pawel Szatkowski e Margherita Agostini.

Un'opera ricca di contributi stimolanti, che si inserisce nel programma del Progetto culturale Marco d'Europa, che ha già visto le esposizioni del quadro di Roos nel duomo di Pordenone e nelle chiese dell'avianese e che ora prevede una mostra a Gorizia, nella chiesa dell'immacolata, dal 27 aprile al 7 maggio (con inaugurazione con un convegno il 27 aprile alle ore 18), e poi il deposito del dipinto a fine maggio nel Museo Diocesano di Arte Sacra di Pordenone, come testimonianza dell'opera religiosa e civile del cappuccino, beatificato vent'anni fa, il 27 aprile 2003, da Giovanni Paolo II.

QUADRO Dipinto di Johann Roos

IL LIBRO SARÁ PRESENTATO DOMANI ALLE 18, NELLA SALA "TERESINA DEGAN" DELLA BIBLIOTECA CIVICA DI PORDENONE

Traduzioni

Workshop con la "voce" di Annie Ernaux Lorenzo Flabbi

Premio Nobel per la letteratura 2022 e Premio Hemingway 2018, Annie Ernaux è una delle voci più intense e originali del panorama letterario francese. Considerata un classico vivente in Francia, la sua opera ha cambiato il genere autobiografico con una narrazione che trascende le esperienze personali per abbracciare la memoria collettiva di una generazione e di una comunità. E sarà proprio Annie Ernaux il fulcro del workshop condotto dalla "voce" letteraria italiana di Annie Ernaux, Lorenzo Flabbi, promosso dalla scuola di scrittura di Fondazione Pordenonelegge.it e a cura di Laura Pagliara. "Tradurre Annie Ernaux" si svolgerà in 4 lezioni, il 2, 4, 9 e 11 maggio, dalle 18.30 alle 20.30 su piattaforma Zoom: un laboratorio dedicato alla traduzione letteraria dal francese, per chi ha buona conoscenza della lingua, condotto da Lorenzo Flabbi, critico letterario e editore, spesso impegnato nella traduzione di autori come Apollinaire, Rushdie, Valéry, Rimbaud, Stendhal e Gracq.

Vota la band

Rock Contest, i vincitori delle prime tre tappe

Le prime tre date hanno visto partecipare e sfidarsi sette band a sera e il livello musicale, secondo il parere degli addetti ai lavori, è stato veramente elevato. Prosegue con grande successo di partecipazione e di pubblico, il Pordenone Rock Contest, concorso musicale dedicato alle band di musica inedita, organizzato da MP Musica, Tune Music Lab e Wide Line, per la direzione artistica di Fabio Tesi, partito il 26 marzo al Rico's di via Galileo Galilei a Pordenone. I vincitori della prima serata sono stati gli Otherline, la seconda tappa, al Puerto Escondido di Fontanafredda, in una serata agguerrita, ha visto prevalere, per un solo voto in più, gli "Oh my got". Terza serata al "The Factory" di Sacile con vincitori i Somewhere. Il contest continua con altre 19 date e la finale è prevista per il 25 giugno. Qui si decreterà il vincitore del Pordenone Rock Contest, attraverso la votazione di una giuria di tecnici del settore, tra cui spicca il nome del famoso chitarrista di Elio e le Storie Tese "Cesareo". Prossime date il 19 al Puerto Escondido, il 26 al The Factory, il 27 alla Favola e il 30 al Rico's.

La rassegna Ullallà si chiude con le avventure di un pesce

TEATRO

Si chiuderà oggi, alle 17, al Teatro Mascherini di Azzano Decimo (Pn), con lo spettacolo "Le avventure di Pesce Gaetano", la prima edizione di Ullallà, la rassegna di teatro per famiglie che l'amministrazione ha voluto lanciare quest'anno, in collaborazione con Ortoteatro, e che ha fatto registrare un grande successo di pubblico. Ingresso: 5 euro, ridotti 4 euro se si acquistano almeno quattro biglietti. Per quest'ultimo appuntamento l'amministrazione comunale ha predisposto anche una merenda al termine dello spettacolo, gratuita per tutti i bambini partecipanti. Ispirata al libro "Il pesciolino nero di Samad Behrangi", le avventure di Pesce Gaetano è una storia che una nonna Pesce racconta ai suoi 12mila figli e nipoti, tutte le sere in fondo al mare. È la storia di Gaetano, un pesciolino curioso dalla grande coda, nato nella sorgente, che sogna di fare un grande viaggio alla scoperta del mondo. Lo spettacolo è stato costruito con una tecnica originale che fa interagire differenti linguaggi. Nel cast ci sono un'artista multimediale, che muove i personaggi realizzati in digitale e li fa interagire con l'attrice e una "sand artist", che scolpisce, modella, disegna con la sabbia con straordinaria abilità, creando ambienti e situazioni che, tramite una video camera, vengono proiettate in diretta sul grande schermo. Prevendita sul sito www.teatromascherini.it.

Mi. Pi.

TEATRO PER FAMIGLIE Videoanimazioni, arte sulla sabbia e testo

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Fumetti

Mostra su Will Eisner Oggi l'ultimo giorno

Ultimo giorno, oggi, per visitare la mostra "The Spirit of Will Eisner" al PAFF! International Museum of Comic Art, la più grande esposizione mai realizzata in Italia dedicata al massimo esponente del Graphic Novel. In un allestimento coinvolgente e immersivo, il visitatore può percorrere la carriera di Eisner tra 180 opere originali dalle tavole di The Spirit fino ai capolavori della maturità.

Diario

OGGI
Domenica 16 aprile
Mercati: Meduno.

AUGURI A...
Tantissi auguri a **Ornella Fogliani** di Aviano, che oggi compie 38 anni, dal merito Alberto e dalla piccola Venere.

FARMACIE

CASARSA
▶Cristofoli, via Udine 19

CHIONS
▶Collovini, via Santa Caterina 28

FONTANAFREDDA
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

MANIAGO
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PORCIA
▶Comunale Fvg, via don Cum 1 - Palse

PORDENONE
▶Paludo, via San Valentino 23

PRATA
▶Bisatti, via Opitergina 40

SACILE
▶Sacile srl, piazza Manin 11/12

SAN QUIRINO
▶Besa, via Piazzetta 5

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PASSEGGERI DELLA NOTTE» di M.Hers : ore 16.00 - 20.45.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«SCORDATO» di R.Papaleo : ore 16.30 - 18.30 - 21.00.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 18.15.
«MIA» di I.Matteo : ore 16.00.
«AS BESTAS» di R.Sorogoyen : ore 18.00 - 20.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SCORDATO» di R.Papaleo : ore 14.00 - 19.20 - 22.05.
«MIA» di I.Matteo : ore 14.10 - 16.35 - 22.15.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 14.30 - 19.45.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 14.45 - 15.00 - 15.30 - 16.50 - 17.15 - 17.45 - 19.30 - 20.00 - 21.45.
«L'ESORCISTA DEL PAPA» di J.Avery : ore 14.50 - 17.25 - 19.50 - 22.40.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 16.30 - 19.15 - 22.00.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 16.40 - 19.40 - 21.55.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 18.00 - 21.30.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 22.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 17.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck: ore 15.30 - 18.15.
«LA COSPIRAZIONE DEL CAIRO» di T.Saleh : ore 15.50.
«LA COSPIRAZIONE DEL CAIRO» di T.Saleh : ore 20.00.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 20.30.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM (DOLBY ATMOS)» di A.Jelenic : ore 16.00 - 18.00.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 20.35.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 17.45 - 20.15.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon: ore 15.40.
«STRANIZZA D'AMURI» di G.Fiorello : ore 18.00.
«AS BESTAS» di R.Sorogoyen : ore 15.45 - 20.20.
«L'APPUNTAMENTO» di T.Mitevska : ore 18.25.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 11.00 - 12.00 - 13.10 - 15.25.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 11.05 - 13.40 - 16.15 - 17.50 - 18.50 - 20.40 - 21.45 - 22.30.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 11.10 - 12.00 - 13.00 - 13.30 - 14.10 - 14.35 - 15.00 - 15.30 - 16.00 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 22.00.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 11.15 - 14.20 - 18.05 - 21.45.
«L'ESORCISTA DEL PAPA» di J.Avery : ore 11.15 - 16.50 - 18.30 - 19.40 - 21.20 - 22.40.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM (3D)» di A.Jelenic : ore 11.20 - 14.00 - 16.30 - 19.00 - 21.30.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 11.25 - 14.30 - 17.40 - 20.50.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 11.30 - 15.20.
«SCORDATO» di R.Papaleo : ore 11.35 - 14.30 - 17.20 - 20.20..

Domenica 2 aprile circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato

Valter Baldoin

Ne danno l'annuncio ad esequie avvenute il figlio Stefano e la cara amica Lilia.

Carpenedo, 16 aprile 2023

I.O.F. BUSOLIN s.n.c.
Tel. 041.5340744

Venerdì 14 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari all'ospedale dell'Angelo

Giorgio Casadoro

già professore ordinario di botanica generale presso l'Università di Padova.
di anni 78

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello Gian Pietro, la cognata Adriana, la nipote Elena con il marito Herwig e il piccolo Oskar.

I funerali avranno luogo giovedì 20 aprile alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, Favaro Veneto.

Mestre, 16 aprile 2023

I.O.F. BUSOLIN s.n.c. - Tel. 041.5340744

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Benvegnù ringrazia i parenti, gli amici e tutti coloro che hanno condiviso il dolore per la scomparsa di

Ezio

In particolare siamo grati ai medici e gli infermieri dello IOV IRCCS di Castelfranco Veneto e dell'Advar Onlus di Treviso per la cura e la disponibilità dimostrata nell'assistere il nostro caro.

Franca, Chiara, Marco.

Treviso, 16 aprile 2023

O.F. Gigi Trevisin srl
tel. 0422 54 28 63 Treviso

RINGRAZIAMENTO

Le sorelle Businaro rivolgono un sentito ringraziamento alle rappresentanze degli Alpini, della Croce Rossa Italiana, dell'Avis e dell'amministrazione comunale nonché a tutte le persone che hanno partecipato al loro grande dolore per l'ultimo saluto al fratello

Ettore

Luciana, Antonietta e Maria Teresa Businaro.

Due Carrare, 16 Aprile 2023

I.O.F Marcolongo 049-637611

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

16 - IV - 2016 16 - IV - 2023

Annamaria Mazzucato Chiarotto

Sette tristi anni sono trascorsi ed ogni giorno che passa ci manchi sempre di più.

Una Santa Messa verrà celebrata domenica 16 aprile alle ore 19.00, nella chiesa di S. Bartolomeo a Tencarola di Selvazzano Dentro (PD).

Padova, 16 aprile 2023